Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.183 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57 000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70 000 (F. L. 84 000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%

LA «ROTTURA» DOPO IL NO DI KHOMEINI SUL TRASFERIMENTO DEGLI OSTAGGI

Espulsione dagli S.U. dei diplomatici iraniani

Bloccata ogni esportazione (tranne medicinali e alimentari) - Annullati i visti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La rottura delle relazioni diplomatiche con l'Iran ed il blocco di tutte le esportazioni statunitensi verso l'Iran costituiscono la prima risposta immediata del Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter all'annuncio che i 50 ostaggi americani nell'ambasciata statunitense occupata a Teheran dovranno restare prigionieri degli attivisti islamici finché il nuovo Parlamento iraniano (non ancora finito di eleggere) non avrà deciso sulla loro sorte.

Il drastico provvedimento, ha spiegato il Presidente Carter, è motivato dal persistente rifiuto del governo iraniano di rilasciare i 50 ostaggi la cui prigionia si trascina fra frustrazioni e incertezze dal 4 novembre scorso. E se tale rifiuto verrà ancora mantenuto, ha minacciato Carter, esso «comporterà un costo sempre più grave per il governo dell'Iran». L'annuncio è stato dato dal Presidente stesso dopo una lunghissima riunione con i suoi consiglieri di politica estera.

La rottura delle relazioni diplomatiche è immediata: tutti i diplomatici e funzionari iraniani ancora sul territorio statunitense (il loro numero era stato ridotto da un precedente provvedimento parziale di espulsione deciso da governo di Washington) hanno tempo appena fino alla mezzanotte di oggi, per lasciare il paese.

Carter ha inoltre annunciato sanzioni che proibiscono qualsiasi esportazione di merci statunitensi in Iran, con l'esclusione di generi alimentari e di medicinali; ma anche le esportazioni che potranno avere l'autorizzazione a continuare — ha precisato — verranno ridotte al minimo.

Verrà anche effettuato un inventario dei beni iraniani il cui sequestro cautelativo era stato disposto lo scorso dicembre, nel quadro dell'approntamento di un piano di aiuto per gli ostaggi e per i loro familiari. Infine, tutti i visti concessi a cittadini iraniani attualmente presenti negli Stati Uniti verranno annullati; e nuovi visti non verranno concessi né rinnovati, se non in circostanze del tutto eccezionali.

Fino a che la situazione degli ostaggi prigionieri nell'ambasciata statunitense occupata a Teheran non migliorerà, in pratica, nessun cittadino iraniano potrà più entrare nel territorio degli Stati Uniti. «I provvedimenti che ho ordinato — ha spiegato il Presidente — sono quelli che sono necessari adesso. Altre decisioni — ha minacciato — potrebbero rendersi necessarie se questi provvedimenti non frutteranno entro breve termine il rilascio degli ostaggi».

Carter non ha precisato quali potrebbero essere queste «altre decisioni» da lui minacciate, né ha fornito, nel suo breve discorso, alcun indizio al riguardo. Sembra tuttavia il caso di collegare questa minaccia a quel passaggio del suo discorso in cui si sottolinea che persistere nel rifiuto dovrà costare un prezzo «sempre più grave» al regime della rivoluzione islamica iraniano. Fra l'altro, si è saputo che fra le varie ritorsioni prese in esame figura anche un blocco navale dell'Iran.

L'annuncio del Presidente, fatto con una conferenza stampa frettolosamente convocata (Carter non ha nemmeno accettato domande dai giornalisti accorsi) segue di poche ore la decisione del Consiglio della rivoluzione islamica iraniana di non assumersi la responsabilità della custodia degli ostaggi, e di lasciarli nelle mani degli attivisti che ancora occupano l'ambasciata, dopo oltre cinque mesi. Quella decisione, ha detto Carter, getta sul regime iraniano e sul capo supremo, l'ayatollah Khomeini, la responsabilità evidente della crisi in atto fra Washington e Teheran.

All'ambasciata iraniana l'umore non è certo entusiastico. Il provvedimento di espulsione dei diplomatici «non era proprio necessario», ha commentato il portavoce Hussein Ava. «La linea di comunicazione viene così perduta — ha soggiunto — e questo non gioverà né all'Iran né agli Stati Uniti».

La nuova svolta «dura» decisa da Carter fa seguito immediato agli sviluppi negativi che ieri, ancora una volta, ha preso la vicenda degli ostaggi

Robert Cullen

(Continua in 2.a pagina)

Palestinesi assaltano un kibbutz
Assedio e scontro: otto i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cinque guerriglieri palestinesi provenienti dal Libano e asserragliatisi per nove ore con degli ostaggi, tra cui alcuni bambini, nel dormitorio di un kibbutr vicino al confine, sono stati uccisi ieri mattina in un contrattacco delle truppe, israeliane. Nello scontro a fuoco sono morti anche un bambino, un adulto del kibbutr e un soldato, mentre quattro altri bambini, un adulto e undici soldati sono rimasti feriti.

Apparentemente organizzato in coincidenza con i cruciali colloqui sul problema palestinese che prima il Presidente egiziano Anwar El Sadat e poi il primo ministro israeliano Menachem Begin si accingono ad avere a Washington con il Presidente americano Jimmy Carter, l'attacco terroristico è avvenuto tra mezzanotte e le dieci del mattino nel kibbutr di Misgav-Am, lungo il tratto più settentionale della frontiera tra Israele e il Libano, non lontano dalle cittadine di Kiryat-Smona e Metulla.

Era dall'aprile dello scorso anno — quando quattro palestinesi, provenienti anch'essi dal Libano, questa volta via mare, sbarcarono a Nahariya, una quindicina di chilometri a Sud del confine — che gruppi di terroristi non riuscivano più a penetrare sul territorio dello Stato ebraico. In quella occasione, i guerriglieri uccisero quattro persone, tra cui due bambini. Due dei palestinesi vennero a loro volta uccisi e altri due furono catturati. Processati e condannati all'ergastolo.

Secondo quanto hanno riferito i portavoce militari di Tel Aviv e la stazione radio dell'esercito israeliano, i cinque terroristi sono penetrati con la forza poco dopo mezzanotte nel kibbutr e si sono asserragliati in un dormitorio dove, come di consueto, i bambini trascorrevano la notte separatamente dai genitori, chiedendo per il rilascio degli ostaggi la liberazione di vari loro compagni detenuti nelle prigioni israeliane, un aereo per lasciare il paese e la mediazione dell'ambasciatore romeno.

Prima ancora che l'esercito affluisse in forze sul luogo al comando del ministro della difesa Ezer Weizman e del capo di stato maggiore Raphael Eytan, i membri stessi del kibbutr hanno dato l'assalto al dormitorio, riuscendo a sloggiare i terroristi da un'ala dell'edificio e liberando alcuni dei bambini e tre donne che si trovavano con loro. E' apparentemente in questo primo scontro che sono rimasti uccisi un bambino di poco più di due anni e il segretario del kibbutr, Samy Shani, di trentaquattro anni.

Spostatisi nel settore del dormitorio riservato ai bambini più piccoli, i palestinesi sono stati attaccati dalle truppe dopo un lungo assedio, verso le dieci del mattino. Tutti e cinque i terroristi sono stati uccisi in un breve conflitto a fuoco nel corso del quale, come detto, sono rimasti feriti, assieme a undici soldati, anche quattro dei bambini e un adulto del kibbutr.

Parlando brevemente con i giornalisti dopo la conclusione dell'attacco, Weizman ha detto di aver temuto che il bilancio dell'incursione palestinese potesse esser più grave e ha lasciato intendere che Israele potrebbe condurre azioni di rappresaglia contro le basi dei guerriglieri. «Considereremo i mezzi e le azioni da intraprendere», egli ha detto, ma, richiesto di esser più preciso circa un'eventuale rappresaglia, si è limitato ad

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

Intimazioni e tensione tra Teheran e Baghdad

BEIRUT — I rapporti tra Iran e Iraq, i due grandi paesi confinanti del vicino Oriente, sono considerevolmente peggiorati nelle ultime ore in seguito ad un continuo scambio di intimazioni, accuse e ripulse.

Il governo di Teheran ha ordinato a tutti i suoi diplomatici residenti a Baghdad di rientrare in patria, in seguito all'espulsione di 1300 cittadini iraniani residenti in territorio iracheno. A sua volta, l'Iraq ha rinnovato la richiesta — già presentata al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim — per il ritiro delle truppe iraniane da tre isolette situate all'ingresso del Golfo (Abu Mussa, Grande Tomb, e Piccola Tomb). Queste isole furono occupate nel novembre 1971 quando ancora l'Iran si trovava sotto il regime dello scià.

Da parte iraniana la richiesta è già stata respinta e sia le forze armate, sia i «guardiani della rivoluzione» sono stati posti in stato di allarme. Lo stesso Presidente della Repubblica Bani Sadr ha dichiarato che «l'Iraq non agisce indipentemente, ma, anzi, fa il gioco delle superpotenze», e si lascia andare a «provocazioni contro l'Iran». A sua volta il ministro degli esteri Sadegh Ghotbzadeh ha assicurato che i suoi connazionali «non cederanno un solo pollice di terreno».

Analoghi concetti sono stati espressi dall'imam Khomeini. Da parte sua l'agenzia «Pars» ha annunciato che le autorità di Baghdad avevano deciso di espellere circa 15.000 musulmani sciiti ed avevano incominciato a trasferirli verso la regione di Delhora.

DALL'OSSERVATORIO DI VIENNA UNO «SCENARIO» DEL DOPO-TITO NEL CENTRO EUROPA

Il deterrente della guerriglia sul blitz russo in Jugoslavia

Presa Belgrado in tre giorni, i sovietici punterebbero su Fiume - Ma a questo punto scatta il «piano T»

Milleduecentocinquanta chilometri di confine con i paesi comunisti, una neutralità esposta nell'area di più alta concentrazione militare del mondo, un territorio non facilmente difendibile: l'Austria ha tutti i motivi per seguire con la massima attenzione i possibili sviluppi del dopo-Tito. Le rivelazioni di un alto ufficiale cecoslovacco fuggito in Occidente sull'esistenza del piano «Polarka», secondo il quale l'Armata rossa prevedeva la violazione del territorio austriaco in caso di invasione della Jugoslavia, aveva destato, a suo tempo, notevole allarme, rendendo l'opinione pubblica vieppiù sensibile alle incognite della stabilità del vicino meridionale.

Il rafforzamento delle difese avvenuto negli ultimi anni — le recenti grandi manovre autunnali lo hanno dimostrato — fanno apparire oggi improbabile un'ipotesi del genere.

Ma Vienna rimane vigile e se un «blitz» sovietico contro la Jugoslavia è considerato attualmente improbabile lo «scenario» e le modalità dell'eventuale aggressione sono oggetto di studi attenti, anche se riservati.

L'Accademia della difesa nazionale è l'autentico «serbatoio dei cervelli» della sicurezza austriaca. La dirige il generale Wilhelm Kuntner, 64 anni, stiriano, attivo dal 1952 nella ricostituzione dell'esercito federale e autorevole membro, in tempi più recenti, della delegazione alla Conferenza sulla sicurezza europea di Belgrado, dove ha contribuito a coordinare la posizione degli stati neutrali e non-allineati. La politica ufficiale è ispirata all'ottimismo sul futuro jugoslavo e sulla «tenuta» delle istituzioni.

Il Cancelliere Kreisky si recherà nei prossimi giorni a Belgrado per rinsaldare la cooperazione bilaterale in questo difficile momento di tensione internazionale. In una serie di interviste a vari periodici del mondo tedesco, il generale Kuntner ha provveduto, da parte sua, a dare ulteriore fondamento alla linea austriaca in un campo, come quello militare, dove contano solo i fatti e i dati incontestabili e non la genericità o l'ottimismo di maniera.

Un colpo a sorpresa, come a Praga nel '68, ha dichiarato Kuntner a «Der Spiegel», è semplicemente irrealizzabile. L'Urss dispone in Ungheria, a ridosso del confine jugoslavo, di due divisioni corazzate e due di fanteria meccanizzata. Per un'invasione dovrebbe spostare da altri settori del Patto di Varsavia almeno altre 25 divisioni, il che richiederebbe circa due settimane e non potrebbe passare inosservato alla ricognizione occidentale. Inoltre, per un attacco rapido ed efficace sarebbe impensabile rinunciare alla frontiera jugo-romena, e diverrebbe quindi necessaria una massiccia pressione sul governo di Bucarest perché consenta il transito delle truppe.

Anche nell'eventualità di una resistenza accanita, l'aggressore che calasse su Belgrado dall'Ungheria e dalla Romania, trovandosi davanti una pianura che offre condizioni addirittura ideali come «pista per carri armati», potrebbe espugnare la capitale in un tempo massimo di tre giorni.

Presa Belgrado, il successivo obiettivo dei sovietici sarebbe quello di stabilire al più presto un collegamento con il mare. Si tratterebbe, cioè, di aprire un corridoio dalla direttrice Belgrado-Zagabria verso Fiume. Non mancherebbero azioni di appoggio dall'Adriatico: Mosca possiede unità da sbarco camuffate che potrebbero trovarsi già in zona. L'intera operazione, con l'impiego di reparti aviotrasportati, sarebbe condotta prevedibilmente senza grosse perdite. Gli jugoslavi avrebbero solo 1.500 carri relativamente antiquati («T-54», «T-55» e «T-34», nonché «M-47» americani) da contrapporre ai modernissimi «T-72» russi. E si può contare sul fatto che gli invasori non impegnerebbero meno di cinque o seimila carri.

La prima fase non presenterebbe particolari problemi e l'esercito jugoslavo svolgerebbe una mera azione ritardatrice. Ma la situazione, a quel punto, si rivelerebbe ben presto insostenibile. Ai due lati del corridoio, si svilupperebbe infatti la strategia dei «mille colpi di spillo» da parte di centinaia di migliaia di cittadini-soldati.

Nel 1968, l'anno di Praga, l'intera struttura militare jugoslava è stata rivoluzionata dal «piano Tito». Fino allora l'esercito — addestrato a una guerra convenzionale — era più che altro, afferma Kuntner, un'«associazione di ex partigiani». La formazione di forze armate territoriali — sulla base del principio per cui, a esempio, un piccolo villaggio costituisce un reparto, centri più grandi una compagnia e le città addirittura battaglioni o brigate — integra le forze regolari con un supporto atto alla guerriglia e in grado di fornire da uno a tre milioni di combattenti.

Il paragone con la seconda guerra mondiale, quando Tito riuscì a inchiodare dieci divisioni tedesche, non è probante. La Germania aveva forze impegnate su altri fronti e non raggiungeva la potenza che ha oggi l'Urss. Anche la preparazione dei resistenti alla guerriglia è tuttavia ben più elevata e i sovietici non sono addestrati a fronteggiare una guerra partigiana.

Gli apparati militari delle superpotenze hanno un alto grado di dipendenza dai «cordoni ombelicali» dei rifornimenti, tagliati i quali — compito non impossibile sul terreno jugoslavo — i grandi corpi di spedizione vengono immobilizzati. L'Armata rossa è strutturata in funzione d'uno scontro con un sistema altamente tecnicizzato, come quello delle potenze industriali dell'Occidente: le manca proprio quella forza d'occupazione imperniata sulla fanteria numerosa che sola avrebbe la capacità di controllare un territorio impervio e insidioso.

Il generale Kuntner menziona, a questo proposito, la cifra «impossibile» di 40 o 45

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Tito ormai stabilizzato?

BELGRADO — Il Presidente Tito sembra avviato a un livello di stabilità clinica imprevisto sia per i medici che lo curano sia per i dirigenti jugoslavi. L'indicazione, secondo fonti mediche esterne, è «nei risvolti» dell'ultimo bollettino, in cui parla di condizioni che permangono «gravissime», senza però riportare (e succede da 16 giorni) svolte di segno nettamente negativo.

La sensazione dominante, a questo punto, è che Tito abbia raggiunto una stabilizzazione che potrebbe essere mantenuta per «un periodo di tempo piuttosto lungo», ovvero anche per mesi. L'altro giorno, i medici curanti hanno comunicato di aver quasi completamente debellato la polmonite (pare grazie all'antibiotico sperimentale reperito negli Stati Uniti). Il 22 marzo era stato bloccato un attacco di emorragia intestinale, e dal 22 febbraio Tito è tenuto in vita con un rene artificiale utilizzato quotidianamente.

Il Presidente jugoslavo compie 88 anni il 7 maggio, ma i relativi festeggiamenti nel calendario ufficiale sono fissati al 25. Fino ad ora, le autorità hanno fatto cominciare i preparativi come al solito.

DOPO LA FORMAZIONE DEL GOVERNO LE FORZE POLITICHE SI PREPARANO ALLA PROVA DELLE ELEZIONI LOCALI

L'8 giugno nella regione Rinnovo per tre Province

La consultazione riguarderà anche la maggior parte delle amministrazioni comunali

L'8 giugno, com'è noto, si **svolgeranno in tutta Italia le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni locali in scadenza. La consultazione, che porterà all'elezione di nuovi consigli regionali in quasi tutto il Paese, non riguarderà la Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui consiglio è stato eletto nel 1978. Saranno invece rinnovati tre consigli provinciali su quattro, oltre alla maggioranza dei comuni. Questo un breve quadro delle amministrazioni per le quali si voterà all'ormai prossima tornata.**

TRIESTE

Alla consultazione amministrativa dell'8 maggio Trieste è interessata, come noto, per il rinnovo del consiglio provinciale e per quello dei consigli dei comuni minori: Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino (il consiglio comunale di Trieste è stato già rinnovato nel giugno '78 insieme con il consiglio regionale).

Quanto all'interesse politico delle prossime elezioni locali, esso è legato in particolare alla partecipazione della Lista per Trieste, che finora non aveva mai concorso per la Provincia e che a Muggia, presentandosi con una lista locale, potrebbe determinare la perdita della maggioranza assoluta da parte del Pci.

La Provincia, inizialmente retta da una Giunta monocolore, minoritaria, è ora guidata da una coalizione laico-di sinistra formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Pci; tale giunta, anch'essa minoritaria, si è insediata nel settembre '78, frutto di un ampliamento di quella Pci-Psi costituitasi nel marzo '77. A Muggia, il Comune è retto ininterrottamente in questo dopoguerra dai comunisti con l'apporto non determinante del Psi.

GORIZIA

L'8 e il 9 giugno gli elettori di 20 dei 25 comuni dell'Isontino saranno chiamati alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali (la Provincia è stata rinnovata nel 1978). Le consultazioni non interessano i comuni di Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, Villesse e Romans d'Isonzo che non hanno rispettato le scadenze naturali quinquennali per crisi politiche irreversibili.

Andranno normalmente alle urne invece gli elettori di Gorizia, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

In tre comuni — Gorizia, Cormons e Gradisca d'Isonzo — si voterà con il sistema proporzionale (oltre i 5000 abitanti), mentre in tutti gli altri 17 con quello maggioritario.

In 12 dei 20 comuni che stanno per essere rinnovati al termine delle consultazioni del 1975 si instaurarono maggioranze di sinistra (la maggior parte coalizioni tra Pci e Psi), mentre in altri 7 la Dc si insediò al governo da sola o con il Psdi. In un comune — quello di San Floriano del Collio — l'Unione slovena è stata per cinque anni «leader» incontrastata.

UDINE

L'8 giugno in tutti i comuni della provincia di Udine si voterà per il rinnovo del consiglio provinciale. In 127 dei 137 comuni della provincia si voterà pure per il rinnovo delle locali amministrazioni. In un comune si è infatti già votato lo scorso anno (Drenchia) e due anni fa in altri nove: Latisana, Tarcento, Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Resiutta, Ronchis di Latisana, Torreano e Villa Vicentina. Sempre l'8 giugno si voterà pure a Udine per eleggere

(Continua in 2.a pagina)

Un'altra piattaforma «malata»



Oslo — La piattaforma «Henrik Ibsen», gemella della «Alexander Kielland» capovoltasi il 27 marzo causando la morte di 123 persone, si è inclinata su un lato mentre era ormeggiata nel porto di Stavenger. Non ci sono state vittime. Il nuovo incidente, causato a quanto sembra da un cedimento strutturale, getta nuova luce sulla tragedia della «Kielland» *(Telefoto Ap)*

Nuovo consulto sul programma

Cossiga tornerà a incontrare i segretari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Cossiga, completata la struttura del nuovo governo costituito da 27 ministri e 56 sottosegretari (questi ultimi prestano giuramento oggi, a Palazzo Chigi, nelle mani del presidente del consiglio), sarà impegnato per l'intera settimana nella preparazione del discorso programmatico che leggerà lunedì prossimo alle Camere, aprendo il dibattito sulla fiducia che si concluderà con il voto delle due assemblee parlamentari, il cui risultato favorevole, largamente scontato, porrà l'esecutivo nella pienezza delle sue funzioni costituzionali.

Per definire i diversi capitoli della piattaforma programmatica del suo secondo ministero, Cossiga terrà conto dei risultati del lavoro fatto dagli esperti dei tre partiti nel corso degli incontri di Villa Madama la settimana scorsa. Ma nel «ruolino di marcia» segnato sull'agenda del presidente del consiglio figura anche, alla vigilia della presentazione alle Camere della neonata compagine governativa, un colloquio con i segretari della Dc, del Psi e del Pri al fine di mettere a punto le parti più delicate del programma del governo, i cui capitoli di maggior rilievo saranno dedicati alla lotta al terrorismo, alle iniziative da assumere per combattere l'inflazione, ai problemi della politica economica, alla questione meridionale, al riordinamento delle partecipazioni statali, alla politica per la casa.

Con questo incontro con i leader dei tre partiti, il presidente del consiglio intende avviare «uno stretto e chiaro rapporto tra il responsabile dell'esecutivo ed i segretari dei partiti che potrebbe assumere la forma di conferenze periodiche o forme più intense a livello istituzionale».

Si tratta del proposito enunciato dallo stesso Cossiga in un appunto stilato nel corso delle trattative tra la Dc, il Psi e il Pri per la formazione della compagine governativa e reso noto, in un'intervista, dal segretario repubblicano Spadolini. Il leader del Pri ha anche rivelato che Cossiga, proprio al fine di rendere più solido l'accordo dei tre partiti e per evitare che il governo, nello svolgimento della sua attività, potesse trovarsi irretito nelle dispute tra le forze politiche alleate, aveva proposto l'entrata di Piccoli, di Craxi e di Spadolini nel governo.

Cossiga, cioè, aveva rispolverato il vecchio progetto del cosiddetto «direttorio». Fu un progetto lanciato da Fanfani, nella sua qualità di presidente del consiglio incaricato, nella crisi governativa della primavera del 1970 e ripreso da Ugo La Malfa durante il suo tentativo di formare il governo nel febbraio dell'anno scorso.

«Cossiga — ha detto Spadolini — che è anche un giurista, non ha dimenticato quelle precedenti esperienze. Si è preoccupato — ha aggiunto il leader repubblicano — di trovare un punto di raccordo, direi quasi istituzionale, tra forze politiche profondamente diversificate e non senza contrasti al loro interno. Il presidente del consiglio sarebbe stato lieto di avere tutti e tre i segretari dei partiti nel governo come ministri senza portafoglio, garanti di una coalizione politica e delle sue necessarie aperture ed articolazioni. Ma il «direttorio» non si è fatto nemmeno questa volta — ha aggiunto Spadolini — per questioni statutarie relative ad almeno due partiti della coalizione, la Dc ed il Psi, che non erano facilmente o almeno immediatamente aggirabili».

Non essendo stato possibile, dunque, realizzare il progetto del «direttorio», Cossiga

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

I LLOYDS IN ALLARME PER GLI AFFONDAMENTI A CATENA DI GRANDI PETROLIERE

Quasi un'epidemia i naufragi sospetti

Più di un «giallo del mare» sarebbe stato provocato da traffici clandestini con il Sud Africa

LONDRA — *L'affondamento, negli ultimi tempi e in circostanze oscure, di alcune super-petroliere battenti bandiera liberiana al largo delle coste africane suscita perplessità negli ambienti delle assicurazioni marittime londinesi (che sono le più importanti del mondo) e pone pesanti interrogativi sulla natura di alcuni traffici petroliferi.*

Dall'inizio dell'anno ben tre sono le petroliere da oltre 100 mila tonnellate andate perdute. Il 17 gennaio naufragava, al largo del Senegal in circostanze misteriose, la «Salem»; giovedì scorso era la volta di due altre petroliere battenti bandiera liberiana: la «Albahaa B» (esplosa a 400 miglia dalle coste della Tanzania) e la «Mycene», andata perduta al largo del porto senegalese di Dakar.

Il capitano e il direttore di macchina della «Salem» si trovano attualmente in prigione a Monrovia sotto l'accusa di aver provocato volontariamente l'affondamento della loro nave. Ciò ha acuito i sospetti negli ambienti delle assicurazioni marittime e ha suscitato interrogativi anche sugli altri due naufraghi, benché l'inchiesta avviata in merito dalla compagnia di assicurazione «Lloyds» non abbia finora fatto emergere obiettivi motivi di sospetto.

All'origine di questi sospetti vi è l'attuale crisi del mercato dei noli marittimi che — rilevano gli specialisti del settore — potrebbero ipoteticamente spingere certi armatori a progettare l'affondamento di loro unità per chiedere poi l'indennizzo alle compagnie di assicurazione piuttosto che affrontare le spese della loro immobilizzazione in qualche fiordo norvegese.

Nell'affondamento di superpetroliere vi possono essere anche altri lati oscuri. Il giorno stesso in cui andavano perdute la «Mycene» e l'«Albahaa B», la società petrolifera «Shell international» confermava a Londra che prima di naufragare la «Salem» aveva scaricato greggio del Kuwait di proprietà di quella società nel porto sudafricano di Durban. Ora, si dà il caso che il Kuwait, come del resto gli altri produttori del Golfo, non permetta che il suo greggio venga destinato al Sud Africa ove è praticata l'apartheid.

La «Shell» ha reso noto di aver ricevuto 30,5 milioni di dollari dall'ente nazionale sudafricano per i rifornimenti petroliferi, a regolamento della loro «vertenza». Questa soluzione amichevole consente alle due parti — sottolineano gli osservatori — di evitare un lungo dibattito pubblico davanti alla giustizia. Il caso della «Albahaa B» presenta inquietanti analogie con quello della «Salem».

Il naufragio è avvenuto al largo di Dar-es-Salaam, mentre in quel momento la superpetroliera (che proveniva anche in questo caso dal Kuwait) «doveva far rotta verso Singapore», secondo quanto reso noto giovedì scorso dai «Lloyds». Successivamente, la società che aveva noleggiato la nave, la «Wallem» di Hongkong, ha però riconosciuto che anche la «Albahaa B» aveva sbarcato il suo carico a Durban.

Per di più, il corrispondente da Singapore del giornale inglese «Daily Telegraph» ha potuto stabilire, sulla base delle registrazioni delle autorità portuali dello scalo asiatico, che negli ultimi 14 mesi la «Albahaa B» in pratica non aveva effettuato nessuno dei viaggi a Singapore che pure erano stati dichiarati ufficialmente. Non si sa, quindi, quali siano state le missioni effettivamente compiute dalla superpetroliera (oltre 100 mila tonnellate) in tutto questo periodo.

ACCORATO APPELLO PASQUALE DI GIOVANNI PAOLO II ALLA FOLLA

Trecentocinquantamila fedeli raccolti in piazza San Pietro

«Non respingete Cristo nella costruzione del mondo» - Da ieri il Papa a Castel Gandolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Conclusi i riti della Settimana santa e della Pasqua, Giovanni Paolo II pensa ormai a Torino, ove trascorrerà la intera giornata di domenica prossima. Ieri, affacciandosi a mezzogiorno dal balcone della residenza estiva di Castel Gandolfo ove si è trasferito per un breve riposo, ha salutato con particolare entusiasmo un gruppo di torinesi che si trovavano frammisti alla folla: siete la staffetta della vostra città, vi benedico in modo speciale — ha detto loro — in attesa di venire da voi tra pochi giorni.

Si calcola che trecentocinquantamila persone siano accorse in piazza San Pietro la mattina di Pasqua per la benedizione «urbi et orbi» impartita poco dopo mezzogiorno dal Pontefice dalla loggia esterna della basilica vaticana.

Nel suo messaggio al mondo Giovanni Paolo II ha esortato i responsabili a non respingere Cristo nella costruzione del mondo: «Non respingetelo voi che in qualsiasi modo ed in qualsiasi settore, costruite il mondo di oggi e di domani, il mondo della cultura e della civiltà, il mondo dell'economia e della politica, il mondo della scienza e della informazione».

Cristo — ha proseguito — è la pietra angolare: «Non lo rifiuti nessun uomo perché ognuno è responsabile del suo destino, costruttore o distruttore della propria esistenza». Il mondo che oggi «in diversi modi, purtroppo, sembra volere la morte di Dio» ascolti il messaggio della resurrezione: «Voi tutti che annunziate la morte di Dio — ha affermato il Papa — che cercate di estromettere Dio dal mondo umano, sostate e pensate che la morte di Dio porta in sé fatalmente anche la morte dell'uomo».

Ha concluso con un accenno alla comune speranza che la Chiesa cattolica divide con i fratelli in Cristo di Oriente e di Occidente, ai quali ha porto «il bacio pasquale della pace e dell'amore». Ha infine espresso l'augurio della Pasqua in 33 lingue, facendo largo posto tra di esse a quelle dei paesi a regime comunista: cinese, albanese, lituano, lettone, russo, ucraino, croato, ungherese, bulgaro, ceco, slovacco, romeno, bielorusso, sloveno, serbo. Ha ripetuto il suo augurio in arabo, ma ha voluto aggiungere anche, per la prima volta nella storia della Pasqua cattolica in piazza San Pietro, la lingua ebraica: «Hag Sameah» e la folla ha sottolineato la novità con un prolungato applauso.

In piazza San Pietro era confluita poco prima di mezzogiorno anche la marcia promossa dal Partito radicale per le vittime della fame e della violenza nel mondo. Le migliaia di persone che partecipavano ad essa hanno avuto libero ingresso tra gli emicicli berniniani, provvedendo però il servizio d'ordine ad arrestare sul limite della piazza le bandiere radicali e i manifesti portati dai dimostranti.

Giovanni Paolo II è riapparso verso le 13 alla finestra del suo studio per rispondere ai richiami della folla e in serata poco dopo le 20, sollecitato da una manifestazione di universitari di varie nazionalità aderenti alla Opus Dei.

Filippo Pucci

La marcia radicale per la pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica, giorno di Pasqua, si è svolta a Roma la marcia radicale per la pace. Al centro, la richiesta di stanziamenti da parte del governo per combattere lo sterminio per fame che avviene ogni giorno in gran parte del mondo.

L'appuntamento era alle nove del mattino a Porta Pia e la meta S. Pietro, dove il Papa stava celebrando la messa di Pasqua. «No allo sterminio per fame», «Un carro armato uguale scuole per 15.000 bambini», «Esportiamo armi, perché non cibo?», «Cinque sommergibili uguali 35 mila morti per fame», «Mettete sfilatini nei vostri cannoni»: questi alcuni degli slogan scritti su cartelli e striscioni che centinaia di persone hanno portato da Porta Pia passando sotto il Quirinale e sotto Montecitorio fino ai piedi della scalinata di S. Pietro.

La «marcia contro la fame nel mondo e per la pace» ha accolto numerose adesioni: gruppi «non violenti» da vari paesi, personalità politiche e sindacali, sindaci di molte città italiane, tra cui Roma, Milano, Torino, Bologna e Venezia.

In testa al corteo, lo striscione del Partito radicale «No allo sterminio», davanti a questo, un ragazzo con i pattini a rotelle ai piedi e un gran cartello sandwich con scritto «Salviamoli subito». E dietro, centinaia di persone, esponenti radicali, giovani con bambini, e vigili urbani con gli stendardi e i rappresentanti dei comuni che hanno aderito alla manifestazione, un gruppo di appartenenti alla setta «Hare Krishna» con i sari color albicocca, e con tamburelli e campanellini. In tutto il corteo molti fiori e numerosi cartelli con grandi colombe disegnate.

Alle 11.30 il corteo ha raggiunto S. Pietro. La piazza era già affollata da decine di migliaia di persone, romani e turisti di ogni nazionalità. Solo un piccolo gruppo di marciatori, qualche rappresentante radicale, i vigili urbani e i rappresentanti dei comuni sono potuti entrare nella piazza. Gli altri si sono fermati alla fine della via della Conciliazione e, agganciati i loro cartelli a mazzi di palloncini, li hanno lasciati volteggiare sopra la folla.

La marcia per la pace ha avuto un'adesione illustre. Alla vigilia, Willy Brandt, ex cancelliere tedesco, ha fatto pervenire un messaggio. «È compito di tutti — afferma Brandt — al di là dei confini nazionali, politici e di partito, collaborare all'eliminazione di una condizione moralmente riprovevole, politicamente pericolosa e economicamente irresponsabile». «Politicamente pericolosa — dice Brandt — perché altrimenti l'umanità dovrà accorgersi che dalla fame potranno scaturire caos e guerra e economicamente irresponsabile perché regioni colpite da miseria costituiscono un peso continuo per la società mondiale».

Brandt chiude la sua lettera ricordando le conclusioni cui è giunta la commissione indipendente per i problemi dello sviluppo presieduta da lui stesso. Una questione di volontà politica e di coscienza sociale in cui la commissione Brandt è affiancata in America da un'analoga commissione presidenziale istituita da Carter.

«Non si pensi che impunemente già a cominciare da oggi, dal dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, i dirigenti politici del nostro Paese riescano ancora una volta a impedire che l'Italia assolva l'impegno richiesto dall'Onu a tutti gli stati come contributo alla lotta contro lo sterminio». Lo ha affermato in una dichiarazione l'on. Aglietta capogruppo radicale alla Camera.

M. Regina Perissinotto

PRIMA MESSA IN ITALIA DEL VESCOVO RIBELLE

La «sfida» a Venezia di monsignor Lefebvre

Il rito pre-conciliare nella chiesa di San Simeon piccolo

VENEZIA — Monsignor Marcel Lefebvre, vescovo di Tulle (Francia), sospeso «a divinis» il 22 luglio 1976 da Paolo VI per questioni di ordine dottrinale, e successivamente anche disciplinare, ha celebrato ieri mattina a Venezia, per la prima volta in territorio italiano, un rito solenne pubblico pre-conciliare.

La celebrazione religiosa ha avuto luogo nella chiesa di San Simeon piccolo, di fronte alla stazione ferroviaria di Santa Lucia, presenti fedeli di Venezia e di altre località dell'Italia settentrionale, ma anche cattolici contestatori. Fotografi e operatori televisivi sono stati esclusi dalla chiesa.

«Le celebrazioni liturgiche nella chiesa di San Simeon piccolo — si afferma in un comunicato diffuso per l'occasione dalla curia patriarcale veneziana — si svolgono da tempo contro le disposizioni liturgiche vigenti, dopo il Concilio, ed in patente violazione di quanto convenuto circa l'uso dell'edificio richiesto e concesso a titolo gratuito esclusivamente ad uso di prove e concerti di musica sacra».

La celebrazione di ieri è stata organizzata, tra gli altri, da don Siro Cisilino, ottantenne sacerdote di origine friulana, che da venticinque anni lavora alla fondazione Giorgio Cini dove conduce ricerche storico-musicali. «San Simeon piccolo — rileva il sacerdote — è la sola chiesa del Veneto e forse dell'Italia settentrionale, in cui si celebrino regolarmente e pubblicamente, secondo il rito tridentino, le messe».

Nel corso della celebrazione, prendendo la parola all'omelia, don Cisilino ha detto fra l'altro che «nemmeno i soviet userebbero condanne così pesanti come fanno i cardinali romani nei confronti di Lefebvre.

Il vescovo francese è arrivato in motoscafo, fra una piccola ressa di fedeli, operatori televisivi, fotografi. Ci sono stati incidenti verbali, spintoni, proteste, con la polizia pronta ad intervenire. La contestazione cattolica, per così dire da sinistra, si è manifestata con canti e preghiere di riparazione; non sono mancati gli insulti da ambo le parti; alle accuse di brigatismo rosso si rispondeva con quelle di fascismo.

Venezia — Mons. Lefebvre all'ingresso di San Simeon piccolo

Diplomatici iraniani

Dalla prima pagina

americani a Teheran. L'ayatollah Khomeini, infatti, dopo una interminabile altalena di speranze e delusioni, di decisioni subito smentite, di clamorosi annunci che i protagonisti della scena politica iraniana si sono poi rimangiati, ha deciso ieri mattina che gli ostaggi debbono rimanere nelle mani degli «studenti» in attesa che il Parlamento iraniano stabilisca la loro sorte.

Con questa mossa, l'ayatollah ha posto il veto, dopo una settimana di incertezze, alla proposta del Presidente Bani Sadr di togliere agli attivisti islamici, per trasferirli al Consiglio della rivoluzione, la custodia dei cinquanta americani in cattività dal 4 novembre. L'annuncio è stato dato dopo un colloquio di Khomeini con Bani Sadr e il ministro degli esteri.

Domenica il Consiglio della rivoluzione aveva tenuto una riunione durata quattro ore e mezza, al termine della quale Ghotbzadeh aveva detto che la decisione sugli ostaggi era stata presa ma che l'annuncio sarebbe stato dato solo dopo l'incontro con Khomeini. Fin da giovedì sera i «falchi» in seno al Consiglio della rivoluzione avevano respinto la proposta di Bani Sadr, sostenendo che il Presidente Carter non aveva ottemperato alle sue richieste di accettare pubblicamente di astenersi da ogni commento sulla situazione fino alla decisione del Parlamento iraniano.

R. C.

Kibbutz

aggiungere: «Ne parleremo dopo e non prima» (che essa avvenga).

Nelle prime ore del mattino un gruppo di guerriglia palestinese filo-iracheno, il «Fronte arabo di liberazione», aveva rivendicato la responsabilità dell'attacco al kibbutr israeliano, dichiarando di chiedere il rilascio di 50 detenuti palestinesi dalle carceri israeliane.

F. C.

Cossiga

non intende rinunciare alle consultazioni periodiche con i leader dei tre partiti. Si comincerà subito con quella sul programma del governo. Ed è proprio alla piattaforma programmatica che si rivolge l'attenzione delle forze politiche in vista dell'inizio del dibattito sulla fiducia.

«Il Popolo» di oggi dedica il suo editoriale (firmato da Mario Ferrari Aggradi, responsabile della sezione economica della Dc) al programma governativo. «Sul piano concreto — si legge nell'editoriale — sono stati fissati i punti qualificanti, la strategia ed i modi di intervento e di azione».

R. R.

8 giugno

i rappresentanti nei consigli di circoscrizione.

PORDENONE

Rinnovo del consiglio provinciale, nomina dei consigli comunali in 39 dei 51 comuni della provincia; elezione dei consigli circoscrizionali in alcuni dei comuni più grossi: questi sono gli appuntamenti cui verranno chiamati nelle giornate dell'8 e 9 giugno prossimi 135.355 elettori residenti nella Destra Tagliamento.

Fra i centri maggiori esclusi dalla tornata amministrativa figurano Pordenone, San Vito e Zoppola, le cui amministrazioni sono state rielette lo scorso anno dopo lo scioglimento dei precedenti consigli comunali e la nomina di tre commissari straordinari.

Nel Pordenonese, dunque, si voterà a: Andreis, Arba, Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S. Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone, Vivaro.

Blitz

divisioni, ben diversamente articolate da quelle russe. Il solo strapotere corazzato, in altre parole, non basterebbe e per costituire all'uopo grosse unità di fanteria tradizionale Mosca dovrebbe sottrarre centinaia di migliaia di braccia alla produzione industriale.

Tutti elementi, sottolinea il generale austriaco, che renderebbero insopportabile il prezzo di un'aggressione. La presenza d'una quinta colonna — la «Internationale Wehrrevue» svizzera calcola che siano ventimila circa i quadri «cominformisti» pronti a eseguire gli ordini sovietici — non sarebbe determinante.

Va altresì rilevato che la costituzione del 1974 vieta espressamente ogni forma di capitolazione o di riconoscimento di un'occupazione straniera. È, cioè, garantita a priori l'illegittimità di ogni governo-fantoccio. La Jugoslavia dispone di un deterrente politico-militare ragguardevole, anche se sussistono dubbi sulle modalità di richiamo e di impiego degli emigrati.

Kuntner non manca, peraltro, di inquadrare la sua analisi con una considerazione di fondo tutt'altro che incoraggiante. Dieci anni fa — egli afferma — quando il rapporto di forze tra Est e Ovest in Europa era bilanciato, ipotizzare un attacco alla Jugoslavia sarebbe stato irrealistico. Oggi l'equilibrio è compromesso in quanto la distensione ha consentito l'imponente riarmo sovietico e se c'è una sostanziale parità Usa-Urss in fatto di armamenti strategici, sul «teatro» europeo la supremazia dell'Urss è un dato acquisito.

Alla luce di tale realtà, un'invasione della Jugoslavia, fermi restando i fattori deterrenti, è attuabile almeno fino al 1985, quando, con l'installazione degli euromissili americani, l'equilibrio continentale sarà ristabilito.

Il punto di vista dei militari austriaci coincide dunque con le previsioni formulate da Henry Kissinger l'anno scorso a Bruxelles: questo quinquennio sarà decisivo per la sicurezza europea. Spetta agli alleati occidentali evitare qualsiasi ritardo nel recupero delle capacità difensive perché nella «strozzatura» dei primi anni Ottanta l'avventurismo sovietico non riceva pericolosi incoraggiamenti anche a queste latitudini.

M. N.

«CALCIOSCOMMESSE»: TRINCA SI CONFESSA MENTRE IN CAMPO SPORTIVO DE BIASE INCONTRA I SUOI «007»

Magherini del Palermo cervello della storia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Guido Magherini, del Palermo, «è il cervello di tutta la storia, un personaggio che deve avere incassato centinaia e centinaia di milioni». «Per Avellino-Perugia demmo otto milioni a Mauro Della Martira che li avrebbe dovuti dividere con Zecchini, Rossi e Casarsa. Rossi, a quanto mi risulta, ha incassato due milioni». «Ciccio Cordova partecipò attivamente per modificare, insieme con Massimo Cruciani, il risultato di Lazio-Avellino».*

Sono le denunce che Alvaro Trinca, trattore (ma ora, pare in seguito a minacce, ha ceduto il suo ristorante «La Lampara» vicino a piazza del Popolo) ha consegnato ad un memoriale che sarà pubblicato nel prossimo numero de «L'Espresso». Uno «spaccato» impressionante di malcostume e di corruzione di cui la magistratura ha tenuto conto e che passerà al dossier dell'ufficio inchieste della Federcalcio. C'è qualche novità rispetto a quanto si sapeva, e purtroppo non lieta. Trinca dice il vero? La domanda è d'obbligo. Ma se i giudici hanno preso il suo racconto (e quello di Cruciani) come la traccia fondamentale della strada da seguire, è chiaro che sono stati offerti validi riscontri.

Del resto non pare che Trinca, già sulla graticola per la vicenda che egli stesso ha scatenato, ma che lo ha coinvolto, rischi denunce per calunnia che aggiungerebbero alla sua già difficile posizione di parte lesa chiamata a rispondere di concorso in truffa. In questa storia, truffati e truffatori, menzogne e verità si annodano paurosamente in un groviglio di inganni.

Se quanto ora afferma Trinca è vero, non si può non ricordare l'angoscia di alcune mogli di calciatori le quali, dovendo pagare la cauzione perché i loro mariti uscissero da Regina Coeli, affermavano di non avere soldi. Ci disse la signora Magherini: «Guido deve provvedere a due case, una a Roma e un'altra a Napoli, per trovare i cinque milioni abbiamo dovuto bussare a casa di amici».

L'ipocrisia si aggiunge alla frode? E' presto per dirlo, come è scorretto anticipare giudizi nel momento in cui stanno per decidere la giustizia ordinaria e quella sportiva. Ma la sensazione è quella di trovarci di fronte a comportamenti dettati dall'avidità. Come si può immaginare il «Pablito» che guadagna 400 milioni l'anno mentre intasca furtivo due milioni? Il racconto è di Trinca il quale risponderà di accuse che risultassero false.

Ma è comunque un personaggio che ha vissuto dall'interno il calcio-truffa nei suoi episodi e nei suoi retroscena. Che è stato posto in libertà — come dice il suo difensore, Franco Coppi — «perché ha fornito risposte esaurienti». Non possiamo respingerlo, anche perché dalla parte opposta non arrivano che giustificazioni generiche, annuncio di supertestimoni (Wilson) taciuti alla magistratura e a Corrado De Biase, puerili definizioni di «regalo» (Della Martira) per un assegno di otto milioni. Un assegno «offerto» da Cruciani, si badi bene, che è uomo dagli affari spicci.

R. R.

La discussa giustizia sportiva emetterà forse qualche sentenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi può essere una giornata, se non decisiva, almeno molto importante per il calcio italiano. Provvedimenti clamorosi possono arrivare da palazzo di giustizia (rinvii a giudizio?), mentre De Biase si incontra alla Federcalcio con i suoi «007» per fare il punto sugli interrogatori e — si presume — emettere qualche «sentenza» a dimostrazione che la giustizia sportiva — aspramente criticata per certe lentezze — non si sottrae ai suoi obblighi, segnalando alla commissione disciplinare alcuni nomi, anche di società.

Tutto questo è nell'aria, mentre si sta aprendo un terzo fronte. Forse già oggi, il sostituto procuratore di Udine, Drigani, interrogherà l'arbitro Gino Menicucci, come riferiamo in altra pagina. Vediamo le altre fonti: i segnali che arrivano da palazzo di giustizia di Roma, fanno capire che i timori di un passaggio ai tempi lunghi sono infondati. L'istruttoria è conclusa. È raccolta in 750 pagine dattiloscritte, due per cartella. Si tratta di gran parte di verbali di interrogatori, con una «aggiunta» ancor più scottante formata da fotocopie di assegni e bobine con registrazioni telefoniche.

Ci sono anche le «fascette» con le quali la banca milanese sigillò i venti milioni dati da Felice Colombo a Morini perché li portasse a Massimo Cruciani. L'intero dossier è nei cassetti del consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo, fin dai giorni scorsi, quando lo esaminò per fissare la cauzione ai giocatori per i quali era stata decisa la libertà provvisoria. Cudillo deve espletare alcuni atti, soprattutto la risposta ai difensori che chiedono il passaggio dal rito sommario a quello formale.

Si sa che il consigliere (che ha trascorso le feste a studiare il materiale) ha già la sua risposta: no. Quindi l'intero «rapporto» è in procinto di passare al tribunale che dovrà fissare la data del processo contro una quarantina di imputati, dei quali 14 colpiti da ordine di cattura.

A corredo del «rapporto», gli ultimi atti che però i giudici hanno definito «accertamenti secondari», non di importanza tale da spostare l'istruttoria alla formalizzazione. Il fatto stesso che altri «tronconi» siano stati stralciati dalla parte centrale dell'indagine, viene considerato una prova della fretta della magistratura.

Abbiamo quindi due posizioni processuali distinte. Una è quella che indica un processo senza detenuti come «non urgentissimo». L'altra è la necessità di offrire alla grande massa degli sportivi un verdetto che punisca esemplarmente i colpevoli, ma tolga il calcio italiano dalla coltre di sospetti che lo avvolge.

Sullo sfondo, altri problemi minori, ma non trascurabili. Per esempio: il cassiere della Lazio dovrà pagare o no gli stipendi ai «sospesi»? Non sono cifre trascurabili: siamo, per i laziali in «castigo», complessivamente nell'ordine di una quindicina di milioni.

G. C.

SARÀ RIPROPOSTA A COSSIGA LA VERTENZA SUL FISCO

La formazione del nuovo governo rilancia l'attività dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La formazione del nuovo governo rilancia l'attività del sindacato. Infatti, con il nuovo esecutivo il movimento sindacale dovrebbe riproporre le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa presentata allo stesso Cossiga nei mesi scorsi. Contemporaneamente dovrebbero riprendere gli incontri per la riforma dell'azienda ferroviaria.

Sulla questione relativa alla vertenza fisco i segretari generali della Cgil, Cisl, Uil sono intenzionati di chiedere al presidente Cossiga un nuovo incontro. Non è escluso che il movimento sindacale riproponga la manifestazione nazionale che era stata programmata a Roma nel mese scorso. La manifestazione fu sospesa per il sopraggiungere della crisi di governo. La segreteria della federazione unitaria dovrebbe riunirsi nel corso della settimana per valutare le iniziative da prendere nell'immediato.

Nel dibattito sindacale è da segnalere anche il processo di revisione in atto nella Cisl, processo che potrebbe avere dei risvolti pratici nell'elaborazione delle piattaforme contrattuali integrative. All'interno della Cisl sembra emergere una sensibilità nuova per la produttività e per gli investimenti. Per il raggiungimento di questi obiettivi la Cisl non ha escluso un temporaneo rinvio dell'applicazione della riduzione dell'orario di lavoro.

Elemento di confronto tra governo e sindacati sarà senza dubbio il problema del sindacato di polizia. Il sindacato, infatti, nel mese di aprile procederà al tesseramento dei poliziotti. Questo potrà essere uno degli elementi di contrasto tra il governo e il sindacato. Nel disegno di legge già approvato alla Camera viene riconosciuta la possibilità per i poliziotti di organizzarsi in sindacato senza nessun rapporto di affiliazione con centrali esterni.

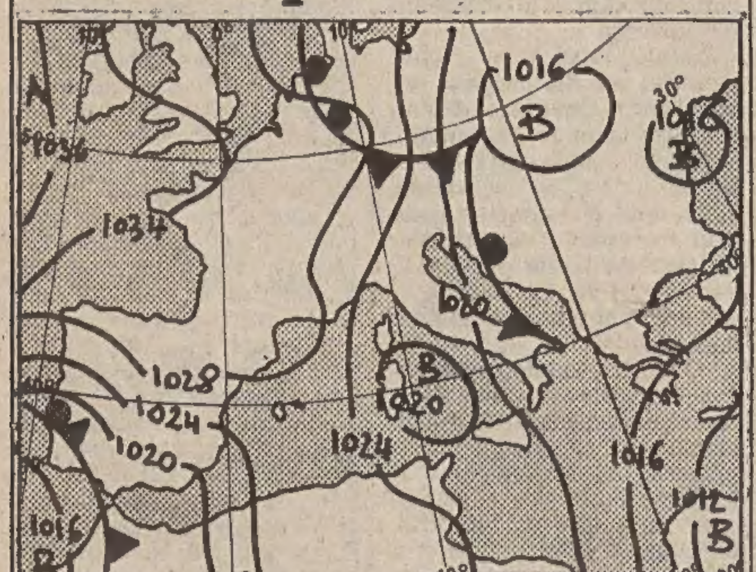
La Cgil, Cisl, Uil nonostante quanto disposto dalla legge procederanno lo stesso al tesseramento chiedendo nel frattempo al governo di avanzare una modifica alla legge in discussione al Senato per la definitiva approvazione. Ancora disagi negliospedali. I sindacati confederali hanno preannunciato un'altra serie di agitazioni nel caso che il governo e le regioni «non avvieranno una seria trattativa».

La ripresa delle trattative potrebbe però avvenire a partire da domani, in questo senso si è espresso il ministro della funzione pubblica Giannini. I sindacati autonomi degli ospedalieri invece a partire da oggi attueranno degli scioperi di 24 ore articolati per regioni.

Sempre su iniziativa dei sindacati autonomi sono in programma scioperi anche negli enti locali. Gli autonomi, infatti, contestano l'accordo raggiunto dalle organizzazioni confederali. Sciopero di 24 ore per i marittimi giovedì 10 aprile. Nella stessa giornata la federazione unitaria di categoria ha convocato a Genova un convegno sulla ristrutturazione della flotta italiana.

G. S.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locale attività di nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite più ampie ad iniziare da Ovest. Dalla serata nuova intensificazione della nuvolosità al Nord con nevicate sull'arco alpino e qualche pioggia sulla Liguria.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati settentrionali tendenti dal pomeriggio a provenire da Sud-Ovest al Nord.

Mari: mossi i bacini circostanti le regioni meridionali; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Venezia 5, 14; Bolzano -6, 7; Verona 4, 16; Milano 4, 15; Torino 1, 15; Cuneo 2, 11; Genova 7, 16; Bologna 0, 13; Firenze 4, 13; Pisa 4, 17; Ancona Falconara 2, 12; Perugia 0, 12; Pescara 5, 14; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 1, 16; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 0, 6; Bari 6, 15; Napoli 5, 15; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 9, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 4, 14.

SORVEGLIANZA DISCRETA NELL'ANNIVERSARIO DEL «BLITZ» DEL 7 APRILE

Padova: dopo dodici mesi di inchiesta ora si va al processone ad «Autonomia»

PADOVA — Un anno fa scattava a Padova l'operazione contro «Autonomia» preparata in lunghi mesi di ricerche e di riscontri dal giudice Pietro Calogero, un'operazione destinata ad aprire un capitolo nuovo della lotta al terrorismo in Italia; a dodici mesi di distanza Padova presentava ieri l'aspetto tranquillo di una qualsiasi città di provincia in una giornata di festa tradizionalmente dedicata alle scampagnate.

Erano stati annunciati nei giorni scorsi servizi eccezionali di prevenzione da parte di polizia e carabinieri per evitare che l'anniversario fosse celebrato con lanci di bottiglie incendiarie e attentati, ma pare che non ce ne sia stato bisogno; la sorveglianza c'è stata, ma è stata discreta, forse anche per non aggravare un clima di tensione che caratterizza questa città ormai da anni.

D'altra parte si pensa ormai all'imminente processo nel corso del quale, per la prima volta, il «grande inquisitore» di «Autonomia» Pietro Calogero e l'altro magistrato che lo ha affiancato di recente, Vittorio Borraccetti, scopriranno le prove a loro disposizione.

Sarà un processo con rito direttissimo e riguarderà esclusivamente gli episodi di guerriglia urbana, le aggressioni, le rapine, le devastazioni di cui sono ritenuti responsabili i 25 giovani arrestati l'11 marzo scorso

Il procuratore della Repubblica cons. Aldo Fais ha detto che in mano all'ufficio del pubblico ministero vi sono «prove irreversibili» e, vista l'impostazione di quest'ultima parte dell'inchiesta, nel corso del procedimento dovrebbe venire squarciato ampiamente anche il velo di segretezza che, a un anno di distanza, circonda ancora, nonostante le molte indiscrezioni, la vicenda giudiziaria che è ormai comunemente nota come il «caso 7 aprile». Se per il cosiddetto «troncone romano» dell'inchiesta si preannunciano tempi ancora piuttosto lunghi, infatti, per quello «padovano» i magistrati sembrano decisi a procedere in fretta.

L'ufficio istruzione era già pronto per chiudere il procedimento nei giorni scorsi, quando il pubblico ministero Calogero ha chiesto l'annessione al vecchio fascicolo di parte degli atti riguardanti gli arrestati dell'11 marzo: questo provocherà uno slittamento dei tempi, ma i giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani hanno riconfermato la loro intenzione di lavorare con estrema celerità.

Sull'intera vicenda pende, comunque, un giudizio della Corte d'appello di Venezia che — nonostante siano ormai passati parecchi mesi — non si è ancora pronunciata su ricorsi e controricorsi presentati sia dai giudici istruttori sia da Calogero su scarcerazioni e mancata emissione di mandati di cattura.

ACCUSE DI KHALKHALI

L'imam Moussa ucciso a Roma?

BEIRUT — L'imam Moussa Sadr, capo della comunità sciita-libanese, «è stato ucciso con i suoi due collaboratori a Roma» lo ha affermato ieri a Beirut l'ayatollah Sadegh Khalkhali, ex «giudice itinerante iraniano».

Nella conferenza stampa, Khalkhali ha negato che il colonello Gheddafi sia implicato nella scomparsa del capo del consiglio superiore sciita, avvenuta alla fine dell'agosto 1978 in occasione di un viaggio in Libia.

Secondo l'ayatollah, l'imam Moussa Sadr «è stato vittima di un complotto imperial-sionista». Il suo corpo non è stato ritrovato, ha asserito, per «seminare confusione e attizzare l'ostilità fra i popoli arabi».

Friuli dell'Alta

FRIULI dell'Alta. Se voleva rappresentarlo in qualche modo, doveva scartare la parentesi di qualche decennio. Con la mano faceva scivolare via dalla fronte quella specie di nebbia compressa, per ritrovare intatta la fragranza dell'improvvisazione. Quello era il suo paese. Trovarsi lì sulla stradetta di Valle o nella casa vecchia di suo padre non faceva differenza. La fantasia, sbrigliata, prendeva ali e forza per conto suo, dissipando quella cortina degli anni che aveva scolorito le cose.

Ma lui sentiva la necessità di puntualizzare; non era mai stato capace di guardare l'insieme da una ambigua distanza, preferendo invece tuffarvisi dentro, nella contemplazione pluridimensionale dei particolari. Per esempio la casa di Malie. Situata in un vecchio mulino. La memoria riusciva a sfaccettare la miriade di aspetti che ne aveva intravisto negli anni lontani ed ora, in quel suo ritorno annebbiato, sapeva proporgli un regalo di freschezza.

La casa di Malie era stata messa a troneggiare nei campi. Il muro di sassi calcinati era fatto per il sole d'agosto e a lui che veniva ogni tanto a trovare la cugina, aveva sempre qualcosa da raccontare. Pensava a come fosse piacevole una volta per lui trovare rispondenza con le cose. Quasi come con le persone. Al modo in cui gradiva quell'aria da mulino sberciato, costellata di pulviscolo e di allegria.

— Come stai?

— Bene. E voi?

La cucinona di Malie era sempre densa di vapori che andavano a stagnare sul soffitto bassissimo.

— Siediti. Vanno bene gli studi?

Da lì prendeva il via per raccontarle della città lontana, degli esami, della laurea. Sarebbe tornato in paese? Certamente. E come stava il padre? Cugino del cugino di Malie, che aveva sposato appunto un emigrante della sua famiglia una trentina d'anni avanti. Come nei parentadi indecifrabili e sonnacchiosi nelle gallerie dei castelli di Baviera, pensava, fornendo notizie meticolose sui doloretti sparpagliati del genitore.

Sentirsi a casa. Significa guardare con occhi illimpiditi quelli della cugina anzianotta, e sapere che quella limpidezza guadagna l'atmosfera del mulino, il cortile di ghiaia, il paese. Sentirsi a casa vuol dire gironzolare fra le galline o nel giardinetto, rimuginando che anche a casa «sua» occorrerà rimettere in sesto l'ogiva del parco per darle una rispolverata di nobiltà, com'era nell'intenzione dei bisnonni.

Sarebbe riuscito a fare tutto questo? Da giovani il tempo ha la bizzarra capacità di essere elastico, straordinariamente lungo e insieme breve come un fuoco d'artificio. Certo che avrebbe sistemato la casa, con l'approvazione bofonchiante di suo padre e l'aiuto di qualche contadinotto volonteroso che sa arrangiarsi a fare da muratore e da giardiniere. Come si spera nelle cose che non si conoscono.

Se lo andava ripetendo dopo i decenni annebbiati, trascorsi senza tempo. La casa sistemata, sì, il parco riassestato, sì, l'ogiva riabilitata nei suoi quattro quarti di nobiltà. Sì. Il tutto senza un filo di luce.

Ricordava le corse spietate verso l'affermazione sociale, la novità della spensieratezza che si riproponeva ad ogni ritorno. Come sapevano sorridere i tetti delle case paesane, umidi e lucidi nel mezzogiorno invernale, con quel fumo di legna a pennellare il cielo; come sapevano «parlare» con lui nelle notti d'estate, quando i comignoli macchiavano l'orizzonte lungo tutta la strada di casa sua.

Era stato buono, era stato bravo. Aveva trovato sorrisi fra la gente seduta all'osteria del paese. Il bicchiere di rosso proteso con amicizia sul tavolo bagnato. Anche Malie e i cugini e i figli gli sorridevano.

Quando si sa che c'è vita intorno si lavora bene. Quasi si crede che quella vita sia costruita e predisposta per noi. Allora ci si lascia accaparrare dalla sensazione stupenda dell'amore universale, che è come un bagno di luce su tutte le cose.

I prati concimati di febbraio avevano portato i frutti di stagioni lontane, ricorrenti. Il frumento in erba, con quel suo colore primitivo, aveva scandito un gioioso diapason. L'estate aveva rinverdito i giardinetti friulani e li aveva costellati di fiori uguali e belli sempre allo stesso modo. Poi veniva l'autunno. E ancora l'inverno, con l'odore attaccaticcio del fumo.

Quando gli accadde di non «sentire» più? E cosa? Le voci, che squillavano ancora come sempre, ma risucchiate da un vuoto indecifrabile. I colori, che danzavano ancora sul bel paesaggio friulano, ma come croste di smalto. E quando fu che la gente si mise a non parlare più? Non se lo ricordava. E perché accadde?

I decenni sottratti con la mano sulla fronte alla nebbia ammonticchiata non riuscivano a mostrargli il perché di tutto quel suo vivere fra la luce, senza luce, fra i colori, scialbo, in mezzo alle voci, atono.

Ma ormai non era possibile che accadesse diversamente. Sapeva che, entrando nel mulino della cugina Malie, Avrebbe trovato solo quell'eccitamento spaurito della sua memoria, volti e sentimenti in bianco e nero. E, aprendo il cancello cigolante della sua magione riassettata, avrebbe intravisto l'ogiva del parco come una macchia d'inchiostro su un foglio verde, che va sbiadendo a poco a poco. Fiori non c'erano più nel suo paese. Nessuno li coltivava.

Le primavere passavano con tanta luce diffusa e tanto niente nei loro colori logori. C'erano, sì, ancora le vecchie osterie coi tavolini sberciati e il piano di ottone del vecchio banco di mescita, e le travi tarlate. Ma il bicchiere rosso proteso verso di lui con amicizia già annunciava il gusto insipido di cui era composto. Esiste un tornare, pensava, senza ritorno.

Nadia Pauluzzo

PUBBLICO SCONCERTATO E DIVERTITO ALLA RETROSPETTIVA DEL BEAUBOURG

Salvador Dalì, genio cannibale

L'inguaribile esibizionista ha ormai eclissato il pittore - La Venere di Milo con i cassetti trasformata in un mobile - Sulla tela le «impressioni» degli ultimi due mesi di vita uterina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI – *«È la più insolita personalità del nostro tempo. Si può ammirarlo o contestarlo, ma non lo si può negare». Così ha scritto il critico francese Pierre Cabanne, riferendosi a Salvador Dalì, l'eccentrico pittore che da una quarantina d'anni, alternando le stravaganze più assurde alle dichiarazioni più strampalate, continua imperterrito ad elaborare ciò che considera il proprio capolavoro, la creazione cioè del suo «personaggio», ideata, diretta ed interpretata da lui stesso.*

«Se tutti i miei quadri fossero riuniti, si potrebbe vedere l'immagine del mio corpo esistenziale. Ogni tela è un codice della mia genesi psicologica...», ha detto l'estroso artista. Dalì è stato in parte accontentato con la prima grande retrospettiva francese, consacratagli dal centro Beauborg, meta costante e affollatissima di un pubblico numeroso. Brillante imbroglione o genio incompreso? Megalomane o inguaribile esibizionista?

L'esposizione non risolve nessuno di questi interrogativi, ma fornisce la prova incontestabile che l'incredibile personaggio è stato anche un grande pittore. Al «mostro sacro» è stata riservata la parte più spettacolare della manifestazione, la colossale e sorprendente realizzazione del «Simbolo agonistico» (unico contributo personale di Dalì alla retrospettiva), un universo bizzarro dove giganteschi salumi pendono sospesi nel vuoto accanto a luminosi grappoli d'uva di plastica, sopra un mastodontico cucchiaio di una decina di metri.

Sotto c'è una vasca da bagno ricoperta all'interno di moquette nera che emerge da un mare di sabbia e una costruzione informe di gesso rosa nella quale si possono ammirare esposti nelle vetrine gli oggetti più significativi e sorprendenti del delirio surrealista del poliedrico creatore (la Venere di Milo con i cassetti trasformata in mobile, la giacca afrodisiaca ricoperta di bicchierini di liquore, la sedia a dondolo costellata di lampadine elettriche) e i gioielli più strabilianti. Una bocca incastonata di rubini sorride mostrando i denti di perle. L'occhio del tempo, la cui pupilla è un orologio, fissa immobile l'eternità, trattenuto da due linee semicurve di favolosi brillanti.

Il pubblico è sconcertato, incuriosito, ma si diverte anche moltissimo assistendo a un cortometraggio (proiettato ininterrottamente) realizzato con alcune interviste filmate del pittore. Sullo sfondo di una miriade di candele accese, con l'immancabile canna e un fiore all'orecchio, Dalì si esibisce in uno spassosissimo show, mescolando ai ricordi e alle elucubrazioni più acute le più magistrali assurdità. Racconta come un giorno ha impressionato moltissimo alcuni gesuiti che gli chiedevano per quale ragione dipingesse gli orologi molli molto simili al «camambert» (formaggio francese piuttosto cremoso), rispondendo: «Perché sono un mistico e S. Augustino ha scritto che Gesù è buono come il formaggio...».

Descrive minuziosamente le impressioni degli ultimi due mesi di vita intrauterina (di cui come Casanova ha conservato il ricordo), il bianco fosforescente degli ovuli; il calore della rassicurante matrice morbida e vischiosa. Rievoca il suo incontro con Gala, colei che ha trasformato la sua vita permettendogli di diventare un pazzo «classico». Si rammarica di non aver potuto sposare subito in chiesa la sua musa, avendo dovuto aspettare che fosse vedova per poterlo fare. Si esalta parlando della cerimonia così struggente e suggestiva, tanto da fargli venir la voglia di ripetere il rito. Un arcivescovo gli ha detto che la cosa è possibile: se vuole potrà risposarsi in Etiopia con la liturgia copta, il che lo incanta «... perché l'unione del sacro e dell'inutile è sublime».

Quando gli chiedono se si considera un impostore, dichiara con fierezza di essere molto, molto di più: un traditore della sua classe sociale (la borghesia), un provocatore, un paranoico. E continua sostenendo che l'affermazione di se stessi dipende dalla potenza masticatoria. Filosoficamente, l'unico modo di conoscere un oggetto è quello di mangiarlo: cita l'esempio di un suo amico di gioventù che in due anni inghiottì a pezzettini un armadio intero, specchio compreso, prima di diventare pazzo.

Molto più modesto, durante una conferenza stampa, Dalì si è limitato a tragugiare davanti ai giornalisti stupefatti, dei mobili a formato ridotto costruiti da lui stesso in mollica di pane. «Bisogna inghiottire ciò che si vuole possedere», spiega. E aggiunge con un sorriso disarmante: «Se mia moglie Gala, l'essere che amo di più al mondo, diventasse piccola come un'oliva non esiterei un istante...».

Senza falsi pudori confessa che a venticinque anni ha avuto l'assoluta certezza di essere un genio dello stampo del grande Paracelso. Per tale motivo è stato soprannominato «Il Divino» dalla fedele corte che lo accompagna ovunque. Dalì ha scritto: «Nella mia vita quotidiana ogni gesto diventa un rituale. L'acciuga che mangio partecipa, in qualche modo, al fuoco sacro che mi anima...». E ancora: «Voglio essere io per l'eternità, io esemplare unico, frutto succulento dell'umanità...».

Se Picasso lavorava con l'accanimento della formica, Dalì ha sempre cantato molto come la cicale, ha scritto anche parecchi libri, tra cui alcune autobiografie più o meno romanzate (La vita segreta, Come si diventa Dalì), redatte in terza persona per celebrare il proprio culto. Prima dei critici egli ha inventato l'aggettivo «daliniano», cioè geniale. Ha pubblicato anche un sostanzioso trattato di pittura intitolato «I cinquanta segreti magici», per istruire i giovani artisti con il frutto delle sue esperienze sul modo più rapido di «far nascere dal pennello l'oro e le gemme, perché è meglio essere un pittore ricco che povero».

C'è il segreto di dormire restando sveglio (lasciare cioè che l'opera zampilli dall'inconscio) e quello di nutrire lo sguardo (con una compagnia favorevole alla retina) e il segreto dell'utilizzazione di stampelle di formato differente (per consentire al modello di assumere le posizioni più insolite) e quello che vi permetterà di diventare un asso del disegno, praticandolo nudo (per sentire, lavorando, le linee del proprio corpo), e anche il segreto dei baffi lunghi e appuntiti (utilizzati come un radar), che vi rendono più vispo e cosciente e impediscono nello stesso tempo alla polvere di posarsi sul quadro che state dipingendo. Il prezioso manuale contiene anche dei consigli meno originali e più utili sull'impiego o l'esclusione dalla tavolozza del «giallo di Napoli» o della «terra d'ombra bruciata».

Un genio non si risparmia, il suo dovere è di essere generoso. Qualche anno fa, all'Hotel Meurice di Parigi (dove abitualmente risiede in un appartamento decorato in stile Luigi XVI), il pittore ha solennemente ammonito un giornalista, che voleva congedarsi dopo alcune ore di spettacolo delirante, con un categorico: «Resti, approfitti di Dalì fin che ce n'è!». Tuttavia, malgrado le istrioniche buffonate, tutti coloro che hanno l'occasione di avvicinarlo sono colpiti dalla sua prodigiosa memoria e dalla sua immensa cultura che si estende nei campi più diversi, dalla letteratura alla filosofia, dalla scienza alla psicanalisi. Il che non fa che aumentare le perplessità su quest'uomo enigmatico e non impedisce affatto alla maggior parte dell'umanità di considerarlo un impostore o un pazzo.

Salvador Dalì è nato a Figueras, in Catalogna, nel 1904. Ha cominciato a dipingere a tredici anni. Adolescente, si distingue già dai coetanei per la sua tendenza al dandismo e le sue stravaganze. Sfoggia delle lunghissime basette che gli ricoprono quasi tutta la guancia e una canna con un pomo raffigurante un'aquila bicipite. All'Istituto di belle arti di Madrid studia la pittura classica, che trascura appena può per dipingere alla maniera impressionistica e più tardi cubista. Nel 1923 è affascinato dalla pittura metafisica di De Chirico e Carrà. Quando viene espulso per indisciplina dall'istituto, ritrae il padre (convinto ormai che la carriera del figlio sia definitivamente compromessa), imitando il virtuosismo di Ingres per dimostrargli che se vuole può dipingere come i più grandi pittori classici.

A Cadaqués, un piccolo villaggio di pescatori dalle grandi spiagge deserte, dove fin dall'infanzia trascorre le vacanze con i genitori, conosce e diventa l'amico inseparabile di Federico Garcia Lorca, il grande poeta suo coetaneo. Ma l'amicizia si allenta quando l'irrequieto catalano, introdotto in un gruppo di giovani anarchisti, conosce Luis Buñuel (con il quale realizzerà qualche anno dopo due films surrealisti: «Il cane andaluso» nel 1928 e «L'età d'oro» nel 1930, che scandalizzeranno per la loro violenza sovversiva).

Intanto, in Francia, Picasso comincia a far parlare di sé e Dalì, nel 1926, sbarca a Parigi deciso a fare la sua conoscenza. «Sono venuto da lei prima ancora di visitare il Louvre...», gli dice il curioso ammiratore. «Ha fatto benissimo!», risponde Picasso. Un anno dopo il giovane artista decide di installarsi nella capitale francese. Un suo compatriota, il pittore Mirò, gli apre le porte del gruppo surrealista. Nel 1929, la sua prima esposizione, presentata dallo stesso André Breton, capofila del movimento, ottiene un grandissimo successo. Quasi tutte le tele sono vendute.

In realtà, Dalì era un surrealista ante litteram, per vocazione innata. Da tempo le fantasmagoriche oniriche, i giochi dell'assurdo, le ossessioni allucinanti avevano preso il sopravvento. Influenzato dapprima da Marx Ernst e da Tanguy (dei quali adotta alcuni procedimenti tecnici, come il collage, la decalcomania e il trompe-l'oeil), negli anni seguenti si distingue nettamente dal gruppo. Dotato di una fervida immaginazione e di una eccezionale rapidità di assimilazione intellettuale, Dalì intraprende l'esplorazione dell'inconscio o – come lo definisce – dell'«irrazionalità concreta».

Dalle sue tele sorgono incubi terribili che provocano un disagio appena sopportabile, forme dalla morfologia incerta che a volte si sovrappongono, membra deformi smisuratamente allungate sostenute da una stampella, un mondo brulicante di larve e turgescenze liquide, dipinte con voluttuosa preziosità. A volte il grande visionario si riposa lasciandosi sopraffare dal suo innegabile senso dell'umorismo e dipinge «L'uovo al tegame» senza tegame (su uno sfondo desertico, appeso a un filo, pende informe l'uovo già cucinato, ma senza tegame).

Nell'estate del 1929 Dalì ritorna per una vacanza a Cadaqués, dove vengono per conoscerlo il poeta Paul Eluard con la moglie Gala. Per Dalì è il colpo di fulmine. In qualche giorno egli seduce la giovane donna e una settimana dopo Eluard riparte solo. Il conquistatore trionfa e con molta ironia esegue anche un ritratto dello sfortunato marito. Il decennio seguente è una vera esplosione creatrice, l'apoteosi dell'irrazionale. Ma all'automatismo messo in pratica dai surrealisti il maestro di Figueras oppone il metodo della «paranoia critica», la dinamica del delirio, cioè, corretta dalla partecipazione critica dell'intelligenza, sostenuta dalla psicanalisi.

Nel 1934 il divorzio con i surrealisti, che gli rimproverano le sue idee politiche reazionarie e anche di servirsi del movimento come di un trampolino pubblicitario, è inevitabile. Nel suo atelier, André Breton organizza il processo di scomunica e l'eretico, dicendosi ammalato, si presenta con un termometro in bocca. Indifferente all'anatema, Dalì si reca a Londra con Stefan Zweig per conoscere Freud (che i surrealisti avevano eletto loro patrono, malgrado che lo psicanalista li considerasse dei «matti integrali»), di cui farà il ritratto su una carta assorbente. «Che fanatico!», commenterà Freud.

Il pittore catalano è ormai diventato una celebrità. Ha il successo, ma vuole anche i soldi. È il solo artista che non abbia mai avuto paura di confessare la sua passione per la ricchezza, dichiarando: «Amo il denaro, più ne ho e più divento avaro». Così decide di partire alla conquista dell'America. I giornalisti venuti ad attenderlo lo vedono sbarcare dal transatlantico con un enorme pane lungo due metri, che ha fatto impastare dal cuoco di bordo. Qualcuno gli chiede perché ha dipinto Gala con delle cotolette crude sulla spalla ed egli, condiscendente, spiega: «Amo mia moglie e amo le cotolette, non vedo nessuna ragione che mi impedisca di dipingerle insieme».

Dalì incanta e scandalizza, passa da un cocktail all'altro. Un ballo onirico viene organizzato in suo onore. «Time» gli dedica la copertina. È il trionfo. Nel 1940 il Museo d'arte moderna di New York gli consacra una grande retrospettiva e il genio, conquistato a sua volta decide di installarsi nella grande metropoli. È l'inizio della sua ascensione commerciale, ma anche del declino.

Vedette delle manifestazioni mondane, creatore di gioielli, scenografo, decoratore di vetrine, disegnatore di mobili incredibili (come il divano di raso rosa che riproduce le labbra di Mae West), l'eclettico creatore trasforma in oro come Mida tutto ciò che tocca. L'anagramma con cui lo ha stigmatizzato Breton, «Avida Dollar», non lo impressiona, tutt'altro. A Londra si presenta con uno scafandro a una conferenza stampa, in Italia riscopre Raffaello e il Rinascimento.

Negli anni seguenti il figliuol prodigo dipinge con accanimento alcune monumentali versioni di Cristo sulla croce e parecchie Madonne che hanno il volto di Gala. Più recentemente si lascia tentare dall'op-art e dall'iperrealismo. Le ultime grandi composizioni eseguite in coppia sono definite dall'autore stereoscopiche. Bisogna guardarle appunto attraverso uno stereoscopio, ma l'effetto volumetrico – se c'è – non si vede.

Il mostro sacro sopravvive, balzando ogni tanto alla ribalta dell'attualità sospinto dalla sua carica narcisistica, ma i critici in coro, una volta tanto all'unanimità, lo hanno decretato: Dalì pittore è prematuramente scomparso nel 1940.

Laura Cossutta

Londra — Bette Midler in una scena del film «The Rose» di cui è protagonista; nell'ultima pellicola di Mark Ryddel l'attrice sostiene il ruolo di una cantante rock.

Riaperta a Venezia la collezione Gugghenheim

VENEZIA — E' stato riaperto ufficialmente domenica, dal console degli Stati Uniti a Trieste Shinn, il museo d'arte moderna «Gugghenheim», ospitato nelle sale di Palazzo Venier dei Leoni a Venezia. La collezione era stata donata dalla proprietaria — morta nel dicembre scorso — la miliardaria americana Peggy Gugghenheim, vedova del pittore Max Ernst, alla Fondazione omonima di New York, ed è stata riorganizzata quest'anno, con una diversa collocazione delle opere, dall'attuale conservatore del museo, Philip Rylands, durante il periodo di chiusura invernale.

Una strana bicicletta

Londra — Una bicicletta decisamente fuori del comune, costruita con la spalliera d'un vecchio letto di metallo. A pedalarla è il suo costruttore, David Shurville *(Tel. Ap)*

QUATTROCENTO ANNI DI CONTINUE EVOLUZIONI

Ha origini italiane la medicina legale

Cesare Lombroso

La medicina legale ha più di quattrocento anni di vita e ha origini essenzialmente italiane, perché, quale scienza autonoma, è nata nel nostro Paese, dove ha trovato l'indirizzo e il genio di grandi medici che hanno saputo impostarne le ragioni di vita e di progresso.

Sono quattro secoli di continue evoluzioni, sorte nel Rinascimento e che hanno trovato i presupposti nell'Umanesimo e che oggi ci dicono, in poche parole, che il più decoroso impegno della medicina legale è quello di segnalare il significato della personalità umana nell'ambito dell'ordinamento medico-giuridico-sociale. La strada maestra, dunque, di questa branca non è la via del cimitero o della «morgue», perché, se così fosse, il destino di questa multiforme disciplina sarebbe marcato dal segno funesto del progressivo decadimento e non già da quello delle più incoraggianti affermazioni, che hanno sempre trovato qui da noi terreno quanto mai fertile, con eccezionali cultori i quali hanno posto l'Italia all'avanguardia assoluta in questa difficile e umana disciplina.

Da quattrocento anni la medicina legale è entrata nella pratica medica, anche se il periodo più fecondo è stato quello del secolo scorso. Ma segni premonitori li troviamo già negli antichi diritti babilonese, ebraico, greco e romano, dove si notano riferimenti a una esigenza medico-legale per valutare questioni attinenti al diritto e relative alla personalità umana. Ma tutto ciò usciva dal pensiero giuridico che nell'antichità ebbe notevole evoluzione, molto maggiore di quella medica, che impiegò secoli per giungere a un dialogo di pari livello.

Fu all'inizio del XIII secolo che dalla Sicilia — la culla di questa scienza — uscirono le prime impostazioni dei rapporti tra medicina e diritto, che trovarono poi le fondamenta nella scuola medica salernitana e nelle giovani università di Bologna, Padova e Napoli.

Nel 1300 osserviamo un sistema di collegi peritali che è da considerarsi un'istituzione prettamente italiana, dal momento che negli antichi statuti fiorentini del 1349 già erano previsti i dodici medici e cerusici cosiddetti «delle cicatrici», i quali facevano parte di quella corporazione di medici e di speziali cui appartenne anche Dante Alighieri. Un secolo dopo compaiono i primi libri, ma sono per lo più scritti medici con riferimenti giuridici, e non opere di medicina legale vera e propria. Bisogna attendere il periodo che va dal 1570 al 1621 per trovare in Italia, esattamente in Sicilia, gli autentici fondatori della medicina legale.

Due insigni medici, il catanese Antonio D'Alessandro e il famoso anatomico Gian Filippo Ingrassia, gettano le basi della medicina legale, il primo nel 1564 con le «Costitutiones», il secondo nel 1578 con il «Methodus dandi relationes». Frattanto, nel 1575, alcuni interessanti aspetti di questa nuovissima branca vengono esposti dal chirurgo di Enrico II, Ambrogio Parè, nel suo trattato di chirurgia, aprendo le porte a un discorso molto più generalizzato e organico.

In quegli anni entra nella storia della medicina anche il palermitano Fortunato Fedele con il suo «De relationibus medicorum», e suppergiù nello stesso periodo anche l'imolese Gian Battista Codronchi pubblica importanti scritti sui venefici nel 1595 e due anni dopo il «Methodus testificandi». E' da così qualificata cooperazione di medici che questo italianissimo settore della medicina assurge a dignità di dottrina scientifica.

Ma è specialmente negli studi pubblicati da Paolo Zacchia, archiatra pontificio e proto-medico degli stati ecclesiastici ai tempi di Innocenzo X, che si riscontra il germe della maggior parte delle future conoscenze della medicina legale. Il suo merito principale fu quello di avere impostato e discusso nel suo «Quaestiones medico-legales», con mentalità medico-forense, tutti i più importanti argomenti scientifici del tempo. Possiamo indubbiamente affermare che spetta a lui il merito di aver dato una veste organica e dottrinale alla medicina legale, illuminando con la sua opera per oltre due secoli il mondo di questa nuova disciplina.

Questi autorevoli personaggi della medicina dettero una vera impronta innovatrice, perché fra l'altro affrontarono con coraggioso spirito critico (cosa non facile in quegli anni) i pericolosi pregiudizi relativi ai mostri, alla stregoneria, al giudizio della bara, ai demoni; infransero così barriere e tradizioni radicate nelle genti, pur non riuscendo totalmente (si era agli albori del 1600) a svincolare la medicina da un'impronta teoretica e in parte dogmatica e filosofica, che ne rappresentava un ingombro non facilmente superabile e tale da giustificare la pausa nell'evoluzione della medicina legale.

In questo periodo diciamo sperimentale, incontriamo, sempre in Italia, illustri medici quali Morgagni e Bernardino Ramazzini, professore di medicina teorica a Padova, che nel 1700 pubblicò il primo trattato sulle malattie professionali, divenute oggi ricorrentissime nella pratica medica. Ancora nel 1700 altre impronte di notevole valore scientifico sono lasciate da Francesco Serao, che studiò la morte per annegamento, da Marcello Marini ed Eusebio Equario, che affrontarono la morte apparente, fonte immensa di studio e, in quegli anni, di terribili angosce e preoccupazioni.

Sono gli anni, questi, che anche dalla Francia e dalla Germania escono nuove impostazioni, decisive per lo sviluppo della medicina legale, con indirizzi scientifici di notevole valore. Ed è in questo periodo (1682) che il tedesco Schreier dimostra l'influenza della medicina legale sul diritto positivo applicando, per la prima volta in sede peritale, la docimasia idrostatica polmonare, evitando un grossolano errore giudiziario in tema di sospetto infanticidio.

Ma il grande sviluppo a tutti i livelli lo si ebbe nel 1800, quando Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna espressero il meglio della loro fonte scientifica, portando questo settore della medicina nell'attività professionale. La medicina legale entra nell'insegnamento universitario e le prime lezioni giungono da Padova, quando, nell'anno accademico 1779-80, il professor Camillo Borgioli insegnava chirurgia legale e forense. Il primo professore della materia fu comunque Gaspare Uttini, che praticò a Bologna. Gli successero Valeriano Luigi Brera e Francesco Roncati, che fu illustre psichiatra oltre che medico legale.

In questi tempi si svolse anche l'opera di Cesare Lombroso, fondatore di quella importante branca della medicina legale che è l'antropologia criminale. Studioso eminente, lasciò una notevole impronta assieme a tanti altri personaggi come Ottolenghi, Filippi, Falco, Domenici, Fornari, Severi, Cazzaniga, Boldrini, Pellegrini, Querci, Perrando, Ferrai, Moriani, Macaggi. E da questi ultimi sono usciti altri validi studiosi di medicina legale che agiscono ancora un po' in tutta Italia, come il triestino Gerin (a Roma), Franchini, De Vincentiis, Introna, Puccini, nonché Bonifacio, Nicolini e Omero, la cui sede operativa è la nostra città.

Gianfranco Bernes

La rassegna dei libri

«Scrittori giuliani» – Prose e poesie raccolte da Marcello Fraulini – Quaderno XVII-XVIII – Società Artistico Letteraria di Trieste (Edizioni «Italo Svevo», Trieste 1979 – pagg. 160).

Nuovo incontro con gli «Scrittori giuliani»: appuntamento che si ripete simpaticamente dal 1953 attraverso le pagine dei tanti «Quaderni» nei quali in tutti questi anni con affetto e scrupolosa dedizione Marcello Fraulini ha raccolto le prose e le poesie degli autori di casa nostra.

Ora dunque, è uscito il diciassettesimo e diciottesimo quaderno: e ancora una volta respiriamo un'atmosfera familiare, da cui le voci, le presenze e i sentimenti di questa nostra cultura giuliana si offrono a dei contenuti i più vari schiusi sempre a personalissime e singolari sfaccettature: fisionomie e caratterizzazioni che sovente sanno rimandarci la luce di una complessa ricerca interiore; proporci la limpida trama di una vicenda la cui brevità nulla toglie al significato delle più riposte motivazioni; o farci cogliere, nel tenero o doloroso alitare della poesia, le venature di una sensibilità che così spesso risponde agli umori, alle ritrosie, alla grazia o alla ruvidezza di questa nostra Trieste solare e ventosa.

Sono trentasette gli autori che si raccolgono nel presente quaderno, in un alternarsi di «momenti» narrativi e poetici. Così in apertura, Lida Benci Fragiacomo ci rimanda il sofferto profilo umano e psicologico di Urbano Pra, protagonista del «Cimitero senza fosse»; e subito dopo, Sergio Brossi dà voce a una ninnananna in versi dal titolo: «E venne un bimbo chiamato Nanni», scanzonata favoletta per far dormire il bel bimbo Giovannino. Snervata risonanza di drammaticità invece, nelle sette liriche (tre in dialetto) di Ada Camocino, in cui aspro risuona quel disinganno con il quale ad ogni attimo noi uomini, povere «marionete de un teatrin», sentiamo il beffardo sorriso della vita.

E ci dispiace non poter esaminare, sia pur superficialmente, gli altri contenuti presenti in questo quaderno. Citiamo in ogni caso il nome degli autori, tutti variamente apprezzati dalla critica e dai lettori: da Renata L. Cargnelli ad Adriana Carisi (qui sensibile poetessa in vernacolo), da Graziano Comite, poeta dalle incisive ricerche, a Mariuccia Comite Coretti nei cui versi c'è il frutto di un'ispirazione quotidiana valutata con lucida consapevolezza; da Gabriella Corelli che riversa nelle sue liriche, vissute con estrema femminilità, la muta angoscia del vivere, a Duja Cramer Kaucic, a Giovanni Cumar, a Spiro Dalla Porta Xidias; dai versi di Fidelia Damato Vitello a quelli di Ketty Daneo, limpidi di struggimenti e di ansie; dalla prosa di Nada Orsini Deganutti, di Sereno Detoni e di Gilda Kragl Di Giovanni, al dirompere lirico di Ennio Emili; dalla prosa-poesia di Bruno Fabris, al delicato tratto narrativo di Enrico Frulini, al sapiente tocco ora nostalgico ora ironico di Nera Gnoli Fuzzi. E ancora Lina Galli, qui interprete di dolente e profonda spiritualità; e Giordano Ghezzo, Nelda Licher, Iolanda De Carli Manes, Stelio Mattioni, Maria Grazia Miccoli Redivo, Vladimiro Miletti con le loro pagine di personalissima prosa; Elisabetta Penati, dai turbati chiaroscuri poetici; e Licinia Pezzi; Sergio Pirnetti e Sidney Pirona con la loro espressiva, generosa vena dialettale; Nora Franca Poliaghi, con le consuete tematiche stendhaliane; e poi Piero Rabusin; Tino Sangiglio; e i conclusivi «temi» narrativi di Giuseppe Secoli e di Giorgio Voghera, quest'ultimo rivolto ad una sorridente, inappuntabile nota autobiografica.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

COME TRIESTE SI INSERISCE NELLA SCADENZA ELETTORALE

Provincia e i cinque Comuni minori interessati al voto dell'8 giugno

Il particolare significato politico dei bilanci comunale e provinciale

Fra i primi atti del nuovo governo nazionale figura la conferma del turno elettorale amministrativo già previsto per questa primavera: la data fissata dal ministero degli interni è quella dell'8 giugno. A tale consultazione (che vedrà la chiamata alle urne di 43 milioni di italiani per l'elezione di 15 Consigli regionali, di 85 Consigli provinciali e di 6.574 Comuni, fra cui quelli di 82 capoluoghi) è interessata, com'è noto, Trieste. Qui i cittadini saranno chiamati a votare per il rinnovo sia del Consiglio provinciale che dei Consigli dei cinque Comuni minori: Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Il Consiglio comunale di Trieste, invece, è già stato rinnovato nel giugno '78 assieme al Consiglio regionale.

Dalla conferma della prossima scadenza elettorale trarranno un significato politico particolare gli imminenti voti sui bilanci di previsione della Provincia e del Comune, inducendo i vari partiti ad anticipare — specie per quanto riguarda i rapporti con la LpT — quelle posizioni e quelle scelte a sostegno delle quali solleciteranno il voto dei cittadini. Primo scoglio sarà il bilancio provinciale, che giungerà al traguardo del voto il 17 aprile e che prefigurerà gli atteggiamenti che le varie forze politiche assumeranno in occasione del voto sul bilancio municipale, che seguirà il 29 aprile. Atteggiamenti che comunque dovranno prescindere, ormai, dall'ipotesi di un eventuale abbinamento delle elezioni comunali — nel caso di una bocciatura del bilancio municipale — con quelle provinciali, abbinamento che tuttavia sembrava possibile, a questo punto, solo nell'eventualità di uno slittamento ad autunno dell'attuale tornata amministrativa.

La Giunta provinciale è tuttora retta da quella coalizione minoritaria Psi-Psdi-Us-Pci formatasi all'indomani dell'approvazione del bilancio '78 presentato da una Giunta Psi-Pci: la Dc aveva condizionato il proprio voto alle dimissioni della Giunta di sinistra, e quindi ne era scaturita una seconda — sempre presieduta dal socialista Ghersi — allargata al Psdi e all'Unione slovena; tale coalizione aveva poi superato lo scoglio del bilancio '79 grazie all'astensione della Dc che — nel dichiarato intento di scongiurare gestioni commissariali — aveva mantenuto lo stesso atteggiamento anche al Comune nei confronti della Giunta, ugualmente minoritaria, formata dalla LpT.

A questo punto, qualunque sia il risultato del voto sul bilancio provinciale, il suo effetto pratico non cambia di molto la sostanza delle cose: si tratta di sapere se la Giunta Ghersi debba continuare a guidare la Provincia fino alle elezioni dopo essersi comunque dimessa per fine mandato o dopo essersi dimessa in cambio dell'approvazione del proprio bilancio. Al Comune si tratta invece di decidere su un voto favorevole che consenta la sopravvivenza della Giunta Cecovini oppure su un voto negativo che comporta non più la possibilità di un'elezione anticipata abbinata alle «provinciali» bensì l'avvio di un meccanismo di «commissariamento». Il sindaco Cecovini ha infatti ribadito che la Giunta non si dimetterebbe, neanche nel caso di una bocciatura del bilancio, se non in presenza di una maggioranza politica organica ed alternativa alla LpT.

Il Pci e il Psi hanno già anticipato il proprio «no» al bilancio comunale. La sorte della Giunta Cecovini dipende a questo punto dall'atteggiamento della Dc. A favorire una decisione in questo senso non hanno finora contribuito né il recente congresso provinciale della Dc, né il dibattito in seno al neoeletto comitato provinciale sulla nuova segreteria del partito. Al momento è da registrare soltanto il fatto che le componenti interne, le quali hanno infine determinato l'elezione a segretario del moroteo Coslovich, si sono accordate sul seguente punto: voto negativo sul bilancio comunale e successiva apertura di un «confronto» politico-programmatico con tutti i partiti tradizionali, compreso il Pci, i quali verifichino poi le proprie eventuali intese, tutti assieme, anche con la LpT. Ed è da rilevare che l'accordo su tale punto è stato possibile grazie all'accettazione, da parte dei morotei, della linea sostenuta in questo senso dai basisti-forzanovisti-andreottiani, mentre dal canto loro i morotei avrebbero preferito un confronto con tutte le forze politiche, compresa la LpT, dopo la bocciatura del bilancio e al caso anche prima del voto.

Ma se questo è l'accordo fra i due gruppi che hanno espresso il nuovo segretario, gli organi del partito non sono stati ancora investiti di una decisione ufficiale su questo delicato argomento. Tanto è vero che ancora l'altra sera i dorotei di Orlando — dopo che il fanfaniano Tombesi ha già invitato Coslovich a farsi carico di scelte politiche unitarie — ha diffuso una nota per ribadire la propria posizione: «Dialogo con la città, senza aprioristici veti: ecco perché l'alleanza con i partiti laici e socialisti deve trovare nel dialogo con la LpT e con l'elettorato, che in passato aveva votato per la Dc e per gli altri partiti democratici, la nostra reale volontà di apertura verso la città». E forse non è casuale il richiamo alla circostanza che il gruppo consiliare comunale della Dc comprende due dorotei, due fanfaniani e cinque indipendenti.

Questa sera, intanto, si apre al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio, i cui aspetti politici e contabili sono stati illustrati lo scorso martedì dal sindaco Cecovini e dall'assessore Bassani; per il prosieguo del dibattito il Consiglio terrà seduta anche venerdì. Invece il Consiglio provinciale, che aveva programmato l'inizio della discussione sul bilancio per giovedì, non terrà sedute questa settimana; oggi il bilancio verrà esaminato congiuntamente dalle commissioni consiliari.

Importante appuntamento

Venerdì la Consulta economica provinciale

Si terrà venerdì 11 aprile, con inizio alle 18, la riunione dell'assemblea generale della Consulta economica provinciale di Trieste: organo consultivo della Camera di commercio composto da circa 200 rappresentanti dei settori produttivi (industria, commercio interno ed estero, trasporti, sezione marittima, turismo e spettacolo, agricoltura e foreste, credito e assicurazione, artigianato).

Il presidente camerale, on. Modiano, svolgerà la relazione base, incentrata sui principali aspetti, problemi e interventi che hanno interessato i diversi comparti produttivi nel corso del '79. Verrà naturalmente ricordato il ruolo che l'ente camerale ha avuto nel sostenere diverse istanze e iniziative a supporto delle categorie economiche, e saranno avanzate proposte e indirizzi sugli interventi giudicati più urgenti ed efficaci da intraprendere nel prossimo futuro.

La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio alla presenza delle massime autorità regionali e locali.

Pagamento pensioni: protesta per i ritardi

Il consiglio circoscrizionale di S. Giacomo segnala, con un telegramma al nostro giornale, «l'ennesimo ritardo nel pagamento della rata delle pensioni, che evidenzia la massima disorganizzazione dell'istituto».

Il ritardo riguarda i pensionati che risiedono a San Giacomo, Ponziana e Maddalena. Il consiglio circoscrizionale eleva una vibrata protesta per il disagio causato ai pensionati tutti, e invita i responsabili a provvedere con carattere di urgenza per la ricorrente scadenza, e li sollecita a organizzare il servizio perché tali ritardi non si verifichino più.

Fiorita l'aiuola di Verdi



Il servizio comunale pubbliche piantagioni ha fatto vedere anche nel centro della città quale potrebbe essere il nuovo volto del verde pubblico a Trieste. Speriamo che la cittadinanza, soprattutto i proprietari di cani, sappiano rispettare questo angolino rimesso a nuovo *(Italfoto)*

L'OMELIA PASQUALE DEL VESCOVO A SAN GIUSTO

Male del nostro tempo la moderna idolatria



Ilija Ilič



Mons. Lorenzo Bellomi



Timotheos Eletheriou

Cattedrale di S. Giusto affollatissima, domenica mattina, alle 10, per il pontificale e per l'omelia del vescovo, mons. Bellomi, ai fedeli. Il motivo centrale era imperniato sul tema: «Pasqua, potenza di Dio per il rinnovamento umano».

Dopo aver ricordato che la Pasqua segna un avvenimento maggiore che non la creazione stessa («All'alba dei tempi, Dio ha nascosto la sua gloria nel creato; all'alba della Pasqua, ha svelato la sua gloria nell'uomo», mons. Bellomi ha sottolineato il capovolgimento radicale che questo cambiamento comporta e ha ricordato quello che Sant'Agostino chiamava «stupefacente scambio» e descriveva con le famose parole che per noi diventano un imperativo categorico: «Cristo ha fatto sua la nostra morte e nostra la sua vita».

Ma ai giorni nostri, per la gravità dei fatti che si ripetono con crescente violenza, in cui si uccide senza ragione, si ruba senza motivo, si dà scandolo senza neppure il brivido di un'emozione, è necessario chiedersi quali siano, nell'uomo, le basi della vita.

Ciò che conta è la verità. Ed è proprio la ricerca di questa verità che reclama alla fine una terapia di morte e di resurrezione. «L'infezione — ha spiegato mons. Bellomi — ha raggiunto la mente dell'uomo, colpita da una specie di tumore di natura ideologica». E questo cancro si chiama potere, legge, ordine, denaro, proprietà, mercato, produttività, consumo, sesso, scienza, sistema, partito proletario, proletariato, classe, lotta e così via.

«Su questa china — ha rimarcato il vescovo — siamo scesi dalla cultura della ragione alla cultura dell'ideologia, al lavaggio del cervello, alla "cultura" dell'oltraggio e del linciaggio». È proprio contro questa idolatria moderna che i credenti in Cristo devono giocare un ruolo specifico, insostituibile e decisivo, in forza della morte e resurrezione del Signore.

Scrisse Vittorio Bachelet, con parole che profetizzavano il suo sacrificio: «Per essere gioia nel mondo non dobbiamo chiedere al Signore di scendere dalla croce, ma salirvi con lui».

Mons. Bellomi ha posto in risalto come questa «scelta di morte» non sia ideologia, non certo quella del terrorismo, ma fede e fedeltà nella croce.

Nel pomeriggio, sempre a S. Giusto, hanno avuto luogo i vespri solenni celebrati ancora da mons. Bellomi insieme con l'archimandrita Timotheos Eletheriou per i fedeli greco-orientali e con il reverendo Ilija Ilič per quelli serbo-ortodossi, per la concomitanza della Pasqua dei cattolici e dei cristiani di altre confessioni.

La cerimonia, semplice e solenne a un tempo, oltre al rituale della tradizione, ha avuto il suo momento culminante nelle allocuzioni dei tre pastori che, in lingue diverse, hanno onorato e venerato la figura del Cristo risorto.

Mons. Santin in cardiologia



I fedeli che hanno affollato la cattedrale di San Giusto durante i riti pasquali hanno potuto notare l'assenza, quest'anno per la prima volta, dell'arcivescovo mons. Antonio Santin.

Dallo scorso venerdì, infatti, il presule ultraottantenne si trova ricoverato nella divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore per «pericardite essudativa acuta», per cui è stato sottoposto ai procedimenti diagnostici e alle cure previsti in questi casi.

Nella giornata di ieri, comunque, i medici che assistono l'illustre paziente hanno potuto notare un certo miglioramento delle sue condizioni.

HANNO RUBATO PELLICCE E GIOIELLI

Provviste per l'inverno dei ladri-scoiattolo

Ladri-scoiattolo hanno vuotato il guardaroba invernale della famiglia Fasano, abitante nel rione di Sant'Anna, in via Vaglieri 9/3 (una strada che congiunge l'erta Sant'Anna a rio Spinoleto). Inoltre i malviventi si sono impossessati di argenteria e gioielli. Il furto è stato portato a termine con grande rapidità nello spazio delle tre ore in cui i padroni di casa erano assenti. I ladri — forse tre giovani di alta statura visti allontanarsi con due capaci borse in similpelle — hanno raggiunto la casa a due piani in cui abitano i Fasano, e si sono recati fino all'ultimo piano dove hanno appoggiato una scala raggiungendo la botola che porta sul tetto.

Camminando carponi sulle tegole, si sono portati dalla parte opposta da dove si sono calati sul poggiolo-veranda della famiglia Fasano, entrando così nell'appartamento. Dall'armadio guardaroba gli sconosciuti hanno prelevato tre pellicce: una di marmotta, una di visone e una di astrakan. Vuotato il guardaroba si sono diretti verso il mobile contenente l'argenteria, prelevando il servizio di posate. Quindi hanno fatto man bassa di gioielli (un anello d'oro, con brillanti, due collane d'oro).

Al Rientro, il padrone di casa, Umberto Fasano (69 anni), è rimasto choccato quando ha visto il disordine incredibile provocato dai malviventi, e ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia».

A Gretta-Barcola-Roiano

Seduta pubblica sul consultorio familiare

Il neo costituito circolo Udi di Gretta-Barcola-Roiano invita tutte le donne del rione a partecipare alla seduta pubblica che si svolgerà domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sede del consiglio circoscrizionale di via Sant'Ermacora. All'ordine del giorno l'istituzione di un consultorio familiare nell'ex condotta medica di via Santi; è stata assicurata la presenza dei responsabili comunali e provinciali.

SELVAGGIA AGGRESSIONE NOTTURNA A DOMIO

Massacra di botte una donna: lei è grave, lui al Coroneo

Massacrata di botte, una donna è in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. Si chiama Maria Suffi, 49 anni, divorziata, abitante in via Manzoni 26. Sabato sera, poco dopo le 22, è stata raccolta da un'autoambulanza della Cri, su chiamata del 113 (che era stato avvisato da una telefonata anonima) a Domio, quasi di fronte all'edificio della Panauto, sulla corsia per Trieste. La donna presentava ferite e fratture, e in un primo tempo si era pensato che fosse stata investita da qualche autoveicolo. All'ospedale i medici le riscontravano un trauma cranico facciale, la frattura dell'emicostato sinistro, sospetta frattura nasale, lussazione dentaria, escoriazioni multiple. Nella notte si rendeva necessario un intervento chirurgico in quanto la milza della Suffi era spappolata.

Sempre nella notte si presentava all'ospedale Boris Buzzai, 33 anni, via Brunner 11. L'uomo, che era in preda ai fumi dell'alcool, si faceva medicare per alcune escoriazioni ai polsi. Poi chiedeva notizie della Suffi e, dopo un interrogatorio, ammetteva di averla percossa. Il Buzzai raccontava che aveva trascorso l'intero pomeriggio e parte della serata con la donna; poi aveva litigato con lei e l'aveva percossa, anche perché aveva bevuto molto e non sapeva bene che cosa stesse facendo. Il Buzzai è stato arrestato in quanto responsabile di lesioni gravi nei confronti della Suffi, e trasferito al Cororneo.

Pappagallo manesco

Dopo aver inseguito due ragazze da San Giusto fino in via Giulia, un giovane biondo, vestito di scuro, ha reagito con un pugno alla richiesta di spiegazioni sul suo comportamento da parte delle due giovani. L'aggredita, Romanita Kriscjak, di 23 anni, abitante in via Rossetti 17, si è recata all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni. La giovane e la sua amica, Flavia Sgorbissa, di 19 anni, abitante in viale Campi Elisi 20, si sono rivolte alla polizia denunciando il fatto.

Contro il palo poi testa-coda

In pieno contro il palo della luce, poi un testa-coda. E' accaduto l'altra notte, in via Salata, all'uscita della galleria Foraggi. Giampaolo Corrao, 26 anni, abitante in via Roncheto 52, stava guidando verso casa la propria «127» (TS 182491) quando all'uscita del tunnel ha perduto il controllo del veicolo, sbandando a destra e finendo contro un palo. Il conducente ha riportato la frattura del femore destro e la sospetta frattura del polso sinistro.

Auto rintracciata nuovamente rubata

Ritrovata dalla polizia, un'automobile è stata rubata di nuovo prima di tornare nelle mani del legittimo proprietario. La protagonista di questo insolito doppio furto, è la «Volkswagen» targata TS 62587, di proprietà di Marino Divich, di 25 anni, abitante in via San Zenone 6. La macchina è stata rubata la prima volta il 15 del mese scorso e il furto era stato denunciato ai carabinieri di via dell'Istria. Dopo venti giorni, una pattuglia della Volante l'ha rintracciata, alle 2.30 di notte, ferma in seconda fila, in via Coroneo, di fronte alle carceri. Il paraurti posteriore era spezzato e sul cofano vi era una vistosa ammaccatura. Gli agenti hanno rintracciato il padre del proprietario e lo hanno informato del ritrovamento.

Alle 4 del mattino l'uomo, Mario Divich, di 53 anni, abitante in via Giulia 84, si è presentato in questura dicendo di non aver più trovato la macchina del figlio. Sono stati diramati nuovi fonogrammi di ricerca e la «Volkswagen» è stata trovata dopo qualche ora in piazza Goldoni. Questa volta, per prudenza, è stata trainata fino all'autoparco della polizia a San Sabba, dove si trova in attesa di venir prelevata dal legittimo proprietario.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi. Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.44. La luna si leva alle 2.15 e cala alle 11.49.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2 minima 6,8; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km 7 da N.-E.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 2.26 con cm 16 e alle 18.48 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 10.49 con cm 26 e alle 0.20 di domani con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790.488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IDENTIFICATO DALLE CIFRE DELLA SUA AUTO

La targa troppo rara tradisce il piromane

Due «8» e l'automobile hanno portato sfortuna a Silverio Cerut (32 anni), che è stato indiziato dai carabinieri di via Hermet dei reati di tentato incendio doloso e di guida senza patente. I due «8» rappresentano le prime cifre della targa della sua automobile, una «Lancia Fulvia coupé» colore verde-azzurro di cui a Trieste esistono tre soli esemplari. Questi dati hanno permesso ai militari dell'Arma di risalire all'uomo, che era stato visto aggirarsi con una tanica di benzina attorno ad un'automobile da una guardia giurata che lo aveva inseguito. Lo sconosciuto era balzato a bordo della «Fulvia», scappando. Il metronotte è riuscito a leggere la sigla e le prime due cifre della targa e le ha riferite ai carabinieri che, accorsi sul posto, hanno notato una macchia scura (le tracce della benzina sparse dall'uomo) sotto una «132», con il tappo del serbatoio di carburante aperto. La vettura presa di mira funziona però a gasolio per cui anche se fosse stato dato fuoco al carburante sparso per terra, le fiamme non avrebbero incendiato la macchina.

Identificato il proprietario della «Fulvia» nella persona di Silverio Cerut, i carabinieri lo hanno interrogato chiedendogli spiegazioni sulla sua presenza vicino alla «132» con una tanica di benzina in mano. «Ero rimasto senza carburante — ha detto — e volevo "succhiarlo" dalla vettura in sosta». Poi, però, ha modificato la versione ed ha ammesso i fatti contestatigli dai carabinieri.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA CRISI MOLTO ACUTA ANCHE A TRIESTE

Sempre meno gente nei nostri cinema

Il biglietto a prezzo ridotto per gli anziani potrà far aumentare l'affluenza di spettatori

Senza dubbio nelle sale cinematografiche di Trieste ci saranno meno posti vuoti quando gli ultrasessantenni fruiranno dell'annunciata riduzione del 40 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Nel dare notizia di questa iniziativa concordata con il Comune, la sezione cittadina dell'Agis, Associazione generale italiana dello spettacolo, non ha fatto mistero della «gravità della crisi che il cinema triestino attraversa».

Le cifre in proposito sono eloquenti. Basti dire che, nel giro di un anno, il numero dei biglietti venduti nei cinematografi del comune di Trieste è diminuito di 295 mila unità, vale a dire del 12,7 per cento: da 2 milioni 317 mila, è sceso a 2 milioni 22 mila unità.

L'emorragia degli spettatori non è, peraltro, un fenomeno esclusivo di Trieste. Infatti in tutte e sedici le città «capozona» per l'esercizio cinematografico, la frequenza degli spettatori ha subito una flessione del 13,5 per cento; è diminuita, cioè, in misura proporzionalmente — anche se lievemente — superiore a quella registrata qui da noi.

Contemporaneamente al calo degli spettatori, a Trieste, secondo le più recenti statistiche rese note dalla Siae, si è avuta anche una contrazione dell'offerta di spettacoli cinematografici: le giornate di spettacolo sono scese da 8.829 a 8.159 (con una diminuzione del 7,6 per cento), per cui la media dei biglietti venduti è passata da 262 a 248 unità per giornata.

All'origine della perdurante crisi del cinema, che queste cifre confermano, stanno varie e complesse cause — ampiamente dibattute sulla stampa, in convegni, «tavole rotonde» e così via. Il progressivo e profondo mutamento delle abitudini della popolazione si rispecchia nella crescente diffusione di altre forme di svago (motorizzazione, viaggi, gite, dischi, ecc.), mentre l'aumentato costo della vita e le conseguenti accresciute difficoltà economiche che molte famiglie debbono sostenere si riflettono negativamente su molti consumi, non di prima necessità.

Bisogna poi considerare, come è stato osservato dal presidente della Siae Luigi Conte, il numero limitato di film di grande attrazione, il contemporaneo affinarsi dei gusti del pubblico, nonché la concorrenza televisiva, favorita dall'avvento del colore e, soprattutto, dalla massiccia diffusione di film attraverso l'etere.

Contrariamente a quanto è avvenuto per la frequenza, la spesa complessiva del pubblico triestino per il cinematografo è aumentata: in un biennio da 2 miliardi 398 milioni, è salita a 2 miliardi 547 milioni di lire, con un aumento pari al 7,6 per cento. Tale andamento, divergente rispetto a quello delle frequenze, è stato determinato esclusivamente dall'aumentato prezzo medio del biglietto d'ingresso.

Rapportata alla popolazione residente nel nostro Comune, la spesa complessiva dei triestini per il cinematografo equivale a una media di 9.597 lire l'anno per abitante. Pertanto Trieste si trova all'ottavo posto nella graduatoria decrescente delle quattordici maggiori città italiane basata sulla spesa media individuale per il cinematografo. In testa è Bologna, con una spesa media di 20.629 lire annue per abitante; seguono Firenze (con 20.293 lire), Milano (14.932 lire), Verona (13.016), Torino (11.690), Catania (10.249), Genova (9.606). Dopo Trieste, con aliquote minori, vengono Bari (9.208), Roma (9.026), Napoli (8.529), Venezia (8.456), Palermo (8.250) e Messina (6.784).

Giovanni Palladini

PER GLI STUDENTI DELLE MEDIE SUPERIORI

Invito alle arti

Mostra-concorso indetta dal Rotary Trieste Nord

I giovani dotati di talento artistico sono invitati a cimentarsi in una simpatica gara che è stata indetta nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 75° anniversario di fondazione del Rotary internazionale.

L'iniziativa ha la sigla del Rotary club Trieste nord che si è fatto promotore d'una mostra concorso d'arti grafiche e figurative alla quale possono partecipare gli studenti di tutte le scuole medie superiori della nostra città. Le opere migliori saranno portate alla ribalta d'una rassegna che verrà allestita dal 29 prossimo al 15 maggio nella saletta delle esposizioni attigua all'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano.

Anche più di un lavoro per ogni sezione potrà essere presentato da ciascuno dei concorrenti al vaglio della commissione d'accettazione, ma questa, cui spetterà altresì di decidere sull'assegnazione dei premi, ammetterà, a proprio insindacabile giudizio, una sola opera per ognuno dei partecipanti.

A comporre questa commissione sono stati chiamati i pittori Edoardo Devetta e Marino Sormani, lo scultore Marcello Mascherini, il critico d'arte Sergio Molesi e l'architetto Giulio Varini.

Le opere, decorosamente incorniciate o listellate, dovranno essere consegnate nella portineria del «Dante» entro il 21 prossimo e ritirate alla fine della mostra.

La cerimonia della premiazione si svolgerà il 29 prossimo con inizio alle 18.30 nell'aula magna del «Dante». Sono in palio un primo premio di 75 mila lire, un secondo e un terzo premio di 50 mila lire e premi di 30 mila lire per coloro che si classificheranno dal quarto al settimo posto.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale di oggi alle 13 del Rotary club Trieste nord si concluderà con uno scambio di vedute su argomenti che riguardano la vita interna del sodalizio.

Panathlon club

Stasera durante la riunione del Panathlon club in programma per le 20.30 si procederà all'annunciata consegna delle stelle al merito sportivo, delle medaglie al valore atletico e dei premi Coni. Saranno il delegato regionale del Coni prof. Enzo Civelli e il presidente provinciale dott. Emilio Felluga ad illustrare i motivi del conferimento dei riconoscimenti.

Volti di Aquileia

Domani nella sala di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, con inizio alle 18.30 sarà proiettata, con gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» l'ultima parte della serie di diapositive sonorizzate a colori sulla storia di Aquileia, a cura dell'insegnante Fulvio Miani. Il tema che sarà illustrato stavolta con le immagini è: «I patriarchi - Oltre la rovina, simbolo perenne di Roma».

Alpinismo su roccia

Domani mercoledì, la scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» della società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) darà l'avvio al suo 51.o corso di alpinismo su roccia con lezioni teoriche in sede ed esercitazioni pratiche in Val Rosandra. Gli interessati si rivolgano per le iscrizioni e informazioni più particolareggiate alla sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317).

Lions club

Riunione conviviale questa sera (inizio ore 20) del Lions Club: si procederà all'elezione degli organi sociali per l'anno '80-'81 e del comitato soci.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Edda Serra presenterà le liriche in dialetto triestino del compianto poeta Marino Rugo. Alcune poesie verranno lette dal dott. Carlo Ulcigrai.

Lega Nazionale

Della banda comunale «Giuseppe Verdi» da lui diretta parlerà giovedì prossimo 10 il maestro Lidiano Azzopardo nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. L'incontro avrà inizio alle 18.30.

Festa degli alberi

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 13 con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, una gita carsica per i giovani del Gruppo. Durante l'escursione sarà visitata la zona di rimboschimento «Emilio Comici» sul ciglione carsico nei pressi di Padriciano, dove si effettuerà la prima selezione del promettente boschetto, piantato alcuni anni or sono dall'Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Forcella Tacia

Domenica 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone con traversata escursionistica sino alle sorgenti del Torre per le forcelle di Ledis (764 m) e Tacia (1089 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Giro in Umbria

Alla Farit si accettano, fin d'ora, le adesioni di massima al giro turistico-culturale in Umbria che è previsto per il prossimo ottobre. Per informazioni telefonare alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20.

Infermiere volontarie

Dal 5 al 10 giugno è in programma il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri, il cui Ispettorato è a disposizione delle interessate dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

Corso d'inglese

A cura di un anziano della chiesa dei Mormoni, ogni venerdì nella sede di via San Nicolò 27 vengono tenute dalle 18.30 alle 19.30 lezioni gratuite di lingua inglese.

Ditelo a tutti!!

Si rammenta alla clientela vecchia e nuova, la possibilità dell'acquisto rateale. *Mode Fumo* viale XX Settembre 31, tel. 794459.

SEGNALAZIONI

Ammirazione per le «Voci bianche»

Impossibilitato a farlo personalmente, desidero, per il tramite del «Piccolo», ringraziare le centinaia di persone che da tutta la Penisola ma soprattutto da Trieste, per lettera o telefonicamente, hanno espresso la loro ammirazione per l'esecuzione del coro delle «Voci bianche» alla trasmissione televisiva «Grand'Italia».

Per mettere in maggiore evidenza la bravura dei ragazzi, mirabilmente diretti dalla prof. Edda Calvano, preciso che i quattro brani eseguiti sono stati tratti dalla «Ceremony of Carols» di Britten e che il nostro è uno dei pochi complessi di voci bianche che esegue tutta la «Cerimonia» nel testo originale in inglese arcaico. Grazie e distinti saluti, Attilio Davide, presidente delle «Voci bianche» della città di Trieste.

SI RINNOVA UN ACCORATO APPELLO NEL NOME DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA

Asfalto mortale a Duino

Quasi duecento sono le firme che si allineano sui fogli acclusi a un accorato appello di abitanti del comune di Duino i quali denunciano «il drammatico problema dell'incolumità pubblica sul tratto della statale 14 compreso fra i due accessi al paese».

Gli scriventi si richiamano alle segnalazioni sullo stesso argomento che furono pubblicate nel marzo del 1977 (140 firme) e nel dicembre dello stesso anno (55 firme), cui fecero seguito precisazioni del sindaco di Duino Albino Skerk.

In quelle occasioni, dopo eventi luttuosi che avevano funestato il tratto di strada indicato, era stato chiesto: 1) di migliorare la segnaletica stradale verticale ed orizzontale; 2) di istituire il divieto di sorpasso nel tratto rettilineo compreso tra i due accessi all'abitato; 3) di assicurare un'efficace e sistematica vigilanza degli organi di polizia stradale per garantire il rispetto dei limiti di velocità delle auto che invece transitano generalmente a velocità sostenuta; 4) soprattutto di illuminare la strada, specie in prossimità della grande curva e degli incroci, atteso che quasi tutti gli investimenti mortali di pedoni sono avvenuti con la complicità dell'oscurità.

La lettera prosegue ricordando il tragico incidente del 14 marzo scorso: davanti all'uscio di casa sua un'auto ha investito e ucciso Giuseppe Roi che tre anni fa era stato travolto da una macchina nello stesso punto. (In precedenza il muro di cinta della sua abitazione era stato sfondato da una vettura).

A pochi metri di distanza e sempre davanti alla propria casa, il 10 novembre 1976 fu investita la signora Luigia Cau, che dopo poche ore spirò all'ospedale. Lo stesso tratto di strada potrebbe portare le croci di altre cinque vittime. Una quindicina sono i feriti.

Tutti possono vedere – si fa rilevare – che l'abitato di Duino ha superato da anni la statale 14 estendendosi a monte di essa. Per noi e per i nostri figli attraversare tale strada è un rischio gravissimo, in presenza di auto che transitano anche a 100 chilometri l'ora e in piena oscurità, mentre il ciglio stradale non è protetto da alcuna cordonata pedonale o marciapiede. La nostra segnalazione del dicembre 1977 diceva tra l'altro: «rinnoviamo il nostro appello ai responsabili perché finalmente dalle parole si passi ai fatti concreti». E auspicavamo che altre vittime incolpevoli non venissero ad aggiungersi a quanti avevano perso la vita in quel tratto di strada e forse non sarebbero stati sottratti all'affetto dei loro cari se burocrazia, organi tecnici, pubblici poteri ed amministratori si fossero mossi prima.

Nella sua risposta pubblicata l'11 gennaio 1978 il sindaco Skerk affermava che «l'amministrazione non si è mai dimenticata del problema e si è mossa da tempo sia con l'Anas sia con le Autovie venete». Nella stessa occasione il sindaco informava che il prossimo bilancio avrebbe previsto un capitolo per la copertura della spesa per l'illuminazione della strada.

Nell'ottobre dell'anno scorso, come si appreso dal «Piccolo» il Consiglio comunale ha approvato il progetto di illuminazione per la zona Duino-San Giovanni, che prevede l'installazione di 35 nuovi punti luce, per un costo di circa 38 milioni di lire.

L'impegno del sindaco, annunciato nel gennaio 1978, si è trasformato in una deliberazione consiliare solo nell'ottobre 1979. Purtroppo però si tratta ancora soltanto di burocrazia e di «carta», non di quella luce che chiediamo per la nostra vita, oltre a tutte quelle altre misure di prevenzione che si dovevano e si dovranno adottare per la pubblica incolumità.

Sgomenti, allarmati, sfiduciati e taluni di noi colpiti drammaticamente con l'uccisione di congiunti, gli abitanti di Duino si chiedono se ci vogliono ancora altre vittime per ottenere ciò che è un loro sacrosanto diritto di cittadini e chiedono a chi di dovere, sia esso il sindaco, il Consiglio comunale, l'Anas, i Carabinieri, la Polizia stradale od altri: non si poteva davvero fare nulla di più, a livello di misure di prevenzione, di sicurezza e di repressione?

Scolaresche grate

I genitori degli alunni delle classi seconde «A», «B» e «D» della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia ringraziano sentitamente gli insegnanti Ielen, Santin, Colombo, Derossi e Tiepolo per aver accompagnato i loro ragazzi nella indimenticabile «settimana bianca» sulle nevi di Lavarone.

Il lavoro perduto

Con oltre 60 firme riceviamo:

Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di lavoratori della Sirt, ex Vetrobel, oltremodo amareggiati. Le nostre vicissitudini sono in gran parte note al pubblico triestino, ma forse non tutti sanno come le cose sono andate in realtà.

Dopo cinque anni di «sì», di «ma» e di «però», l'Ictu, potendosi ora far forte dei famosi 1000 (diconsi mille) posti di lavoro disponibili che vengono sbandierati dagli industriali triestini, ha trovato finalmente il coraggio di opporre un «no» al finanziamento di un'opera secondo noi tanto utile al risanamento dell'economia di questo lembo d'Italia e di mettere così sulla strada 361 famiglie.

Ancora non riusciamo a credere che tutto sia finito e ci domandiamo chi (e perché proprio qui a Trieste) abbia avuto interesse a «remar contro» un'iniziativa che avevamo definitivo e continuiamo a ritenere sana e onesta.

Attraverso le «Segnalazioni» vogliamo inviare il nostro amarissimo «grazie», soprattutto a nome dei nostri figli, a coloro che hanno ispirato il «veto» al finanziamento della Sirt. Nel contempo rivolgiamo alle autorità un appello affinché si prodighino per indurre o, se necessario, per obbligare, coloro che intendono intraprendere altre attività sull'area dell'ex Vetrobel, ad avere lo stesso coraggio dimostrato a suo tempo dal comm. Landini e ad assumere in blocco e con passaggio diretto i 361 ex addetti a quella che era un'attività fiorente e produttiva.

Scrivo come lavoratore della Sirt (ex Vetrobel) e come abitante del Borgo San Sergio, in riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» di domenica 23 marzo con il titolo «Incoraggiante vitalità della zona industriale».

Chi definisce «avventato il lugubre pessimismo di certe diagnosi» farebbe bene a indicare ai 360 della Sirt prossimi a rimanere senza posto quali prospettive di sistemazione immediata nel comprensorio di Zaule ci sono per loro.

Come cittadino chiedo altresì quando verranno riparati da chi di competenza i marciapiedi e le strade del Borgo San Sergio (in particolare via Carletti, via Petracco) che da anni sono in una situazione disastrosa. C.Z.

Sperati risparmi di carburante

Con le promettenti parole «metti l'acqua nel motore» prendeva l'avvio un articolo comparso lo scorso autunno e riguardante un industriale belga che intendeva insediare a Trieste un'impresa apportatrice d'una importante innovazione in campo automobilistico. Trattandosi di un'iniziativa privata veniva da pensare che a breve termine se ne sarebbe sentito riparlare.

L'innovazione prospettata lasciava sperare in notevoli risparmi sulle spese per chilometro in rapporto al prezzo che aveva allora il Gpl (Gas propano liquido).

Oggi, a distanza di parecchi mesi, con la crescente necessità di risparmi energetici e considerato il maggior costo del Gpl, viene da domandarsi quale fine abbiano fatto i buoni propositi di quell'industriale. Le auto circolanti in città a Gpl sono parecchie; forse è bene ricordare che i gas di scarico di questo combustibile non sono assolutamente dannosi come quelli provenienti dai gas combustibili della benzina. Farebbe piacere a molti risentir parlare di quell'iniziativa che senz'altro troverebbe valido sviluppo se consentisse di circolare economicamente e di sfruttare più razionalmente quel Gpl che per tanti anni è stato solamente adoperato per uso domestico. L. S.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione il 10 aprile alle 20 nella nuova sede di via dei Mille 6. All'ordine del giorno, fra l'altro un incontro con commercianti ed esercenti del rione, questioni riguardanti la sede di via Mauroner e quella di via dei Mille.

ANCORA UN GRAVE LUTTO DEGLI SPEDIZIONIERI TRIESTINI

La scomparsa di Enrico Welther

Si è spento improvvisamente gli scorsi giorni Enrico Welther, presidente della Schenker & Co. di Trieste. La sua scomparsa ha prodotto vivo cordoglio non solo fra i numerosissimi amici, ma anche in tutti quegli ambienti dove la personalità dell'Estinto ha avuto modo di affermarsi per l'acutezza d'ingegno, il tratto garbato, la pacatezza con la quale affrontava la sua giornata lavorativa, i suoi problemi.

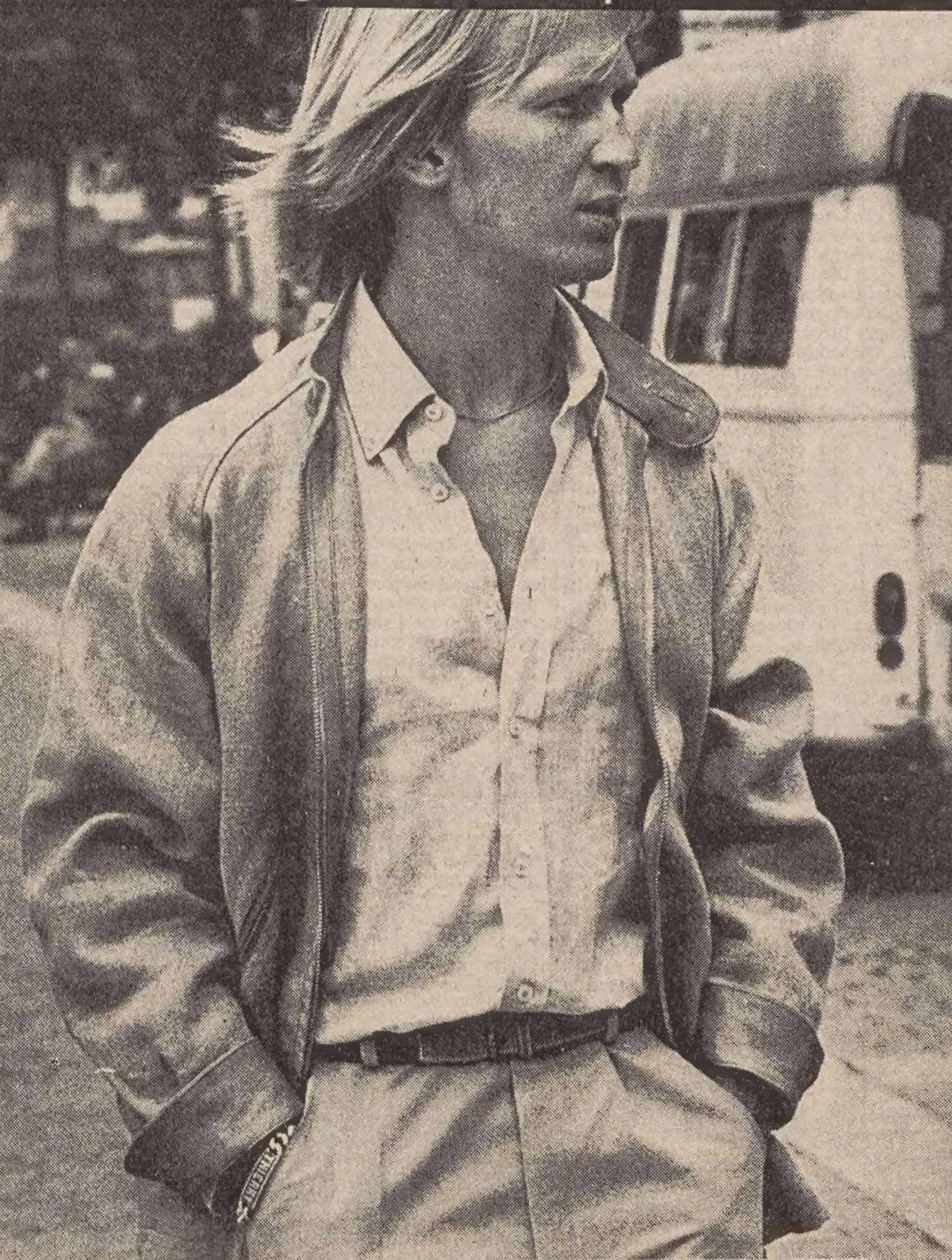
Enrico Welther ha iniziato la sua carriera «triestina» entrando a far parte della «Marittima S.p.A.» nel lontano 1949. Meno di due anni dopo era già procuratore e dopo altri tre veniva nominato vicedirettore. Le sue doti di operatore attento e dinamico e la sua alta preparazione gli valevano qualche anno dopo — nel quadro della ristrutturazione aziendale e della creazione della «Schenker Marittima S.p.A.» — la carica di direttore nella nuova formazione.

Nel 1964 lo si ritrova direttore a capo della «Schenker & Co. Spedizioni internazionali» che egli guida brillantemente fino al 1977 quando, per motivi di salute, deve allentare la sua faticosa attività nell'azienda. Non un congedo, comunque, ma solo un forzato alleggerimento degli impegni.

D'altra parte la Schenker - Organizzazione mondiale di trasporti e spedizioni cui la Schenker di Trieste fa capo, non pensa minimamente di privarsi del brillante dirigente e lo lega anzi maggiormente a sé nominandolo nel marzo del 1977 presidente della Casa triestina.

Per qualche anno ancora, quindi, Welther può continuare nella sua opera più limitata ma sempre estremamente apprezzata che si estrinseca non solo nell'ambito della sua azienda ma anche a vantaggio delle strutture economiche cittadine, con particolare riferimento al campo dei traffici portuali e dello sviluppo emporiale. Mantiene per qualche tempo anche il suo impegno di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste, alla quale egli fu per lunghi lustri largo di opere e di consigli.

Poi la dolorosa scomparsa. Improvvisa, silenziosa che sorprende un po' tutti e che in tutti lascia un grande e quasi incredulo rammarico.



DUE ANNI FA UN SUONATORE DI FLAUTO MISE A SOQQUADRO IL DUOMO

Avviati a Muggia i difficili restauri dell'argenteria rovinata da un folle

Il 4 maggio 1978 dalle colonne del «Piccolo» la città apprendeva quanto gli abitanti di Muggia avevano dovuto constatare con amaro stupore il giorno innanzi: danni e rovine arrecati agli arredi sacri del Duomo in pochi attimi di smarrimento e di debolezza da chi presto se ne pentì sinceramente.

Ma se allo sfascio dei vetri dei confessionali e al disordine degli oggetti abbattuti si potè porre presto rimedio, appena a due anni di distanza si è avuto modo di avviare i restauri alla preziosa argenteria liturgica, che richiedevano l'intervento di una mano altamente specializzata. Questa è stata prestata dal restauratore Egidio Lipizer di Gorizia, che ha già consegnato le due lampade pensili che avevano subito i danni più gravi anche per il materiale e la forma squisita e delicata in cui furono eseguite. Le due lampade in lamina d'argento lavorata a sbalzo e a cesello sono della solita forma barocca a corpo rigonfio in sei spicchi: ricordano una grossa «trottola» a sporgenze bombate che, digradando verso il basso, si avvolge in «gironi» sempre più stretti; in alto sono cimate da un bordo a corona. Il cupolino di sostegno, a forma di vaso espanso, sorregge tre catene che si dipartono da tre slanciate testine di cherubini fuse e cesellate.

In entrambe le lampade emerge un linguaggio decisamente barocco, riconoscibile in prodotti dell'Istria, del Friuli e del Cadore: medaglioni variamente sbalzati, moduli bombati dello stile Luigi XV, esuberante ornamentazione a fiori che avvolge l'impianto architettonico e rende la superficie d'argento quasi damascata. Dei sei medaglioni bombati, tre sono sbalzati a fiorami e tre, lisci, recano incisi rispettivamente il calice e l'ostia come simboli dell'Eucarestia, le iniziali BS e la data. Anche se a prima vista le due lampade sembrano uguali e uscite dalla stessa bottega, in realtà la data che vi è incisa e un'attenta analisi dei punzoni impressi, oltre che delle forme e dell'ornamentazione, inducono a ritenere che i due manufatti, pur improntati al comune linguaggio dell'argenteria veneta di età barocca, si collocano tra l'inizio e la fine di un'epoca e di un gusto e sono probabilmente uscite da due diverse botteghe di artigiani.

Quella con la data MDCL/XXIV risulta infatti più tozza e decorata con maggior impegno negli energici sbalzi dei fiorami e nelle accurate incisioni delle lettere e del simbolo eucaristico; quella con la data ANNO/MDCCL/XXVII presenta invece una linea più elegante e snella, ma assoluta povertà nelle piatte decorazioni. In entrambe si rilevano le iniziali BS, forse di qualche confraternita che le donò a più di cento anni di distanza l'una dall'altra, mentre variano i bolli di fabbrica sul bordo del cupolino da cui pendono le catenelle di sostegno. La lampada del 1674 presenta infatti cinque punzoni: due col bollo di Zecca (il tradizionale leone «in moleca») le lettere MP e un altro indecifrabile; in quella del 1777 si rilevano quattro punzoni, di cui due col noto leone marciano e due con le lettere BG affiancate a un giglio araldico.

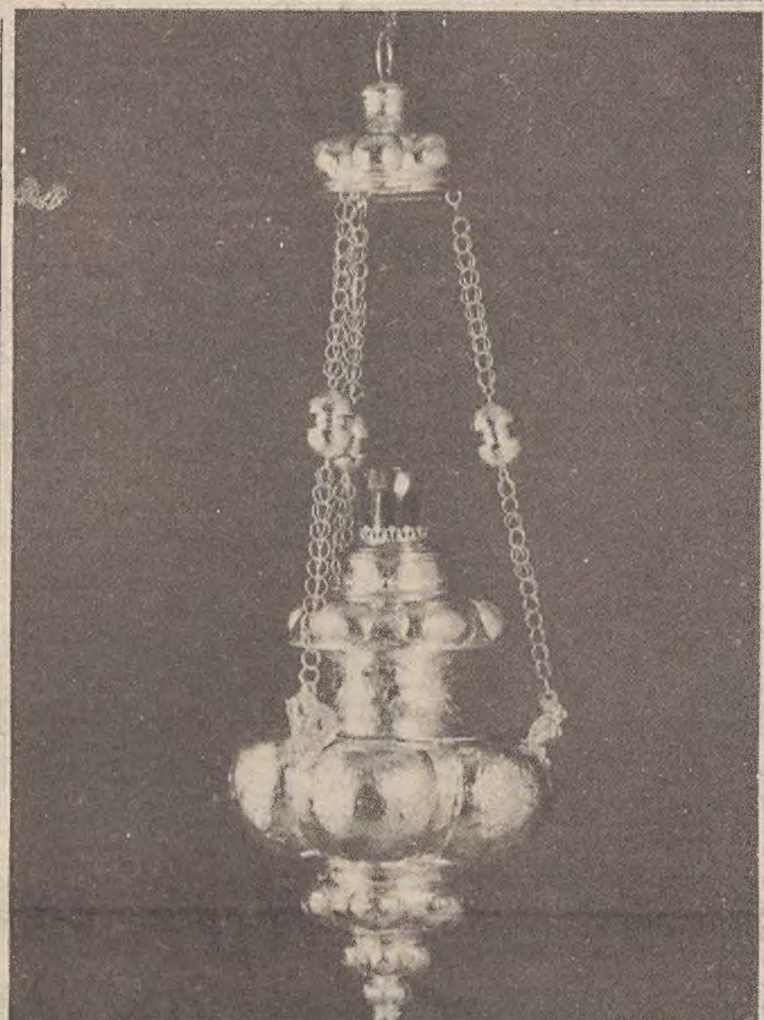
Si tratta dunque dei tipici argenti veneziani eseguiti su vasta scala e largamente esportati anche al di là dei confini della Serenissima: Muggia stessa, per restare nel nostro ambito, ne presenta un largo campionario, meno ricco di quello di Capodistria e di Rovigno, ma forse più nutrito e per certi versi più rappresentativo di quello della Trieste asburgica, dove tuttavia venivano smerciati i prodotti dell'oreficeria veneziana. Purtroppo a tale vastità di produzione non corrisponde un'altrettanto ampia conoscenza delle botteghe: infatti, a differenza di altri centri italiani, Venezia non ci ha tramandato alcun registro da cui sia possibile identificare i punzoni propri dei vari maestri o la loro corrispondenza con la insegna di bottega.



La somiglianza delle nostre due lampade uscite da officine diverse a più di un secolo di distanza documenta una volta di più l'ultimo, clamoroso trionfo della produzione in serie praticata a Venezia fin dalla prima metà del Quattrocento, quando vi furono introdotte le nuove tecniche di lavorazione «industriale», pur nei limiti dell'industria artigianale di allora.

Non solo dunque la preziosità del metallo e il giusto attaccamento dei muggesani ai rari oggetti artistici che decorano il loro Duomo, piuttosto spoglio se non spogliato, ma anche la consapevolezza di trovarsi di fronte a due significative testimonianze storiche di un'epoca, di un gusto che le ha prodotte e di una comunità religiosa che le ha volute hanno indotto il parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, a farle restaurare dal misero sfacelo in cui erano state ridotte: così esse sono tornate a risplendere coi bagliori dell'argento ai lati dell'altare maggiore, dove la loro luce perenne sembra attestare la fede indefettibile della comunità muggesana, rinnovata dai misteri pasquali.

Giuseppe Cuscito



Una delle due lampade pensili appena restaurate e in alto un particolare in cui si nota la data di esecuzione dell'opera d'arte in numeri romani: 1674 (Foto Pozzar)

Rassegna delle gallerie

Del Sal

Luigi Del Sal alla Cartesius. Semplice nella composizione che predilige i ritratti familiari in primissimo piano, le vedute di villaggi fra il Veneto e il Friuli, gli angoli appartati del verde fra collina e pianura, Del Sal sottende la sua melanconica memorazione ad una rete così fitta di riferimenti culturali da far ammattire i critici.

Sfiora il primitivismo, l'effervescenza infantile, e costringe a raffrontarlo con Dubuffet e Corneille.

Modula tonalità vellutate, tanto da evocare Modigliani, ma ritma l'iterazione e l'incrociarsi dei punti e delle strisce così da accostarsi all'incantesimo di Music e da imprigionarlo, poi, nel rigore del realismo magico alla Spacal d'una volta.

Scatta, infine, il meccanismo postcubistico e metafisico dell'alta raffinatezza casoratiana.

Malgrado tante citazioni, forse involontarie, Del Sal lo si riconosce a prima vista. Tutti i suoi quadri ad olio, i pastelli, i disegni sono autoritratti intimistici, versioni diverse di quell'unico e insistito stato d'animo che gli è proprio ed è sempre uguale, qualsiasi cosa egli raffiguri e in qualsiasi modo lo faccia.

Persone e paesaggi — scrive Marcello Venturoli — sono «strumenti di un colloquio a specchio del pittore medesimo, quasi che Del Sal, invece di dialogare con loro, si limitasse a riflettere il suo viso malinconico e schivo in quello di loro».

Del Sal esorcizza la componente provocatoria della pittura moderna e la trasfigura in un esercizio corsivo di colori e di segnali lirici. Cinquant'anni di età, una ventina di carriera pittorica, Luigi Del Sal vive a Cesarolo, presso Venezia.

Ravalico

Ireneo Ravalico alla Comunale. Prosecuzione e approfondimento del discorso familiare condotto da molto tempo sui due temi paesaggistici preferiti — i boschi del Carso autunnale e le barche che si cullano nelle darsene — sui ritratti di giovinette, mediante la tecnica del pastello oleoso, la pittura di Ravalico sembra restringersi nella scelta dei soggetti e nel taglio ravvicinato dell'inquadratura.

Vero è invece, che la sua pittura acquista crescenti risonanze in profondità, per l'avvolgente continuità della dolce tessitura tonale che assorbe in sé, senza smorzarle, le cadenze scandite dal fermo equilibrio delle masse, personaggi silenziosi e melanconici, ma ben definiti, nel piccolo coro di alberi o di natanti.

Codesti capisaldi compositivi sono spesso più chiari del resto e al resto si compenetrano per gli sfrangiati e sfumati contorni o per il terzo colore — all'apparenza irreale — che il riflesso sulle acque introduce fra le acque stesse e la carena.

Da tale chiarezza viene un respiro soffice e si sente, nei momenti di maggior grazia, l'ampio frondame degli alberi protagonisti come se, con moto alterno, avanzasse e retrocedesse rispetto agli altri alberi. Felice simbiosi, dunque, di impressionismo — financo ghestaltico — con il solenne assunto metafisico della composizione d'insieme.

Addentrandoci, poi, nella mostra, siamo presi nella serpentina dei temi fra il verismo descrittivo e le invenzioni fantastiche, fra i riferimenti all'indefinito dell'ambiente naturale, pur così accuratamente circoscritto nelle onde del mare deserto, nelle dune di sabbia, nei cieli nuvolosi, e il particolare aneddotico, donde si riscatta il novecentismo e il neorealismo delle scene di lavoro.

23 artisti

«La Sacra Scrittura» nella Chiesa Evangelica Metodista». Ad iniziativa di Claudio H. Martelli, 23 artisti hanno dato vita alla terza mostra d'arte trattando il tema dei profeti, dalle origini alla predicazione del Battista.

Ma, aggiunge bene Martelli, nella prefazione del catalogo, «al ruolo profetico è oggi chiamato ogni credente, ogni chiesa in quanto assemblea di credenti, ogni comunità che professi, in parole e opere, Cristo come Signore».

Si potrebbe andare oltre e porre ad epigrafe della mostra il passo giovanneo al quale si ispira Giuseppe Callea: «Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come credereste se vi parlerò delle cose celesti»?».

Ebbene, tutta l'arte in generale, e quella moderna in particolare, è motivata dall'intenzione di raffigurare ciò che ancora non si vede, di profetizzare ciò che potrebbe diventare il bello di domani.

Anche per chi non crede, la novità del linguaggio, la profezia implicita nel messaggio artistico, diventa sempre più importante.

Perche questa spinta non diventi eversiva, bisogna abbarbicarsi alla tradizione, e non soltanto, e non tanto nella rappresentazione degli episodi della Storia Sacra, quanto nel rivivere e nel rivitalizzare l'intero patrimonio dell'arte religiosa, e, per primo, il tempio. Si badi: non vogliamo imporci come cattolici, vorremmo, anzi, che fosse apprezzato l'apporto di ciascuno e, stando alla Comunità che ha promosso questo benemerito appuntamento annuale con l'arte, la cultura figurativa e architettonica che nasce dalla Riforma.

Ci si perdoni la digressione. Siamo qui per lodare quanti hanno partecipato alla terza edizione della rassegna, che è riuscita meglio delle precedenti: Ferruccio Bernini, Furio Bomben, Ottavio Bomben, Ondina Brunetti, Giuseppe Callea, Sergio Cernecca, Franco Chersicola, Tullio Clamar, Glauco Dimini, Annamaria Ducaton, Gualtiero Furlan, Anita Gentilli Rovere, Giorgio Laurenti, Renato Manuelli, Giulia Pacor, Pama, Lidia Polla, Maria Punzo, Aldo Scaramella, Benito Simonetti, Claudio Sivini, Adriano Stok, Bruno Zeper.

G. M.

Architettura e computer

Si è conclusa la mostra «Architettura e computer» organizzata dall'Istituto germanico di cultura con la collaborazione dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste.

La rassegna ha proposto una serie di asperienze sulla progettazione con i computer, iniziate sistematicamente a partire dagli anni '50, che hanno permesso di individuare potenzialità e limiti della «macchina».

I diversi programmi esposti costituiscono una campionatura sulla sperimentazione del nuovo media progettuale, condotta nell'ambito dei grandi studi di progettazione e degli istituti universitari di ricerca in America, in Germania e in Jugoslavia.

Gran parte dei progetti documentati riguarda la composizione di elementi modulari, dalla costruzione di una facciata a quella di una struttura in vetro e acciaio per coprire vasti spazi o ancora alla disposizione possibile di unità architettoniche già definite dai progettisti.

Un altro ambito di esperienze investe il campo della localizzazione ottimale di grandi complessi industriali o residenziali edilizi ed urbanistici.

Come in tutte le discipline, anche l'architettura realizzata con l'uso del computer rivela — e sta in ciò l'interesse della mostra — la necessità di definire un proprio ambito specifico: non si tratta infatti di «insegnare al computer il modo di pensare dei progettisti» ma di individuare e provocare, attraverso l'introduzione di dati sempre più ricchi e articolati, una risposta diversa ai problemi di organizzazione dello spazio.

L'architettura col computer, nata per rispondere alle esigenze del processo di industrializzazione dell'edilizia (la riduzione dei tempi e la standardizzazione delle scelte) apre quindi sull'interpretazione cibernetica delle variabili introdotte dal comportamento dell'uomo e dalla complessità delle sue relazioni e riporta perciò in primo piano il problema dell'uso della tecnologia.

L. S.

Ferrovieri

Collettiva del Dopolavoro ferroviario. Occasione per far conoscenza con la splendida Sala Reale della nostra bella Stazione, questa mostra offre la sorpresa di incontrare artisti validi — ed alcuni già noti e affermati — nella loro divisa di servizio, come ferrovieri, il che, come non tutti sanno, risponde e costituisce un mondo a sé, un universo di certezze morali, opposto all'effimera competività di noi che non navighiamo né in terra né in mare.

Da questo sistema di certezze e di precisione deontologica proviene finezza e profondità del sentire di un ritrattista tradizionale qual è Adriano Polli, ed altresì — in apparente antitesi — la sperimentazione di componibilità meccanico-metallurgica d'uno scultore moderno qual è Sergio Martini.

Sono presenti Vranic, Cianciolo, Gerolomini, Zoppolato e sulle loro prestazioni diremo soltanto che si collocano ad un alto livello qualitativo nel confronto che le consuete collettive professionali mettono in essere.

Ma questo non è terreno di confronti, piuttosto di buona volontà, di saggezza e di tenacia.

Danno prova di queste virtù Stanislao Birsa, Guglielmo Cesari, Enrico Cozzolino, Enzo Cristini, Elsa Delise, Renato De Mattia, Marina Flego, Franco Franceschinis, Giorgio Giassi, Sergio Marracini, Lorenzo Michielli, Albano Moscarda, Marina Russo, Sergio Vergerio.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Collerig nell'XI anniversario (8-4) dalla figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mariella Panareo per il compleanno (8-4) dalla mamma 25.000, dalla zia Milly 25.000, dalla zia Maria 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Umari (7-4) dalla famiglia 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Paola per il compleanno (7-4) dai genitori e dai nonni 40.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ferdinando Malabotti nell'VIII anniversario (7-4) dalla moglie Milly 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Pro Senectute; da Ada Malabotta-Bucher 5000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Emma ved. Savi nell'VIII anniversario (7-4) dalle figlie 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonio Ilacqua nel I anniversario (7-4) dalla figlia Adelina 20.000 pro Suore Oblate di S. Francesca Romana (Roma).

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dalla nonna Maria 10.000, dagli zii Mario ed Edda 5000, dagli zii Nino ed Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nonni Beppe e Rina Tromba 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Dario Ponis per il XX compleanno (7-4) da mamma e papà, nonna Rita e nonna Lucy 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Gerolini dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria della dott.ssa Fausta Zubin Gerolini dal marito e dalla mamma 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Guido Acquavita da Valerio Cusma e famiglia 15.000 pro Famiglia piranese.

In memoria di Stefania ved. Karabuick dalle figlie Emilia e Albina 10.000 pro Opera San Vincenzo de' Paoli (Sez. femminile San Giacomo).

In memoria di Bianca Sticotti Basilisco da Stelio e Lucia Sticotti 10.000 pro Asilo Speranza; da Antonio e Luisella Sticotti 10.000 pro Centro tumori; da Anita Eccardi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Livia e Flavia Gostischa 10.000 pro Eca; da Aroldo e Iginia Lavers 5000, da Rosetta Lazzarini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del padre di Graziella Berginc dalla Corte d'Appello di Trieste 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Virgilio ved. Bertoli Maria dalla Società Italpetroli di Livio Zorzin 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pasquale Buonanno dai colleghi dell'Ufficio commerciale e traffico del figlio Nello 61.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dorotea Colagrande in Brescia dalle nipoti Teresa, Anita, Andreina, Tea, Romana, Elda e famiglia Lofano 35.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Paola Ovsez dalle famiglie Medeot e Castellano 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Canonico dagli insegnanti ed alunni della classe IV B del Liceo scientifico G. Oberdan 52.500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Canella ved. Cesca dal Rotary Club 20.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club.

In memoria di Genesio-Cotterli dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonia ved. Curci da Libera Savi 5000 pro Eca.

In memoria di Anita Steffè in Cesca dalle famiglie Cavalli e Bonetti 20.000 pro Associazione Amici del cuore; dalle famiglie Moretti, Rossi, Fleury 30.000 pro Centro tumori; da Daniela Romanello 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Rodolfo Doljak da Valentina Nadi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Fiorin ved. Cavalcante dalla famiglia M. Cividin 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ferruccio Cattelani Senior dalle famiglie Ressi, Boltar e Zacchigna 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Clai da Violetta Venchi e famiglie Strami 30.000 pro Uil distrofia muscolare; da Lidia ed Emilio 10.000, da Ines e Mario 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albino Delana dai colleghi del figlio della Banca commerciale italiana 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Civiliani in Germani dai cugini Annina e Ugo Ubaldini 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Verson da Gilda e Renato de Leitenburg 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vinciguerra da Pierpaolo Deluca 5.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Luigia Cernigoi ved. Vatta da Marta e Antonio Afri 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'arch. Anita Valle dalle famiglie Mascio, Basso 20.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Antonia Ventrella da Dorotea Tarboschi 5.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.

In memoria di Enrico Welther da Anita e Willi Nürnberg 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla fam. Leggio 25.000, da Stefano Lombardi 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gilda Zamarin dalle sorelle Sumberaz Sotte Cavicchi 30.000 pro Unitalsi; da Graziella e Marino Cappelletti 5.000 pro Frati cappuccini di Montuzza «pane per i poveri».

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolini da Margherita Pitacco con Fabio e Roberto 20.000 pro Uildm; dalla fam. Ramiro Franchi 10.000 pro Ass. giovani diabetici; dalla fam. Dramis 10.000 pro Enpa.

RIFLESSIONI NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL PRESIDENTE

Rivive nel palazzo della Ras l'etica di Arnoldo Frigessi

A Trieste, impegnata e lacerata dalla lotta politica, è ancora attuale la memoria dei suoi grandi uomini di azione e di cultura, commercianti, romanzieri, imprenditori, poeti? La città vive in profonde contraddizioni, internazionalismo, municipalismo, nazionalismo, come negli anni del suo splendore. Ma Trieste richiede un ripensamento della politica di mediazione che nei tempi asburgici ha reso possibile il suo sviluppo economico e culturale. Anche perché la cultura triestina è ora una cultura di confine.

Il centro del mondo si è spostato dall'Europa verso Occidente e verso Oriente. Nel sistema europeo la posizione di Trieste è fragile ed esposta alla minima variazione degli equilibri. Gli addetti al sismografo dell'osservatorio seguono con precauzione le onde sismiche anche più remote. E questa fragilità, se rende Trieste ancora oggi



Arnoldo Frigessi di Rattalma

drammaticamente moderna, non era nel carattere di allora. Forse per questo si deve riflettere se non siano inattuali le memorie di Trieste, quelle più autentiche che non sempre trovano spazio nelle rievocazioni nostalgiche del passato.

Queste le prime riflessioni in occasione del trentesimo anniversario della morte di Arnoldo Frigessi, l'assicuratore che ha lavorato per quasi mezzo secolo nel palazzo triestino della Riunione Adriatica di Sicurtà, compagnia che ha diretto dal 1917 al 1950. Il palazzo fu inaugurato con una solenne cerimonia da suo padre nel 1913 (un attimo prima del fatale colpo di rivoltella di Sarajevo): oggi all'entrata del palazzo, sugli scalini di marmo, appoggiati alle colonne, siedono ragazzi, italiani e slavi, e attendono l'autobus. Le generazioni si succedono con nuovi stili di vita. E la vita nei suoi mutevoli stili fu la grande animatrice del palazzo, la garante della buona combinazione dei fattori di produzione, la condizione necessaria per lo sviluppo dell'assicurazione in un mondo pacifico.

Arnoldo Frigessi era un uomo vitale che seppe interpretare l'eredità ricevuta dal secolo asburgico nelle drammatiche vicende sofferte fra le due guerre. Nei frammenti delle nuove nazionalità ritrovava l'impronta dell'Europa. Dialogava tra il passato e il futuro con una passione costruttiva che ancora si ricorda. Le nazionalità dell'impero avevano trasferito nei nuovi stati i loro patrimoni culturali. Arnoldo Frigessi seppe lavorare con questi stati, usando gli strumenti del comune linguaggio. Lavorò con intelligenza e pazienza a un disegno unitario che voleva mediare tra i differenti sistemi delle nazioni europee. Aveva aderito, come molti dirigenti dell'epoca, al partito che governava l'Italia. Ma il gruppo con il quale lavorava era in buona parte ancora di formazione asburgica. La vita di Arnoldo Frigessi aveva il suo punto di forza nel palazzo, una roccaforte governata da assicuratori internazionali. L'assicurazione trasmetteva agli operatori di questo mondo professionale una cultura di matrice illuminista. La Ras si modellava sulla tradizione internazionale e municipale di Trieste.

La storia del blocco dirigente triestino è in buona parte ancora d ascrivere. L'impresa è difficile anche perché la frattura con il mondo di ieri è così profonda da rendere esile la continuità di cultura e di linguaggio. Ma le compagnie di assicurazione che ancora oggi operano a Trieste conservano un'eredità che non è stata cancellata dalla diaspora e si trasmette nello stile dell'architettura, nella forma dei rapporti tra le persone, nella professionalità dell'assicurazione internazionale. Arnoldo Frigessi vive più che nei libri, nella tradizione di un mestiere che richiede fiducia nella ragione. La razionalizzazione del caso è la sfida tecnologica e cultùrale dell'assicurazione.

I giovani seduti sulle scale dell'entrata della Ras forse non sanno che in quegli uffici hanno lavorato generazioni di triestini per produrre e vendere assicurazioni in tutto il mondo di allora. Trieste può trovare nella forza vitale, nella razionalità, nella iniziativa degli affari un modo per superare la fragilità del suo attuale momento storico. E forse gli storici potrebbero mostrare come le contraddizioni degli interessi e delle passioni esistessero anche allora.

I comportamenti non erano affatto univoci, i modelli di riferimento contradditori, le alee non sempre governabili. Eppure si lavorava con fiducia e all'angolo del primo piano del palazzo della Ras brillava la luee sino a notte perché Arnoldo Frigessi continuava senza risparmio di forze la sua accanita opera

Perché fermarsi? Certo occorre continuare a discutere, a dibattere, a cercare una nuova mediazione con l'intelligenza rivolta a quella realtà regionale che è l'Europa dei nostri giorni.

Esperantisti

Nella sala maggiore dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il chitarrista concittadino Cesare Cascioli ha intrattenuto gli intervenuti sul tema della musica barocca per chitarra, interpretando con rara sensibilità e perizia tecnica opere di Sanz, Calvi e de Visée.

IN APPELLO UN EPISODIO DI TRE ANNI FA

Non aprì alla dogana il bagagliaio dell'auto

Bisogna fare sempre attenzione ai valichi doganali, anche quando la tormenta di neve e bora non invoglia a sostare a lungo fuori dell'abitacolo della propria auto. Ne sa qualcosa Enrico Martinolich, 40 anni, via Raffineria 5, che è comparso dinanzi alla Corte d'appello (presidente dott. D'Amato, consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, Pg Franzot).

La faccenda risale al 30 marzo del '77, quando il Martinolich (ora difeso dal prof. Kostoris), attraversando il varco n. 1 del riscontro merci del punto franco, non avrebbe obbedito all'ordine del finanziere di aprire il bagagliaio della propria auto, e se ne sarebbe andato incurante dell'«alt».

Il Martinolich fu condannato in prima istanza a 100 mila lire di multa per non aver obbedito agli ordini del finanziere ed a 30 mila di ammenda per aver così impedito il controllo della merce. La difesa, nella memoria, ha dimostrato come la versione dei fatti fornita dall'imputato sia ben diversa da quella del pubblico ufficiale: il Martinolich – secondo la propria versione – scese dall'auto, ma non aprì il bagagliaio perché la serratura era difettosa. Ritenendo che il finanziere fosse convinto che il bagagliaio, in quanto bloccato, non poteva essere stato nemmeno riempito, risalì in macchina e partì. L'«alt» non fu udito – dice – a causa del fischiare della tormenta.

La sua versione dei fatti ha comunque scarsa rilevanza, in quanto la Corte ha applicato l'amnistia per il reato colpito con la multa, confermando invece l'ammenda di 30 mila lire.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA ROSSONI
di Corso Italia, 9
espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
si conclude oggi
la personale di
STELLA MAGNI CASTELLANETA

GIORNALE DI TRIESTE

LE FESTIVITÀ HANNO CONCESSO DUE GIORNI DI TREGUA

«Relax» pasquale



Affollata, nelle giornate pasquali, piazza dell'Unità, dove molti si sono radunati per una passeggiata *(Italfoto)*

Nonostante un tempo non proprio primaverile, con le temperature al di sotto della media stagionale, anche nella nostra regione sono state rispettate le tradizioni popolari di Pasqua. Il rientro di molti emigrati ha coinciso con il ripetersi di feste folcloristiche e di usanze antiche. Ai pranzi della festa di Resurrezione, che per tradizione nel Friuli-Venezia Giulia sono ovunque tipici e abbondanti, si sono aggiunti ristoranti affollati sia ieri che domenica, a dispetto della crisi economica.

Molti hanno approfittato delle giornate di riposo per delle tonificanti passeggiate (affollata tanto nelle mattinate che nei pomeriggi la piazza Unità) o per «visitare» le barche ormeggiate nei porticcioli, in vista della bella giornata di sole.

Massiccia è stata la presenza turistica nei centri balneari di Grado e Lignano, con molti turisti stranieri e in quelli montani, dove l'innevamento delle piste ha richiamato migliaia di sciatori.



Alcuni hanno preparato la barca per le giornate di bel tempo

DA PARTE DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Pubblicità turistica: stanziati 958 milioni

Numerosi enti ed associazioni — più specificatamente amministrazioni comunali, enti provinciali per il turismo, aziende autonome di soggiorno e turismo e Pro Loco — hanno inoltrato agli uffici dell'assessorato regionale del turismo regolare domanda di concorso nelle spese per determinate manifestazioni da far svolgere nel corso dell'anno nel Friuli-Venezia Giulia e per realizzare incisive azioni di propaganda e pubblicità.

In esecuzione della legge n. 16, del 1965, e successive modificazioni, la giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Bomben, ha deliberato di accogliere alcune di queste domande, mettendo complessivamente a disposizione la somma di 958 milioni di lire. Una percentuale molto consistente del contributo (900 milioni di lire sui 958 milioni totali) è destinata all'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, il quale gestisce in collaborazione con gli altri enti, aziende di soggiorno cura e turismo, la pubblicità 1980 in Italia (300 milioni di lire) ed all'estero (600 milioni di lire, con particolare riguardo alle aziende di Grado, Lignano Sabbiadoro e Trieste).

Sei le manifestazioni che avranno una quota di contributo sullo stanziamento globale: Festival dei Cuori (Amministrazione comunale di Tarcento); Manifestazioni ricreative, sportive e folcloristiche della Pro Loco di San Leonardo in Val Cellina; «12ª Rassegna del folclore» (Pro Loco di Aviano); «707ª Sagra degli osei» (Pro Loco di Sacile); «Epifania friulana 1980» (Pro Loco di Tarcento); «28° Festival internazionale del film di fantascienza» (Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste).

Ordine di comparizione per il macchinista del «Costantia»

Il magistrato inquirente ha emesso un ordine di comparizione nei confronti del marinaio greco del mercantile «Costantia», incendiatosi l'11 marzo scorso mentre era ormeggiato in porto. Nel rogo morirono il comandante Nikolaos Tsirkas e il nostromo Dimitrios Agnossiotis.

Il teste chiamato dal dott. Coassin, il magistrato che conduce l'inchiesta, è il macchinista che nei giorni scorsi era già stato interrogato assieme agli altri venti uomini dell'equipaggio. Nei confronti del marittimo il sostituto procuratore Claudio Coassin avrebbe contestato al marittimo le ipotesi di reato di omicidio e incendio colposo nonché di pericolo di sommersione della nave.

Frattanto si è appreso che, mentre il resto dell'equipaggio è ritornato in Grecia.

Rinnovo del direttivo alla sezione Anget

Nell'assemblea annuale ordinaria, la sezione autonoma dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitoti d'Italia) di Trieste, dopo la relazione morale del presidente ing. Francesco Rizzi e quella finanziaria del dott. Luigi Fontana, ha proceduto al rinnovo delle cariche. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente: Rizzi; vicepresidenti: Di Pierro e Biasiol; consiglieri: Bonino, De Giorgi, Lamia, Matteucci, Piani, Rutter, Tonon, Tremel, Viatori e Vlacci; segretario: Ciancimino; revisori: Bartoli, Fontana e Maraspin.

Al Friuli-Venezia Giulia

Oltre 42 miliardi per l'edilizia sovvenzionata

Ammonta a 42 miliardi e mezzo di lire lo stanziamento per l'edilizia sovvenzionata assegnato al Friuli-Venezia Giulia sui fondi del secondo biennio 1980-'81 della legge 457 del 1978. La ripartizione fra le regioni dei 1.900 miliardi che costituiscono l'ammontare complessivo dell'intervento pubblico nel settore in base alla citata legge è stata fatta ieri dal Cer (Comitato per l'edilizia residenziale). In campo nazionale, con i fondi assegnati si potrà dare inizio a programmi per la costruzione di circa 80 mila nuove abitazioni. Nella ripartizione per regioni, il Friuli-Venezia Giulia figura al 15.o posto, per una percentuale del 2,23 per cento sul totale.

IL CONSIGLIO COMUNALE SI APPRESTA A VOTARE IL PIANO FINANZIARIO PER IL 1980

Muggia: è ora di bilancio

Il documento dovrebbe passare con i voti della sola maggioranza - Contrari Dc, Psdi, Pri e Pli

Il Consiglio comunale di Muggia si riunirà domani sera per vagliare il piano di previsione per il 1980, presentato nel corso delle precedenti sedute dall'assessore alle finanze Ciacchi (Pci) e dal sindaco Bordon, e discusso già da tutti i gruppi consiliari che compongono l'attuale consiglio. Domani sera, come concordato nella conferenza dei capigruppo, ci sarà spazio — limitato nel tempo a pochi minuti per le dichiarazioni dei vari partiti. Si prevede che il bilancio, momento politico fondamentale nella gestione degli enti locali, passi coi voti del Pci-Lista Frausin (17) e del Psi ((2). Voteranno, salvo ultimi ripensamenti, il repubblicano Colombo, il liberale Rondi il socialdemocratico Derin e gli otto democristiani.

Ma veniamo alla relazione con cui il sindaco aveva illustrato al Consiglio e alla popolazione, tramite precedenti assemblee, il contenuto politico e programmatico del bilancio di previsione. Anzitutto una premessa: a giugno ci saranno le elezioni amministrative, e questo ultimo bilancio che verrà approvato da questo consiglio: si tratta quindi di un atto che non è solo un programma per il futuro, ma anche un esame di quanto realizzato nella tornata amministrativa che sta per concludersi.

Nella propria relazione Bordon ha posto in risalto anzitutto un fatto:

«Tutte le opere programmate nel bilancio del 1979 — ha detto — oggi sono già partite o sono in via d'inizio: siamo cioè riusciti in un anno solo a superare incredibili scogli burocratici, dando prova di efficienza e rapidità. L'investimento che proponiamo è uguale a quello dell'anno scorso, all'incirca di due miliardi, che si sostanziano in alcune grandi direzioni».

Vediamole per sommi capi. Anzitutto la casa: «Non possiamo non considerarlo come prioritario» — ha detto il sindaco —. Il Comune ha dovuto sobbarcarsi compiti gravosi a causa della crisi nazionale degli alloggi. L'anno scorso l'operazione casa è iniziata con l'affittanza di 24 alloggi nel quartiere «I Mulini», quest'anno si intende proseguire con l'acquisto ed il risanamento in via Verdi e via D'Annunzio.

Grandi infrastrutture: completamento del nuovo acquedotto, che già oggi dovrebbe essere comunque sufficiente al fabbisogno della popolazione; ampliamento dell'illuminazione pubblica, per una spesa di 1 miliardo e 600 milioni; asfaltatura e ripristino di strade interne ed esterne, più il rifacimento della segnaletica; alcuni grossi interventi fognari, specialmente al villaggio del pescatore, sono gli interventi di maggior portata previsti nel nuovo bilancio.

Edilizia scolastica: il nuovo bilancio finanzierà il secondo intervento di straordinaria amministrazione delle scuole, dopo il primo che partirà proprio in questi giorni. Inoltre, è previsto il rinnovo di alcuni arredi scolastici e l'acquisto di un secondo scuolabus. Inoltre, si intende acquistare un edificio nel giardino Europa per trasformarlo in scuola materna statale. Infine partirà, la ristrutturazione del centro scolastico sloveno in via D'Annunzio.

Recupero di spazi verdi: l'amministrazione intende stanziare una nuova cifra per completare il progetto di realizzazione del «polmone verde» del centro, che andrà parallelamente a via Roma e comprenderà il giardino Europa e quello della Cassa di Risparmio, già previsto nel bilancio del '79.

Centri sociali: saranno costituiti quelli di Aquilinia e di Muggia-centro, per dare una vita ricreativa, culturale e sportiva alla popolazione in modo organizzato.

Ammodernamento di attrezzature a servizio dell'apparato comunale: «Saranno fatti grossi sforzi — assicura il sindaco — per acquistare nuovi macchinari e tecnologie per i lavori di nostra competenza: primo fra tutti l'adesione alla struttura dell'informatica regionale. Inoltre, sarà acquistato un capannone di 2100 metri quadrati per collocarvi gli impianti fissi del carnevale muggesano».

Infine, tra gli interventi di maggior rilievo, ci sarà il grosso investimento per le opere di urbanizzazione nella zona del Piano per l'edilizia popolare (mezzo miliardo) mentre è arrivata l'autorizzazione per avviare i lavori di ristrutturazione della Casa veneta.

«Insomma — ha concluso Bordon — questo bilancio '80 distingue l'operato della nostra amministrazione, che pur trovando notevoli difficoltà e carenze di mezzi e di personale, ha introdotto un metodo di programmazione democratica che salvaguardasse i due cardini fondamentali di ogni buon governo: l'efficienza e la partecipazione».

Più tecnica l'illustrazione dell'assessore alle finanze Elio Ciacchi, che ha posto in evidenza le difficoltà di far «quadrare le cifre» di questo bilancio: «Ne è testimonianza — ha detto — l'esiguità dei due capitoli riguardanti il fondo di riserva e le spese impreviste. L'importante però è che siano stati salvaguardati tutti i servizi, pur con finanziamenti erosi dall'inflazione. Anzi — ha proseguito — l'acquisto di attrezzature migliorerà le prestazioni in questi settori.

«Dall'esame dell'insieme del bilancio di previsione — ha detto Ciacchi — risulta che i temi di fondo su cui è impostata la politica dell'amministrazione sono la programmazione, gli investimenti, la razionalizzazione dei servizi ed il contenimento della spesa corrente al di sotto dell'indice di svalutazione».

Piano programma: il raffronto della sintesi allegata al bilancio — ha concluso l'assessore — ne dimostra la piena attuazione da una parte, un nuovo «balzo in avanti» dall'altra nel corrispondere alle giuste aspettative della cittadinanza. Le entrate del Comune di Muggia per il 1980 ammonteranno a 9 miliardi e 124 milioni di lire: altrettante saranno le uscite, di cui 4 miliardi in spese correnti e 3 miliardi e 738 milioni in spese d'investimento».

Per suo canto il Psi, che gestisce con la Lista Frausin il Comune ha posto in rilievo il fatto che le scelte operate dalla Giunta nella formulazione del bilancio «fanno trasparire la volontà e l'impegno costante dei partiti di maggioranza, mentre le scelte operate sono frutto di un'acquisizione ideologica conquistata in anni di lotta democratica e civile, condotta a fianco dei cittadini».

Di tutt'altro avviso il gruppo democristiano, che per bocca del consigliere Rizzi ha rilevato dal nuovo bilancio un peggioramento nel modo di amministrare della giunta Pci-Psi».

Il bilancio insomma sarebbe una commistione di intenti e di realizzazioni il cui merito va ad altri: «tatticismo preelettorale» questo, secondo la Dc, ma niente altro. Lo dimostrerebbe l'opuscolo di verifica di attuazione del piano programma, «gonfiato» ad arte con una serie di false realizzazioni, quali — ha detto Rizzi — l'assegnazione di 485 concessioni edilizie, il regolamento cimiteri, la richiesta di finanziamenti regionali ed altro ancora, atti amministrativi che non possono considerarsi «opere» nel senso vero del termine. Infine, la Dc ha motivato il proprio parere contrario ravvisando nel bilancio proposto «mancanze, inefficienze e contraddittorietà nelle risposte ai problemi che interessano la nostra comunità».

«Illuminati contenuti» e «spirito popolare sicuramente democratico» sono stati invece ravvisati dal liberale Rondi nella relazione della Giunta». Ma non sono stati motivi sufficienti — a suo dire — per fare un buon bilancio, che rimane carico di demagogia. Il Psdi, rappresentato dal consigliere Derin, ha annunciato dal canto suo che quest'anno, dopo essersi astenuto sui bilanci degli anni precedenti, voterà contro, in quanto l'amministrazione non ha ottenuto i risultati che si prefiggeva nel piano-programma, quali i mancati interventi per incrementare il turismo.

Il repubblicano Colombo infine, dopo aver lamentato il ritardo con cui quest'anno il bilancio è stato presentato al voto del Consiglio comunale, ha espresso l'intenzione di dare voto contrario, in quanto non va appoggiato un bilancio che viene impiegato per realizzare un piano quinquennale «faraonico» ed «onirico» quale quello di Muggia.

Sfilate aperte al Coin di Corso Italia 18



Foto Promocentro

Mercoledì e giovedì di questa settimana verranno effettuate dalle ore 16 alle ore 18 presso il Coin mini-sfilate aperte per illustrare le ultime novità Primavera - Estate, Uomo - Donna della moda '80.

Indossatrici ed indossatori sfileranno tra il pubblico presente in negozio consentendo ai visitatori di constatare la vestibilità e la qualità dei capi presentati.

Durante l'avvenimento verranno realizzati dei servizi fotografici e sarà consegnato ai visitatori fotografati un biglietto d'invito per il ritiro gratuito della loro foto.

L'invito è aperto a tutte le nostre lettrici e ai nostri lettori.

AVRANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NELL'AMBITO DELLA RIFORMA SANITARIA

L'importanza dei laboratori d'igiene rivaluta la professionalità del chimico

I laboratori d'igiene e profilassi saranno la struttura portante dell'igiene pubblica, qualunque sia la loro destinazione nell'ambito della riforma sanitaria e dell'entrata in funzione delle unità sanitarie locali. Questo è uno dei principali concetti affermati nelle relazioni e nei dibattiti durante le quattro giornate del congresso nazionale dell'Unione italiana dei chimici igienisti dei laboratori provinciali, svoltosi a Savona nei giorni scorsi.

Finora, è stato sottolineato, la categoria dei chimici, pur svolgendo un'attività importantissima, ha visto la propria professionalità non tutelata e persino considerata in sottordine rispetto a quella dei medici. Qualcosa, comunque, sta finalmente per cambiare: in seguito alla riforma sanitaria, verranno costituite le unità sanitarie locali, organismi regionali, organizzati a zone, che, riunendo l'attività di servizi finora privi di utili collegamenti, si avvarranno anche dell'opera dei laboratori d'igiene quale parte fondamentale della struttura stessa; dovrà, quindi, per forza essere rivalutato il ruolo del chimico igienista. Accanto a questo tipo di tematica, nel corso del congresso sono stati affrontati argomenti tecnici e scientifici di grande importanza: controllo dell'inquinamento atmosferico, delle acque interne e marine, superficiali e di falda, controllo sulla produzione e conservazione degli alimenti, igiene del lavoro.

Acqua pura: quest'esigenza indispensabile alla vita umana è gravemente minacciata, soprattutto nei paesi industrializzati, dal continuo aumento dei contaminanti di origine industriale e agricola. In questo campo i laboratori provinciali d'igiene svolgono un costante ruolo di controllo, di prevenzione e soppressione dei fattori inquinanti per garantire, in conformità alle norme internazionali sull'acqua potabile, che l'acqua destinata al consumo umano non contenga sostanze nocive alla salute e abbia caratteristiche organolettiche idonee. Opinione concorde è comunque che, anche riorganizzando questo tipo di attività per conferirle maggior efficacia e accentuandola nelle zone più industrializzate, l'attività di prevenzione della contaminazione deve prevalere sul controllo successivo.

Ecco quindi che il discorso si amplia alla tutela del territorio e si rivolge alle forze politiche e all'opinione pubblica: la degradazione ambientale cui siamo arrivati, il continuo aumento dei contaminanti delle acque, le loro diverse origini e caratteristiche, la necessità di adeguamenti legislativi solleciti e proporzionati, l'esigenza di apparecchiature, strutture, mezzi, personale qualificato, tutto ciò non può esaurirsi nell'ambito di un congresso ma deve costituire motivo di sensibilizzazione a livello amministrativo e politico. Anche a proposito dell'igiene negli ambienti di lavoro è riemerso il discorso delle unità sanitarie locali il cui sistema organizzativo prevede specificatamente, nel testo della legge 833, la tutela dell'igiene ambientale, la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

I relatori hanno affrontato accanto agli aspetti strettamente tecnici e scientifici anche quelli, piuttosto complessi, concernenti il coordinamento di interventi dei diversi operatori all'interno della medesima unità sanitaria. Finora il problema dell'igiene del lavoro era, ed è ancora, gravemente accentuato dalle diverse esigenze territoriali, dalla carenza legislativa e dalla difformità di applicazione delle leggi vigenti. La legge 833 chiarisce la situazione, o almeno dovrebbe, e formula un riordinamento in cui la posizione del chimico igienista ha primaria importanza, collegata all'apporto degli organismi di fabbrica, degli imprenditori, dei medici. L'intenzione, insomma, è quella di creare una situazione di equilibrio e di collaborazione che impedisca interventi non omogenei e dispersivi rispetto alla verifica degli agenti nocivi nei cicli di produzione e alla loro modificazione o eliminazione.

A conclusione del congresso l'assemblea dei soci ha provveduto all'elezione del consiglio direttivo, riconfermando, tra l'altro, il dott. Mattioni del laboratorio provinciale di Udine nella carica di presidente per il biennio 1980-1981.

Martina Luciani

UN UOMO VERSA IN GRAVI CONDIZIONI

Cade dalla finestra per troppa cortesia

Per un gesto di cortesia verso una vicina di casa un uomo è precipitato dal terzo piano e ora si trova ricoverato in gravi condizioni al Maggiore. Si tratta di Romeo Beacovich, 51 anni, abitante a Opicina, in via Fiordalisi 23.

Nel tardo pomeriggio di sabato il Beacovich, parlando con la coinquilina Costanza Sineri di 41 anni, infermiera, abitante al secondo piano dello stabile, nell'alloggio sottostante al suo, aveva appreso che la donna era rimasta chiusa fuori casa. La Sineri aveva già avvertito i vigili del fuoco, ma costoro le avevano comunicato che sarebbero intervenuti in ritardo, dovendo compiere prima altri servizi.

Il Beacovich si offriva allora di calarsi dalla sua finestra, con una corda, sin nell'alloggio della donna per aprirle la porta. Nonostante fosse dissuaso dalla figlia, Bruna, di 21 anni, e dalla stessa Sineri, l'uomo metteva in atto il suo proposito.

Prendeva una grossa fune, ne assicurava un capo al termosifone e poi, aggrappandosi alla corda, tentava di calarsi al piano sottostante. Purtroppo, durante la manovra, scivolava, lasciava andare la fune e precipitava in cortile dall'altezza del terzo piano.

Con un'ambulanza della Cri il Beacovich veniva trasportato al Maggiore. I medici gli riscontravano uno choc traumatico, un trauma lombare con sospette lesioni ossee, la frattura esposta della gamba destra, sospette lesioni interne e lo ricoveravano con prognosi riservata.

I GIOVANI SARANNO OSPITATI GRATUITAMENTE DA FAMIGLIE E ALLOGGERANNO FUORI BRUXELLES

Il Belgio festeggia un secolo e mezzo d'indipendenza in compagnia di sessanta ragazzi della nostra regione

Oltre ottomila giovani provenienti dai Paesi della Comunità europea parteciperanno, tra giugno e luglio, ai festeggiamenti del Belgio per il centocinquantesimo anniversario della propria indipendenza. L'Italia sarà presente con circa 1200 ragazzi e ragazze, e cioè una sessantina per ogni regione.

In questa prospettiva, si è svolta nei giorni scorsi a Trieste, presso l'assessorato regionale dell'istruzione, con il coordinamento del servizio per le attività culturali, una riunione per concordare, assieme alle manifestazioni provinciali, le iniziative da intraprendere per assicurare la partecipazione di un gruppo di giovani del Friuli-Venezia Giulia alla grande manifestazione belga.

Secondo le istruzioni pervenute da parte del ministero degli Affari esteri (direzione generale della cooperazione culturale, scientifica e tecnica) le modalità ed i termini per l'adesione sono i seguenti: i giovani dovranno avere un'età compresa tra i 12 ed i 17 anni; i festeggiamenti si articoleranno in tre turni (18 giugno-29 giugno, 30 giugno-10 luglio, 11 luglio-22 luglio) per cui il soggiorno in Belgio sarà di dieci giorni, nel corso dei quali i ragazzi potranno seguire le numerose manifestazioni in programma (spettacoli musicali e teatrali, mostre, feste folcloristiche ed incontri sportivi); i festeggiamenti avranno per tema generale «I giovani fanno l'Europa».

Le spese per i partecipanti saranno minime perché verranno ospitati da famiglie belghe e nulla sarà dovuto per alloggio e pensione. Il viaggio di andata e ritorno avverrà in treno, con partenze da Milano, Bologna e Roma e le relative spese saranno coperte da contributi ministeriali e, in parte, regionali, mentre l'assicurazione sarà a totale carico del comitato organizzativo e del ministero. Viene tuttavia richiesto che ogni ragazzo abbia con sé una somma di almeno 30 mila lire per le piccole necessità personali.

Il Friuli-Venezia Giulia avrà a disposizione 60 posti riservati a 14 giovani per provincia più quattro accompagnatori, per i quali è indispensabile la conoscenza della lingua francese. In Belgio soggiorneranno in varie località delle diverse province e non a Bruxelles.

Nel corso dell'incontro tra i rappresentanti regionali e provinciali si sono quindi convenuti i termini per raccogliere le richieste di adesione e garantire una certa omogeneità della delegazione.

In linea di massima, per ciascuna delle quattro province dovrebbero partecipare degli studenti appartenenti ad una terza media e a due classi superiori. Gli insegnanti delle classi interessate possono quindi rivolgersi direttamente alle amministrazioni provinciali (assessorati dell'istruzione) segnalando i nominativi dei ragazzi intenzionati a recarsi in Belgio e compilando degli appositi formulari, che sono già stati consegnati dalla Regione alle Province stesse.

In proposito si richiama l'attenzione sulla necessità di decidere le eventuali adesioni in tempi brevissimi, in quanto i nominativi dovranno essere fatti pervenire al ministero giovedì per cui gli elenchi dei nomi dovranno essere recapitati all'assessorato regionale all'istruzione entro domani.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia parteciperà ai festeggiamenti in due gruppi (turno dal 18-29 giugno, 11-22 luglio).

Certificato malattie

In relazione ai comunicati della Federazione medici di medicina generale e della direzione Inam, viene ribadito che la copia del certificato di malattia non verrà rilasciata dai medici generici convenzionati fino a quando non sarà loro fornito l'apposito modello, previsto dalla legge, da parte delle competenti autorità regionali.

Nessun danno, d'altronde, ne deriverà ai lavoratori che dal 1.o gennaio scorso ricevono l'indennità direttamente dal proprio datore di lavoro, mentre l'Inam paga ancora, e soltanto, l'indennità di malattia ai disoccupati e agli addetti all'agricoltura. La richiesta della copia del certificato di malattia è voluta dall'Inam al solo scopo di poter individuare i lavoratori ammalati per sottoporli alle visite mediche di controllo per fini fiscali.

Due feriti alla galleria naturale

Due triestini sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave, in un incidente stradale avvenuto l'altra notte poco prima delle 2 sulla costiera all'altezza della galleria naturale. Si tratta di Walter Giacomin, 23 anni, abitante in via Pendice dello Scoglietto 5, e della moglie Loredana Urbini di 17 anni.

I due, a bordo di una Fiat «124» sport, targata TS 136071, si stavano dirigendo verso Trieste. Improvvisamente il conducente, forse abbagliato da una vettura in sosta ha perso il controllo della guida; la vettura è sbandata sulla sinistra invadendo la corsia di marcia opposta, andando quindi a urtare con violenza la parete rocciosa che costeggia la strada.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore. La Urbini ha riportato la sospetta frattura della caviglia dinistra e contusioni alla palpebra superiore e all'occhio sinistro, per cui è stata avviata in ortopedica con un mese di prognosi.

Meno serie le condizioni del Giacomin al quale sono state riscontrate delle contusioni con ematomi alla caviglia sinistra e ferite al mento. Anch'egli è stato ricoverato in ortopedica; la prognosi è di venti giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

«Star Trek» di Wise

Regia: Robert Wise. Sceneggiatura: Harold Livingston. Scenografia: Harold Michelson. Effetti fotografici speciali: Douglas Trumbull e John Dykstra. Fotografia: Richard H. Kline. Musica: Jerry Goldsmith. Interpreti: William Shatner (Kirk), Leonard Nimoy (Spock), Stephen Collins (Decker), Persis Khambatta (Ilia), DeForest Kelley (Bones McCoy), James Doohan (Scotty), George Takei (Sulu), Walter Koenig (Chekov), Nichelle Nichols (Uhura). Stati Uniti 1979.



Dopo «Guerre stellari», «Incontri ravvicinati» e «Alien», ecco un altro colossal fantascientifico uscire tutto luccicante dalla macchina hollywoodiana. Ma è soprattutto a «2001: Odissea nello spazio», e cioè all'ormai lontano (1968) capostipite firmato da Kubrick, che «Star Trek» si ispira, tanto nell'avvio e nello svolgimento della storia quanto nella fantasmagorica - mistica - filosofica conclusione.

Costato quattro anni di lavoro e «meno di 40 milioni di dollari» — secondo le parole del produttore esecutivo — «Star Trek» porta sul grande schermo l'equipaggio dell'astronave «Enterprise» che ha vissuto oltre trecento avventure su quello piccolo, negli Stati Uniti e altrove, tra il 1965 e il 1969, raccogliendo enorme successo. Produttore e ideatore dell'operazione è quello stesso ex pilota della Pan Am ed ex poliziotto, Gene Roddenberry, che ha creato la serie televisiva. Anche gli attori sono gli stessi, tranne due nuovi inserimenti (Collins/Decler e Khambatta/Ilia). Va da sé che la serie di «Star Trek» non tarderà molto ad arrivare anche sui teleschermi italiani.

L'epoca in cui si svolge la vicenda è tra circa trecento anni, quando l'umanità ha raggiunto tutti i pianeti ed è in grado di viaggiare tra le stelle («Star Trek» significa infatti viaggio, o missione stellare) con la massima disinvoltura. Ma ecco comparire nell'universo una strana «nube» con poteri distruttivi impensabili. Chi, se non l'ammiraglio Kirk al comando dell'«Enterprise», sarà chiamato ad affrontare il pericolo che incombe sulla Terra?

Il prologo è discretamente prolisso e lento, perché occorre spiegare un po' le cose e, soprattutto, ammaliare lo spettatore con le lente e suggestive visioni della nave stellare, imponente e splendente, ancorata allo spazioporto della confederazione dei pianeti uniti. Vediamo i protagonisti ad uno ad uno, notiamo la tensione tra Kirk e Decker (quest'ultimo spodestato nel comando dal primo), notiamo l'emozione dell'incontro tra Decker e Ilia (sono stati amanti su Delta), notiamo infine l'importanza di Spock, giunto da Vulcano, dove ha trascorso lungo tempo ad imparare dagli abitanti del posto a vivere di sola logica, pur senza concludere il tirocinio.

Eccoci qua, si parte verso l'ignoto. Che è così ignoto che più ignoto pare non si possa, man mano che le informazioni sulla nube, sull'«intruso», si accumulano. Finché si arriva all'«incontro ravvicinato». La nube contiene un'intelligenza superiore, sconfinata, a confronto della quale gli umani sono degli scolaretti. Ma gli umani (o, come li chiama l'intruso, «unità-carbonio») riescono egualmente, grazie a Spock, a comunicare e a sospendere, almeno momentaneamente, la propria distruzione da parte dell'alieno in cerca del suo creatore, che si fa chiamare V'ger, anche se non è molto chiaro, sulle prime, se realmente ci sia «qualcuno» che risponde a questo nome.

La storia ha qui i suoi momenti di maggior tensione: l'avvicinamento alla nube, la penetrazione in essa, i contatti tra uomo ed extraterrestre, le incredibili rivelazioni, sino a quella finale, con la conseguente «assunzione nell'universo» di... E conviene fermarsi perché, voglia o non voglia, l'idea che sta alla base del film è buona e discretamente originale, sicché sarebbe scorretto rivelarla in anticipo.

Robert Wise (già autore di sf con «Ultimatum alla Terra» e «Andromeda») dirige in modo onesto, professionale, un tantino lento ma ragionevolmente efficace. Qui, però, più che la regia, assumono peso fondamentale gli effetti spaciali che, soprattutto nella seconda parte, sono a tratti eccellenti, tali da catturare facilmente lo sguardo con le sognanti immagini che fluttuano sullo schermo, creando momenti di intenso fascino (i «maghi» in questione sono Trumbull, effetti speciali in «2001» e «Incontri ravvicinati», e Dykstra, idem in «Guerre stellari»).

Due i concetti che il film esprime: l'uomo si crede tanto grande ed è in realtà nient'altro che un moscerino, il primo; conoscere senza «sentire» non serve a niente, il secondo. In più, c'è un terzo elemento (derivato in pieno da «2001»): la crescita, l'«espansione» dell'uomo verso un futuro più grande attraverso la morte, ovvero attraverso una nuova nascita (trasformazione, insomma). Il tasto mistico, quindi, è alla fine prevalente, ma toccato con discrezione e misura, sicché non cade nel ridicolo e mantiene una decorosa compostezza, aprendo la speranza in una evoluzione senza limiti e «buona».

Al di là del «messaggio», comunque, «Star Trek» è opera interessante e accattivante, godibile sotto molti aspetti, nonostante lo schema narrativo abbondantemente scontato, come la caratterizzazione dei personaggi. Tra gli interpreti, merita una segnalazione soltanto l'esordiente attrice indiana Persis Khambatta (Ilia), cui il cranio rasato non toglie un fascino non comune.

Francesco Carrara

RICONOSCIMENTO ALLA POPOLARITÀ

Belmondo cavaliere della Legion d'Onore

PARIGI — L'attore, produttore e soggettista cinematografico Jean Paul Belmondo ha ricevuto per Pasqua le insegne di cavaliere della Legion d'Onore, una delle più ambite decorazioni francesi, istituita da Napoleone.

Belmondo compirà 47 anni domani. E' il principale attore di cassetta. Il suo penultimo film «Flic ou voyou» (Poliziotto o malvivente) ha registrato un milione di presenze ed era valso l'anno scorso all'attore «La stella d'oro», consegnatagli dal ministro per la cultura e la comunicazione.

L'ultimo in data dei suoi film, «Le guignol» viene attualmente proiettato in 250 sale francesi.

L'attore, i cui primi successi risalgono alla fine degli anni Cinquanta, è figlio dello scultore Paul Belmondo, componente dell'«Institut de France».

E' scomparsa Maria Michi

ROMA — E' morta nella casa della sorella, a Grottaferrata, l'attrice cinematografica Maria Michi: era malata da tempo, quando le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. L'attrice è morta l'altroieri, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia.

Aveva cinquantanove anni, essendo nata a Roma nel 1921 come attrice, la Michi venne scoperta da Eduardo De Filippo quando faceva la «mascherina» nel cinema «Quattro Fontane». Le prime piccole parti le fece appunto in teatro, con Eduardo.

Successivamente, incominciò a lavorare nel cinema, e diede le sue interpretazioni più significative in due film di Rossellini, «Roma città aperta» del 1945, e «Paisà» del 1946. Nel 1947 interpretò «Fatalità» di Giorgio Bianchi, lavorando al fianco di Amedeo Nazzari; altri film in cui lavorò, «La Certosa di Parma», «Per le antiche scale», «Irene, Irene», «Salon Kitty» e «Ultimo tango» di Bertolucci.

Maria Michi era una donna di forte carattere, e da giovanissima partecipò alla Resistenza: fu staffetta partigiana e si adoperò attivamente per la diffusione dell'«Unità» clandestina. Ebbe rapporti di amicizia con importanti uomini politici come Palmiro Togliatti, Nilde Jotti e Giorgio Amendola.

L'attrice era stata sposata con il duca Augusto Torlonia, ma dopo dieci anni il matrimonio venne sciolto. I funerali si svolgeranno oggi a Grottaferrata.

CON UN APPLAUDITISSIMO CONCERTO

Il «Rossini» di Pesaro inaugurato da Pavarotti

PESARO — Il tenore Luciano Pavarotti ha tenuto un applaudito concerto a Pesaro in occasione della riapertura, dopo 14 anni, del teatro Rossini. Non tutti hanno potuto trovare posto per assistere allo spettacolo: i biglietti, appena cinquecento disponibili per il pubblico, sono andati esauriti nel volgere di un'ora.

Luciano Pavarotti, accompagnato dall'orchestra del locale conservatorio diretta da Leone Magers ha ricevuto calorose accoglienze. Essendo molto legato a Pesaro, dove trascorre parte delle vacanze estive, il tenore modenese ha accettato di cantare il giorno di Pasqua.

Il teatro Rossini fu dichiarato inagibile nel 1966. Per tutti questi anni si sono svolti i lavori di ristrutturazione e restauro che hanno comportato complessivamente una spesa di un miliardo e mezzo di lire. Le manifestazioni indette dall'amministrazione comunale per la sua riapertura proseguiranno domani con un concerto sinfonico eseguito dall'orchestra composta da professori e allievi del conservatorio Rossini, diretta da Massimo De Bernart.

«Il cinema e la città»

ROMA — Una maratona di cinema si svolgerà dall'8 al 20 aprile prossimi in una sala romana nell'ambito della manifestazione «La città, mostre, cinema, musica e teatro» organizzata dall'istituto nazionale di urbanistica con il patrocinio del ministero dei beni culturali e ambientali, della regione, della provincia e del comune.

Ogni giorno, verranno presentati quattro film scelti secondo criteri che variamente inquadrano il rapporto cinema-città: la città nel cinema, il cinema è la città, la città oltre il futuro, la città assediata, attraverso e sotto la città, il cinema in periferia, la periferia del cinema, Napoli esterno giorno, la città del cinema; Hollywood a Cinecittà, piccola città, ritorno in città.

Tra i film in programma figurano classici italiani e stranieri, ma anche alcuni inediti per l'Italia come «W.R.I. Misteri dell'organismo» di Dusan Makaveyev e «Symphaty for the Devil» di Jean-Luc Godard.

Le maratone saranno precedute tutti i giorni da una serie di documentari sulla città. Inoltre, nell'atrio della sala Umberto dove si svolgeranno le proiezioni, saranno esposte per tutta la durata della rassegna alcune gigantografie di una ricerca in corso dal titolo «Ritratto di una città - Lettura in fotogramma di Roma nel cinema».

A Giugno il Festival della canzone napoletana

NAPOLI – Il Festival della canzone napoletana si svolgerà nei giorni 2, 3 e 4 giugno prossimi. Lo ha detto l'avv. Vittorio Torino, del comitato organizzatore della rassegna, il quale ha presieduto ieri una riunione di discografici napoletani. La manifestazione, che da quest'anno assume la denominazione di «Festival della canzone napoletana e nuove tendenze», è organizzata da un gruppo di televisioni private a copertura nazionale.

Tra i partecipanti alla rassegna canora figurano già Mirna Doris, Antonio Buonomo e Antonello Rondi. Le tre serate del festival saranno trasmesse, attraverso il «pool» delle televisioni private, in tutta Italia.

■ FAC — E' stata pubblicata in questi giorni una raccolta di schede selezionate per la programmazione culturale dal comitato nazionale per la diffusione del Film d'arte e di cultura (Fac) negli anni 1975-79. La raccolta, a cura di Nedo Ivaldi, contiene le schede pubblicate sul «Giornale dello spettacolo» ed è corredata da un indice dei registi e dei film, essa si propone come strumento di lavoro per gli esercenti che vi potranno trarre le indicazioni di base per la formazione dei programmi d'essai.

Successo a Berlino per l'Arena di Verona

BERLINO – Grande successo della «Traviata» portata a Berlino Ovest dal «cast» artistico dell'arena di Verona durante la sua ormai tradizionale trasferta pasquale: il pubblico in piedi ha applaudito per 23 minuti con grida di «bravi» e richiamando innumerevoli volte in scena gli artisti, fra i quali il soprano Katia Ricciarelli e il tenore spagnolo Josè Carreras.

Lo spettacolo è andato in scena nel gremitissimo auditorio principale (con capacità di quasi cinquemila posti) del Centro internazinale dei congressi del settore occidentale. Oltre che al termine, applausi anche all'apertura del sipario per la seconda scena del secondo atto (festa in casa dell'amica di Violetta) per la suggestiva scenografia di Giulio Coltellacci (che ha anche firmato la regia) e per il baritono Leo Nucci (che ha sostituito Renato Bruson, indisposto) dopo la romanza «Di Provenza il mare e il suol...». Ripetute e calorose, anche a scena aperta, approvazioni per la Ricciarelli e per Carreras.

Sul podio dell'Orchestra sinfonica ungherese – che rimpiazza quella stabile veronese impegnata in sede – era il maestro Anton Guadagni.

Gli appuntamenti

Aperti i Seminari di primavera



Con l'audizione dei cantanti iscritti al corso di Anton Dermota (nella foto) e con la cerimonia inaugurale nel castello di S. Giusto, si è aperta ieri la IV edizione dei seminari di primavera di interpretazione musicale. Tutti i cantanti presentatisi all'audizione sono stati ammessi alla «Master class». Vi partecipano interpreti provenienti da Austria, Gran Bretagna, Sud Africa e Italia.

In serata, nella sala Caprin del castello, ha avuto luogo il festoso incontro dei docenti e degli esecutori con il pubblico e con l'autorità.

Le lezioni del seminario vocale, che si preannuncia di eccellente livello, avranno inizio questo pomeriggio alle 16 nell'Auditorium della Rai. Collabora con l'illustre tenore sloveno la moglie Hilda Dermota.

Video

«I cowboys»

Rete 1

«Il treno per Istanbul» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — A Vienna è salito sul treno Grunlich, un rapinatore omicida. Al mattino l'ebreo e la ballerina si risvegliano pieni d'amore ma, alla sera, durante una festa da loro organizzata nel vagone ristorante, hanno una brutta sorpresa, al confine ungherese, da parte dei soldati di Horthy.

* * *

«Antenna» (Rete 1 - ore 21,45) — Il programma di Fazzuoli e Sanna presenta «Uomini e recinti» di Bruni, Casalini, Costantini, Sellari e Busch. E' un documento interessante condotto sul filo della memoria da un gruppo di ex ricoverati di un ospedale psichiatrico portati sugli antichi luoghi cari ai loro ricordi.

* * *

«Grandi mostre» (Rete 1 - ore 22.40 - colore) — Il programma, a cura di Annamaria Cerrato e Gabriella Lazzoni, presenta «Claude Monet al grande Palais di Parigi», un programma di Franco Colombo.

Rete 2

«Gulliver» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — La «Terza pagina del Tg 2» di Ettore Masina ed Emilio Ravel presenta il caso del giovane benzinaio americano che, condannato a morte tre anni fa, rifiutò la domanda di grazia perché riteneva giusto pagare il suo debito alla società. Il giovane infatti fu giustiziato.

* * *

«I cowboys» (Rete 2 - ore 21,30 - colore) — Decimo film della serie «Nel crepuscolo del West, regia di Mark Rydell, protagonista John Wayne. Abbandonato dai suoi uomini attratti dalla corsa all'oro il capo carovana Willi Anderson è costretto a servirsi di un gruppo di ragazzi per trasferire la mandria al mercato del bestiame. Ai suoi aiutanti Anderson insegna tutti i trucchi del mestiere che torneranno utili quando i banditi assaliranno il suo convoglio.

Rete 3

«Regioni, problema aperto» (Rete 3 - ore 20.05 - colore) — Seconda puntata («Morire di cemento?») del programma di Renzo Ricci, regia di Gilberto Tofano, dedicata alla gestione del territorio da parte delle regioni.

* * *

«Duepersette» (Rete 3 - ore 21.05 - colore) — «I conti con la scienza», a cura di Giulietta Ascoli e prodotto dalle sedi regionale della Rai, prende in esame la storia degli oggetti partendo dai più semplici: questa sera è il turno delle seggiole. Segue una storia dell'Orto botanico di Trieste.

Al «Verdi»: Otello

Va in scena oggi alle ore 20 in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la quinta rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Dirige il maestro Bruno Bartoletti.

Domani nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi Rubens Tedeschi presenterà «Il Principe Igor» di Borodin, ultima opera della stagione e penultimo spettacolo in cartellone che si chiuderà con i Balletti. «Il principe Igor» torna sulle scene del Comunale dopo venticinque anni di assenza. per la «prima» (turni di abbonamento A/C) che andrà in scena sabato alle ore 20, comincia domani presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

L'opera sarà diretta dal maestro Oskar Danon, avrà quale regista Mladen Sablic e coreografo Dimitrije Parlic.

Fra gli interpreti vocali figurano: Mariana Niculescu, Carmen Gonzales, Garbis Boyagian, Ruggero Bondino, Paolo Washington, Gianna Jenco, Laura Cavalieri, Dario Zerial, Silvano Pagliuca, Giuseppe Botta.

Prosa di aprile

Una vasta scelta di proposte teatrali viene offerta al pubblico triestino dal Teatro Stabile di prosa nel mese di aprile. Al Politeama Rossetti continuano fino a sabato 12 le repliche de «Il Ventaglio» di Carlo Goldoni nell'edizione del Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. Domenica 13 aprile, sempre al Politeama, il noto complesso dei Matia Bazar terrà due concerti. La stagione di prosa in abbonamento si concluderà con il debutto mercoledì 16 di «Calderon» di Pier Paolo Pasolini. Ne sono interpreti principali Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Carmen Scarpitta, Francesca Muzio, Gianni Galavotti e Franco Jesurum. Regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Sergio D'Osmo.

L'Auditorium concluderà la sua Rassegna 1980 con «Non si sa come» di Luigi Pirandello presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile per la regia di Giulio Bosetti, che sarà anche interprete dello spettacolo assieme a Ginella Bertacchi, Giorgio Russo, Marina Bonfigli e Claudio Trionfi.

Alla fine del mese nel teatro di via Torbandena opererà la Cooperativa Teatrale Attori e Tecnici con «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck.

Per le repliche de «Il Ventaglio» e per quelle di «Calderon» il Teatro stabile ha organizzato recite particolari per le scuole e per i giovani. Ogni informazione può essere richiesta anche telefonicamente alla direzione del Teatro.

Il coro di Ruda

Questa sera, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù Musicale l'annunciato concerto del Coro polifonico di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo. Il programma comprenderà canti gregoriani, brani polifonici classici e composizioni di Padre Martini e Mendelssohn.

L'ingresso, limitatamente a questo concerto, non è riservato esclusivamente ai soci della Gmi, ma è libero.

Doplicher costituisce compagnia teatrale

ROMA – Il regista Roberto Guicciardini e il drammaturgo triestino Fabio Doplicher costituiranno una nuova compagnia teatrale a partire dalla stagione 1980–81.

La nuova formazione promette una linea di rigoroso impegno artistico nel tentativo di sviluppare la ricerca di una drammaturgia italiana verificando inoltre l'attualità di testi che, in varie epoche, hanno espresso momenti di trapasso di civiltà.

Il cartellone della nuova compagnia prevede due lavori per la stagione prossima: 1°) «L'illusionista» di Fabio Doplicher (premio I.D.I.), testo centrato sulla crisi della coppia, vista attraverso la rifrazione delle fantasie che un illusionista introduce con i miti e con i mostri della scienza e della cultura del tardo Rinascimento; 2°) «Le gioie indiscrete», una novità dall'omonima opera di Diderot, pervasa da un ironico erotismo, che diventa satira dei comportamenti sociali, reinventata secondo l'ottica del teatro di oggi.

Teatro veneziano in Ungheria e Romania

VENEZIA — La compagnia stabile del teatro «A l'Avogaria» partirà oggi per l'Ungheria e la Romania. Nelle due capitali, Budapest e Bucarest, rappresenterà «La commedia degli Zanni», lo spettacolo che Giovanni Poli elaborò dai documenti originali della commedia dell'arte riportando alla luce un patrimonio che sembrava perduto.

L'attuale messa in scena è stata curata da Piergiorgio Fasolo, che fu a lungo primo Zanni dello spettacolo.

La tournée realizzata in collaborazione con i locali istituti italiani di cultura, terminerà il 16 aprile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20 (turni C/B) quinta di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Venerdì alle ore 20 (turni E/F) sesta.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 13 aprile ore 17 e ore 20.30, concerto dei «Matia Bazar». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna 1980: dal 10 aprile la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Oggi 17 ultima 21, spettacoli di varietà e cinema. Antonella, la regina dello strip nella rivista sexy «Dolcemente... strip-tease» con Derio Pino e Grazia Cori. Film giallo: «Un'orchidea rosso sangue» con C. Rampling, S. Signoret, R. Ricci. V.m. 18. Sospesa qualsiasi tessera
GIOVENTU' MUSICALE. Questa sera alle ore 20.30 nella chiesa Madonna del Mare concerto del coro di Ruda.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Domani: «Pasolini in Friuli».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Bambulè», di e con Marco Modugno. Dopo «Ecce Bombo» e «Ratataplan» arriva il cinema dei ventenni: sogni, fughe, speranze, spinello... In prima visione dalla Mostra di Venezia. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. «L'uomo venuto dall'impossibile», di N. Meyer, con Malcolm McDowell e David Warner. Il più divertente film di fantascienza degli ultimi anni. Gran premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: «Super hard core». Projections exceptionnelles. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che coppia... quei due!» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertentissima prima visione.
NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il massacro della Guyana» con Stuart Whitman, Gene Barry, Jennifer Ashley. Finalmente la verità sul suicidio di massa che ha sconvolto il mondo! V.m. 14. Ultimo giorno.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi «Cafè Express». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. «Arrivano i gatti» con i Gatti di vicolo Miracoli. Straordinario successo comico. Technicolor.
CRISTALLO. Oggi inizio ore 17 spettacoli di varietà e cinema. Vedi teatro. Domani: prosegue la commedia romantica «10».
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16.30. Bud Spencer è «Piedone d'Egitto». Straordinario successo comico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il mistero della signora scomparsa» con Elliot Gould, Cybill Shephera, Angela Lansbury, Herbert Lom. Avvincente!
ABBAZIA. 16. Il film più spassoso della stagione: «Piedone a Hongkong» con Bud Spencer. Straordinario technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Regista, soggettista e sceneggiatore Maurizio Nichetti con «Ratataplan» si è imposto di colpo al pubblico cinematografico grazie alla genialità delle sue migliori trovate e alla sottigliezza di un umorismo originalissimo. Una commedia surreale che entusiasma.
LUMIERE (820530). 16.30: «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty e Julie Christie. Un film per tutta la famiglia.
RADIO. 15.45. In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico: «Porno nude look». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi riposo. Domani 16: «La carica dei 101» di Walt Disney.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Qua la mano».
CENTRALE. 15: «Kramer contro Kramer».
PUCCINI. 15: «La spada nella roccia».
CAPITOL. 15: «Star trek».
ODEON. 15: «Il cappotto di Astrakan».
CRISTALLO. 15: «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Quella porno-erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Squadra antitruffa» con T. Milian.

TARCENTO
MARGHERITA. Chiuso.

RONCHI
RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA
ROMA. Chiuso.

GORIZIA
CORSO. 17.15, 22: «Star Trek — L'avventura dell'uomo sta incominciando» con W. Shatner e per la prima volta sullo schermo Persis Khambatta. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Sono fotogenico» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Caffè express» con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La poliziotta della squadra della buoncostume» con Edwige Fenech.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE
VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS
RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO
VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE
NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO
NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA
EDEN. 19–21: «Contro quattro bandiere».

18: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica); 18.30: Il grande Mazinger, cartoni animati; 18.55: «Vegas», telefilm; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Film: «Mark colpisce ancora», film poliziesco con Franco Gasparri; 22.20: Qualcuno ha scritto...leggi!, rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 22.50: Differita da Consiglio comunale. In chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Medicina in casa; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Funky Music; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: IL Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No Stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17: Film: «La furia dei giganti», replica; 18.30: Telefilm «Fulmine»; 19: Telefilm: «Ante, ragazzo lappone», VI episodio; 19.30: Le nuove avventure di Pinocchio, XXII episodio, replica; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Brasil special; 21.25: Telereporter: Dalla fantascienza alla realtà; 22: Telefilm: «Love boat», XVII episodio; 23: Telefilm: «Ispettore Regan». Al termine l'oroscopo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1


Lea Padovani e Mirella D'Angelo in una scena da «Il treno per Istanbul» liberamente tratto da un romanzo di Graham Greene

12.30 Schede - Arte
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima
19.00 Artisti d'oggi
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il treno per Istanbul», III puntata
21.45 Antenna
22.40 Grandi mostre
— Telegiornale (23.15) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2


Per il ciclo «Nel crepuscolo del West» va in onda questa sera «I cowboys» di Mark Ryddel, con John Wayne

12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Spazio per vivere
16.00 Castellana Grotte: Ciclismo
17.00 L'Apemaia
18.00 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 «Buonasera con... il West». VII puntata
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Gulliver»
21.30 Nel crepuscolo del West: «I cowboys». Film - Regia di Mark Rydell
— Tg 2 - Stanotte (23.50)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Regioni, problema aperto
21.05 Duepersette
21.50 Tg 3
22.20 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80, in studio Ruggero Orlando; 11: Mina e le canzoni di Bruno Canfora; 11.15: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 11.30: Dudù e Cocò, il calcio femminile - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Via Asiago Tenda - spettacolo con pubblico; 14.03: Discostory; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Rally: presenta A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork - Al rogo... al rogo; 18.35: Marina Pagano e le sue canzoni d'amore; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 20.30: Il poeta, o vulgosciocco - regia di L. Salvetti; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Cattivissimo; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Simone Weil, operaia della verità; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 - Sport; 10.12: Radiodue 3131; 11.32: Racconti, raccontini e favole d'oggi... «Un brutto sogno» Dse; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: In concerti; 17.32: «Il guardiano di porci» di P. Cavalli, regia di U. Marino; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio: Storia, retroscena, personaggi, ambiente; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scheda - Astrofisica Dse; 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Torino: Appuntamento con la scienza; 21.30: L. Van Beethoven: Variazioni sui temi del «Flauto magico» di Mozart; 21.50: «La vita di Vittorio Alfieri»; 23: Il jazz: M. Mannucci; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: «Immagini di Gorizia», trasmissione documentaristica sugli uomini e la città nel passato, a cura di Marko Waltritsch; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute; 12: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!, a cura di Igor Tuta e Maria Raunik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera - Canzoni di casa nostra - Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Appuntamento con Domenico Modugno - Teatro verista: «La moglie ideale», di Marco Praga, commedia in 3 atti. Traduzione e adattamento di Josip Tavčar. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Adrijan Rustja; 18.45: A ritmo di slow-rock; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: «Storia della mia gente», di Miško Kranjec, 8ª puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: L'orchestra The Andrew Oldham; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Zig-zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra John Hawkins; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Edvin Fliser; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio - Ernst Bour; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Astroganga - disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili: La città senza nome, con Robert Stack, 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Execution - film con John Richardson, Dick Palmer - regia di Domenico Paolella; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema! Cinema! Come, quando; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Una domestica per robot; 19.05: Per i bambini: La scatola musicale; 19.15: Per i ragazzi: Orzowei - telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: I pionieri della fotografia - Il colore e la macchina fotografica; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Popoli e tradizioni asiatiche; 21.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 21.45: Scena svizzera: I fisici - di F. Durrenmatt - regia di Vittorio Barino; 23: Terza pagina; 23.45: Telegiornale.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Fermata d'autobus», film; 22.15: Temi di attualità - Rubrica settimanale di politica estera; 22.45: Tennis da tavolo - Berna: campionati europei (finali a squadre).

Tv Lubiana

9.15 e 16.20: Tv Scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 18.05: Programma musicale; 18.30: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.55: «La bambola», serie Tv; 22.45: Tennis da tavolo - Berna: campionati europei (finali a squadre).

Tv Zagabria

9.15 e 15.20: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale 10; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.55: «Prova d'orchestra», film italiano; 22.25: Telegiornale.

All'ayatollah non piace Charlie Chaplin



TEHERAN — I programmi della Televisione iraniana piacciono agli utenti anche se non sono abbastanza «rivoluzionari». Questo è il risultato di un sondaggio di opinione fatto dall'ente televisivo di stato iraniano (Nirt) dopo che un leader religioso islamico, l'ayatollah Ali Khamenè I, aveva severamente criticato i programmi mandati in onda durante le festività del capodanno iraniano, terminate alcuni giorni fa.

Khamenè I, che è il leader religioso degli studenti universitari di Teheran, aveva detto, durante la preghiera del venerdì, che le trasmissioni non si addicevano ai principi della «rivoluzione islamica» e aveva ammonito che «l'arte deve essere esclusivamente al servizio dell'Islam».

Un sondaggio fatto subito dopo dalla Nirt ha indicato — secondo quanto hanno riferito gli stessi responsabili dell'ente — che il pubblico ha apprezzato i programmi, tra i quali erano alcuni cortometraggi di Stanlio e Ollio (doppiati in persiano) e un film di Charlie Chaplin: «Le luci della città».

■ COLOMBIA — Il film cubano «Il ritratto di Retesa» di Pastor Vega ha ottenuto il premio per la migliore produzione latino-americana dell'anno dalla giuria del ventesimo festival internazionale di Cartagena (Colombia) conclusosi nei giorni scorsi.

DA DOMANI SU RADIOUNO

I drammi segnalati al «Premio Italia»

ROMA – A cominciare da domani alle 20, ogni mercoledì sera Radiouno trasmetterà una selezione di lavori drammatici premiati o segnalati all'ultimo «Premio Italia» svoltosi nel settembre 1979 a Lecce.

La rassegna comincerà con il lavoro statunitense vincitore del «Premio Italia»: «Ali», di Arthur Kopit, uno degli autori più originali del teatro contemporaneo. È la storia drammatica della lotta sostenuta da una donna, sia a livello fisico sia a livello psichico, per tornare alla vita dopo una trombosi. Il titolo è stato suggerito dalla professione di aviatrice svolta dalla donna in gioventù. La regia è di Marco Parodi; la protagonista è Marisa Fabbri.

Seguiranno, nell'ordine, «Elmo l'atleta», di Juhani Peltonen (Finlandia) che è costituito da un «collage» di interviste in cui affiora il ritratto di un campione sportivo. È una satira spietata dei miti creati da un tipo di società alienante. La regia è di Gilberto Visentini. Interpreti: Giampaolo Saccarola, Giustino Durano e Patrizia Masi. Il radiodramma sarà trasmesso il 16 aprile.

Il 23 aprile andrà invece in onda «Mary del tifo», di Shirley Gee (Gran Bretagna), che ricostruisce la vicenda della prima «portatrice sana» individuata dalla scienza: una ragazza irlandese, emigrata negli Stati Uniti, attorno alla quale si verificano numerosi casi di tifo che autorizzano un medico a darle la caccia. Il radiodramma si chiede se è lecito sacrificare la libertà di un individuo al bene della collettività. Mary è interpretata da Anna Miserocchi, la regia è di G. Morandi.

La rassegna si concluderà il 30 aprile con la replica di un lavoro italiano, «Un contrabbasso in cerca d'amore», «Premio speciale Rai», giudicato da una giuria internazionale una breve opera anticonformista.

L'autore è Maria Filippone Colonna; il regista Lorenzo Salvetti. Storia di un triangolo: una donna si trova in mezzo a un marito legato alla realtà, col quale esaurisce il dialogo, e uno strumento musicale che la diverte in maniera imprevedibile e poetica. Gli interpreti sono, appunto, tre: lui, lei, il contrabbasso. Lui è Gastone Moschin; lei, Lucia Poli; il contrabbasso, Franco Petracchi, mago di questro strumento

DAL 10 AL 13 APRILE AGLI «INCONTRI» DI CONEGLIANO

«Tre reti a confronto»

ROMA — Dal 10 al 13 aprile si svolgerà a Conegliano Veneto la quinta edizione degli «Incontri di cinema e televisione» promossi dalla città di Conegliano — assessorato alla cultura — dalla regione Veneto, dalla provincia di Treviso e dall'Azienda di soggiorno e realizzati con il patrocinio del sindacato nazionale critici cinematografici.

L'incontro di quest'anno sarà dedicato alla rete Tre Tv. Tra i programmi presentati a Conegliano vi saranno «Gli ultimi butteri», «la diretta in mondovisione sul carnevale di Venezia», «A fatica», «L'invasione del teatro», «Patti Smith: ricordo di un concerto».

Da questo incontro con una rete televisiva e le sue caratteristiche prende le mosse il convegno «Tre reti a confronto» in cui i responsabili e i programmisti delle tre reti parleranno del cinema prodotto dalla televisione, di quello trasmesso dalla Tv e delle caratteristiche fondamentali della programmazione.

L'analisi teorica dei problemi connessi al «Cinema della televisione» verrà infine affrontata durante un seminario di studi a cui hanno aderito, tra gli altri, Michelangelo Antonioni, Francesco Maselli, Luigi Mattucci, Giovanni Cesareo, Luciano Tovoli, Morando Morandini, Roberto Zaccaria.

A conferma di questo dibattito Carlo Di Carlo e Giorgio Gosetti, che curano il programma degli incontri, segnalano gli «inediti» proposti a Conegliano. Per la rete uno Tv: «Edvard Munch» di Peter Watkins ed alcune sequenze del film «Fontamara» di Carlo Lizzani. Per la rete due Tv: «Il bacio della violenza» di Edward W. Swackhamer, con James Coburn e Jean Simmons, «Diploma di maturità» di Wolfang Petersen con Nastassja Kinski, «La linea d'ombra» di Andrzej Wajda, proposto da Pietro Pintus, «Impostore» di Andrea e Antonio Frazzi, «Amleto» di Carmelo Bene.

Chiuderà la rassegna un'anteprima cinematografica.

RITORNA DA LUNEDÌ IN TV IN UNO «SPECIAL» RIASSUNTIVO

«Invece della famiglia»: in una comune, da soli...

ROMA – La serie «Invece della famiglia», andata in onda lo scorso anno, è stata al centro di un dibattito che sarà trasmesso in tv, insieme con uno «special» riassuntivo dell'intero ciclo, lunedì 14 e giovedì 17 aprile, in seconda serata, sulla Rete 2 tv.

«Invece della famiglia», (programma di Gianpaolo Tescari e Lorenza Zanuso, a cura di Luciana Catalani, Musiche di Giorgio Gaslini, fotografia di Hans Visser e regia dello stesso Tescari), nella sua versione di quattro puntate, è andato in onda nel giugno-luglio sulla seconda Rete.

Era una collocazione infelice – dicono gli autori – forse troppo «estiva» per un programma coinvolgente ma impegnativo. Se ne è avuta conferma quando, nell'autunno successivo «Invece della famiglia», è stato richiesto da varie parti, in festival, convegni locali e nelle scuole, per un utilizzo più decentrato e partecipato di quello televisivo (segno innegabile che, nonostante tutte le teorizzazioni del «riflusso», il tema di diversi rapporti interpersonali, è ancora fortemente sentito).

Le discussioni tenute nelle varie scuole, hanno successivamente avuto un momento comune in un dibattito pubblico tenuto alla galleria d'arte moderna, in cui molti ragazzi, studenti e non, sono intervenuti per confrontare le loro riflessioni personali sugli argomenti affrontati dal programma.

La Rai ha voluto registrare il dibattito e riproporre in sequenza una versione «special» di «Invece della famiglia» e un montaggio dell'intera discussione. È sembrato interessante raccogliere e riproporre al pubblico le riflessioni dei vari destinatari dell'inchiesta, i giovani che una famiglia ancora devono costruire, di fronte alle soluzioni di chi, in Italia e fuori, e in anni trascorsi, ha scelto di sperimentare modelli alternativi alla famiglia tradizionale.

Si è così costruito un montaggio abbreviato del programma che conserva nella loro integrità i problemi fondamentali, senza rinunciare alla varietà delle soluzioni proposte. Questa versione «special» viene riproposta lunedì 14 aprile alle 21.05 mentre la registrazione del dibattito, che è stato spontaneo e senza presenze accademiche di esperti, verrà messa in onda giovedì 17 aprile alle 21.35.

«Invece della famiglia» è una ricerca condotta in Italia, Europa e Stati Uniti nell'Estate-autunno del 1977 all'interno di alcune situazioni «alternative» alla struttura classica della famiglia nucleare: il programma è suddiviso in quattro parti che presentano un rendiconto critico della ricerca in atto, in larghe aree del mondo occidentale, per superare consapevolmente la «crisi dell'istituto familiare».

La serie non propone modelli da imitare, indica invece possibili linee di ricerca: affermando il valore positivo della sperimentazione, ne vuole fare emergere anche le contraddizioni, perché il modello diventi la ricerca stessa, la messa in gioco di equilibri spesso non sufficientemente discussi.

Ma si hanno solo soluzioni radicali e senza appello? O la famiglia o la sua negazione totale? Non esistono soluzioni intermedie, facilmente praticabili da tutti? Le «comuni di servizio» aiutano a superare l'isolamento di coppia e offrono una rete di rapporti più vasta, che nel caso della «famiglia aperta» coinvolge anche i livelli erotici, apparentemente senza problemi. C'è anche la solitudine come scelta consapevole e punto di arrivo di un percorso che ha portato a riscoprire il senso dell'individuo-centro di rapporti molteplici è non condizionanti.

Una vita nel circo

Wrexam — A tredici anni Alan McPherson scappò di casa per seguire quella che è la vocazione della sua vita: il circo. Oggi, trenta anni dopo, egli è divenuto addirittura proprietario di un circo. (A.P.)

SULLA RETE 2

Un omaggio alla Callas

ROMA – La seconda Rete Tv sta preparando un omaggio a Maria Callas che intende raccogliere tutto quanto c'è di filmato o videoregistrato della grande interprete.

Il programma si articolerà in diverse puntate, verrà trasmesso in autunno e comprenderà fra l'altro: il «Concerto d'Amburgo» (1959), il «Gala di Parigi» (dicembre 1958) e la «Tosca» di Londra (1964).

Una puntata della trasmissione sarà occupata da «The life and work of Maria Callas», uno special sulla vita e l'opera dell'artista, condotto da Franco Zeffirelli e presentato con enorme successo – 50 milioni di spettatori – alla televisione americana.

UNA BIOGRAFIA RIEVOCA LA VITA E LA FORTUNA DI DISNEY

L'impero dei comics

HOLLYWOOD – William Wyler, regista di ottima classe, ha detto una volta: «Hollywood è come un qualsiasi altro posto. Ci trovate il meglio e il peggio. È per questo che non mi piace vedere usato il nome "hollywoodiano" come un aggettivo». Sottintendeva «peggiorativo».

In questo senso, per accontentare Wyler, bisognerebbe andare alla ricerca dell'esemplare uomo di cinema, mai sfiorato da scandali, eminente per il suo contributo all'industria della finzione, l'uomo che ha preso Hollywood terribilmente sul serio, il magnate che ha conquistato tutti i mercati, il creatore che ha dato origine a un mondo che è soltanto suo, il dispensatore di evasioni proprio nella linea del cinema americano ingenuo ma redditizio, quale lo si è creduto per anni. Il nome c'è, ed è quello di Walt Disney; non proprio un padre fondatore della città, ma almeno un cittadino benemerito, colui che ha saputo conciliare gli affari con l'invenzione più libera (almeno a modo suo, e nei suoi limiti).

Troppo spesso lo si dimentica; eppure anche lui merita un posto tra i pionieri. Tutti conoscono il papà di Topolino. Pochi però conoscono l'uomo Disney, l'avventura della sua vita, la costruzione,


Walt Disney «inventò» Topolino, Paperino e altri personaggi

mattone per mattone, di quella che oggi si deve considerare quasi una sorta di multinazionale del divertimento per famiglie.

A questa mancata conoscenza disneyana provvede ora una biografia scritta da Bob Thomas, autore di parecchi libri sul cinema. In questa biografia (Walt Disney, ed. Mondadori, pag. 426, lire diecimila) c'è tutto: dall'infanzia nella fattoria di Midwest alla dura adolescenza di studio e di lavoro, alla guerra, all'ingresso nel mondo del disegno animato, con le prime brillanti intuizioni tecniche e creative: c'è la carriera di grande uomo di spettacolo e di affari, creatore di straordinari parchi di divertimenti; addirittura urbanista; e la vita con la famiglia, unitissima e molto amata.

Bob Thomas rievoca anzitutto il grande successo ottenuto da Disney nel 1928 col personaggio, che creò assieme a Ub Iwerks, di Mickey Mouse (Topolino), emblema di un certo tipo di Americano medio battagliero, pragmatista e talvolta irriverente, che gli dette popolarità mondiale in una serie di cortometraggi in bianco e nero. Ai suoi primi disegni animati applicò il sonoro, allora appena impiegato nel cinema. Rivelò un notevole umorismo e buona inventiva. Proseguendo nella trovata di antropomorfizzare gli animali e rivelando un forte senso del ritmo e della gag sonoro-visiva, tra il 1931 e il 1933 inventò altri personaggi di grande effetto comico (Minnie, Clarabella, Orazio, Pippo, Pluto) e nel 1937 il petulante e aggressivo Donald Duck (Paperino), ribelle sempre sconfitto dalla vita e sempre pronto a ricominciare. Con le «Silly Symphonies» («Sinfonie allegre»), brevi cartoni animati in cui facevano la comparsa alcuni dei suoi personaggi più famosi, aveva intanto felicemente sperimentato libere associazioni di musica e di immagini («La danza dello scheletro», «I tre porcellini», «I tre caballeros»), ma anche attenuato la carica satirica e «realistica» dei primi disegni.

Il mondo di Disney è, tutto sommato, un bestiario alla La Fontaine, ma sempre temperato da un'ironia agevole e indovinata. Naturalmente i critici raffinati imputano a questa produzione (non sempre a torto, del resto) una forte dose di commercialismo e un'elaborazione ideologica troppo zuccherosa. Tuttavia è innegabile che Disney ha fondato quello che poi diventò il cartone animato per parecchi anni: solo più tardi altri autori ruppero la sua tradizione per battere nuove strade formali e tematiche (meno gradite al pubblico mondiale, è il caso di aggiungere)

«Biancaneve e i sette nani» (1973) inaugurò la serie di lungometraggi disneyani e l'era del favolismo per bambini, per la cui produzione Walt Disney si trasformò in industriale (gradi studios a Burbank con migliaia di dipendenti), editore (fumetti per tutto il mondo), impresario di parchi di divertimento (Disneyland).

Enorme è sempre stata la risonanza che le opere di Disney hanno avuto nel pubblico infantile: non uguale apprezzamento hanno riscosso dalla critica sofisticata, che ha sempre fatto osservare che in fondo Disney non ha mai saputo né voluto rinnovarsi. Ma quella che i critici hanno bollato come «formula dolciastra del suo cinema favolistico e falso» si rivelò una vena d'oro. Walt Disney costruì villaggi incantati e scenografie da fumetto, facendone un'impresa commerciale nota in tutto il mondo.

Mentre il cartoon americano si stava profondamente rinnovando, egli scelse la strada manageriale, producendo tra l'altro anche film di poco conto, fondati su incredibili storie più adatte a cartoons che a pellicole regolari quali esse erano, e nelle quali appunto gli uomini si comportavano come animali e gli animali come uomini. Al sagace fiuto di Disney va ascritta l'idea del lancio di alcuni documentari di carattere ecologico ante litteram, del tipo della «Valle dei castori» e del «Deserto che vive», anch'essi però condizionati dalla visione cartoonistica della natura che ormai Disney aveva imposto al mondo intero.

Gianni Denisi

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO NEL «COLORE» DELLA METROPOLI TURCA

Immondizie e disordine dell'«altra» Istanbul

Una città spesso in contrasto con l'immagine delle cartoline



L'Istanbul delle cartoline, fatta di moschee, minareti e di tanta, tanta storia

ISTANBUL — Decollare al tramonto e puntare verso Est significa piombare in pochi istanti nel buio della notte. Così, scomparsa quella specie di plastico che è la terra vista da novemila metri, rimane soltanto la dimensione del tempo necessario per unire due punti della carta geografica.

Immersa in queste meditazioni, odo il rullare del Boeing 727 sulla pista dell'aeroporto di Yesilköy. Il mio viaggio nel buio, questa strana percezione tempo-distanza, è finito. Ed eccomi ad Istanbul, nella magica Istanbul. A scanso di malintesi, «magica» non per una di quelle etichette che siamo soliti appiccicare ad un nome geografico (vedi la «Città eterna», la «Ville Lumière», la «Serenissima», ecc.), bensì «magica» per me, che da anni quando mi accingevo a visitarla, me la vedevo sfuggire all'improvviso, come per un sortilegio.

Proprio per evitare una Istanbul da oleografia, decido di fissare immediatamente le mie impressioni, prima che il tempo si incarichi di filtrarle. L'impatto con la città non è facile. Sotto all'albergo durante la notte ha luogo un concerto per clacson e freni. Assisto poi, fuori programma, al sorgere del sole, in quanto qui non esistono persiane o qualcosa di simile. Per fortuna non soffro di vertigini e nemmeno di manie suicide, che verrebbero senz'altro incoraggiate dall'altezza dei davanzali che superano di poco il ginocchio.

Metto alla prova il mio spirito di avventura percorrendo a piedi una vasta zona di Beyoglu, l'antica Galata, dove si stanziarono nel XIII sec. i genovesi e che ora è il quartiere più moderno della città. Ed anche a distanza di tempo, sono convinta che ci voglia un certo coraggio per affrontare da pedoni le vie di Istanbul. Non esistono infatti strisce pedonali e i semafori, oltre ad essere un'autentica rarità, costituiscono per l'ignaro turista addirittura un pericolo: mentre egli si accinge ad attraversare la strada protetto dal segnale verde, è costretto a riguadagnare immediatamente il marciapiede per il sopraggiungere di un bolide schiamazzante. Viene spontaneo chiedersi se abbia i freni rotti; ma i tentativi successivi dimostrano che qui la concezione del semaforo è proprio un po' diversa da quella tradizionale.

Così, in fiduciosa attesa che si formi un ingorgo tale da costringere le automobili ad arrestarsi, si ha tutto il tempo per ammirare il parco automobilistico della città. Sulle macchine private prevalgono i taxi, per lo più di marca americana; per intendersi, vetture sul tipo di quelle che circolavano a Trieste all'alba degli anni Cinquanta, anzi probabilmente le stesse, soltanto con qualche ammaccatura in più, qualche paraurti in meno e numerosi strati di vernice distribuiti in maniera piuttosto fantasiosa e artigianale. Gli autobus, rossi e sovraffollati, circolano a piena velocità con le portiere aperte.

Per raggiungere Istiklal, l'arteria principale di Beyoglu, ci inerpichiamo lungo stretti vicoli. Non c'è che da scegliere dove mettere i piedi: su qualche cumulo di immondizie, oppure in pozze d'acqua stagnante, o sullo sconnesso acciotolato da cui un perentorio clacson ci farà schizzare via, oppure sui gradini traballanti di un marciapiede. Dovunque si ha l'impressione che l'ultimo terremoto catastrofico sia avvenuto la notte precedente anziché più di un secolo fa. Dopo qualche giorno, chiedo alla guida che ci accompagna le cause di questo dissesto. Risponde che se qualcuno ha bisogno di un allacciamento con la rete idrica o fognaria, senza alcuna autorizzazione scava e poi lascia tutto come sta.

Quando si ha la possibilità di alzare lo sguardo da terra, esso è attratto da grovigli di fili, appesi come ragnatele alle pareti esterne delle case: costerebbe troppo, ci dicono, murarli e perciò restano lì!

Dalla torre di Galata, costruita dai genovesi nel XIV secolo, il panorama più vicino è costituito da tetti sfondati, da palazzi sventrati, da cornicioni penzolanti. Poi, più lontana, la Istanbul «che assomiglia alle cartoline»: il movimentatissimo ponte di Galata che collega le due rive del Corno d'Oro; al di là, il ricamo delle moschee, dei minareti e, proprio sul promontorio, il serraglio di Topkapi, l'antico palazzo del sultano; più oltre il Mar di Marmara e a sinistra il Bosforo con il nuovo ponte sospeso tra i due continenti.

Al di là del Corno d'Oro, ad Eminönu (la vecchia Stambul), l'impressione di dissesto e di disordine non muta. In pieno centro, non è raro trovare palazzi sventrati o collinette di terra da cui emergono resti archeologici, scoperti durante qualche scavo ed ora abbandonati tra erbacce e rifiuti.

Ma qui a Stambul molto più che a Beyöglu, sopravvive il ricordo della passata grandezza. I turchi spesso preferiscono ignorare l'origine greca della città, mentre non rinnegano i fasti dell'Impero romano d'Oriente. La fisionomia artistica di Istanbul è però rappresentata dalle costruzioni ottomane e in particolare dalle moschee. Da lontano non è facile distinguerle l'una dall'altra se non per le loro dimensioni e per il numero di minareti che ne determina l'importanza: la moschea di Ahmet o moschea Blu, ad esempio, ne ha sei ed anzi, per ristabilire il primato della moschea della Mecca, lo stesso sultano vi fece aggiungere un settimo minareto.

Languido tramonto di una giornata opaca. Tornando in nave dal Mar di Marmara, vedo scomparire lentamente nell'oscurità il profilo della città, che è il profilo delle moschee. Da un minareto all'altro si accendono i festoni di lampadine per il Radaman. Costantinopoli era più ricca e più potente, forse anche più pulita ed ordinata; ma senz'altro meno bella di Istanbul.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Città sul Colorado fondata nel 1838 col nome di Waterloo. Come si chiama oggi?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

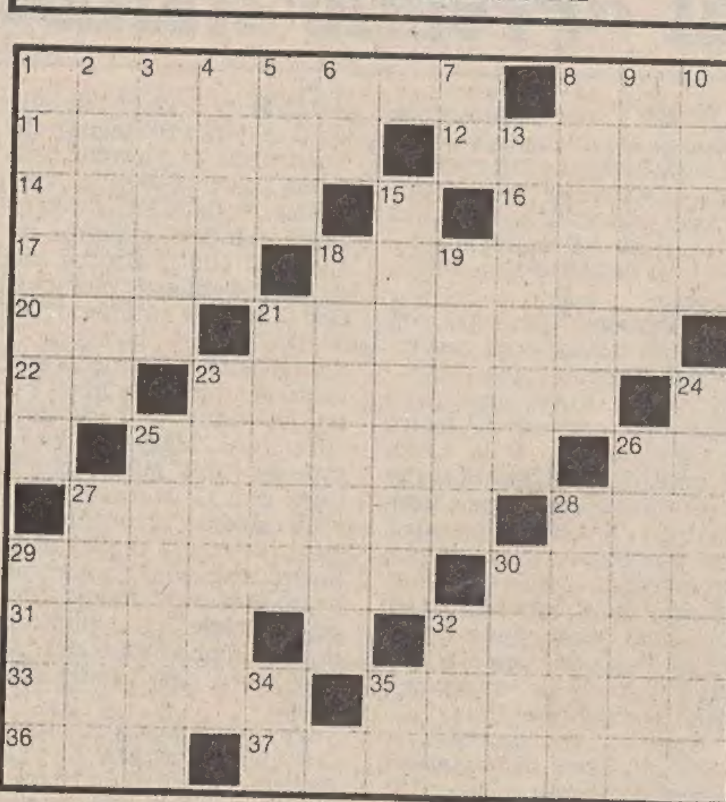
Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 1 aprile è «Mare Jonio».

Ha vinto il libro il signor Mario Folla. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Locale in cui si fa ginnastica - 8 Vizio nervoso - 11 Reca il nome degli abbonati al telefono - 12 Ricevono le spine... catturate - 14 Provincia del Lazio - 16 Il nome di Stravinski - 17 Fiaccole, torce - 18 Francis Ford, il regista di «Apocalypse now» - 20 Insegnante (abbreviazione) - 21 Lo è ogni giorno non festivo - 22 Simbolo chimico del cobalto - 23 Custodie per frecce - 25 Teneramente amato - 26 Iniziali di Mascagni - 27 Non centrati, falliti - 28 Voce del bridge - 29 Schermo per il montaggio del film - 30 Correlativo di quali - 31 Noto ente turistico (sigla) - 32 Signore a Madrid - 33 Fastidio, noia - 35 Quelle dei piedi non hanno radici - 36 Dea greca dell'ingiustizia - 37 Recipiente per l'inchiostro.

VERTICALI: 1 Si usa per bacchiare - 2 Contrario, ostile - 3 Città dell'Inghilterra - 4 Il significato della lettera E di ENI - 5 Hanno le punte ricurve - 6 Sigla di Torino - 7 Iniziali della Proclemer - 8 Coperture per tetti - 9 Formano gli arcipelaghi - 10 Si dà ai pavimenti - 13 Rifugio, protezione - 15 La Goggi di «Fantastico» - 18 Lo sono avena e riso - 19 Celebre palazzo fiorentino - 21 Uccello predatore - 23 Portati a termine - 24 Il più alto dei cieli - 25 Il secondo re degli Ebrei - 26 Stanno alla guida - 27 Claude, famoso pittore francese - 28 In mano al pescatore - 29 Obiettivo, scopo - 30 Gruppo di tecnici - 32 Esprime concessione - 34 Iniziali di Cromwell - 37 Iniziali dell'attore Leroy.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Centauro; 8 tot; 11 assente; 12 dare; 13 NT; 14 Eni; 15 baita; 16 ore; 18 Albenga; 20 nove; 22 Ilona; 24 isole; 26 uno; 27 bi; 28 co; 29 IMI; 31 Islam; 33 scudi; 35 ieri; 36 violini; 38 Ain; 39 terno; 40 ter; 42 BA; 43 aria; 44 Senegal; 46 Lia; 47 girasole.

VERTICALI: 1 canonica; 2 estroso; 3 ns; 4 TEE; 5 Anna; 6 utili; 7 re; 8 taiga; 9 Orta; 10 tea; 12 dannosi; 15 beoni; 17 evo; 19 blu; 21 Elicona; 23 Viminale; 25 emulo; 27 baribal; 30 idi; 32 Lea; 33 Siria; 34 Inter; 36 Veri; 37 iena; 39 tal; 41 res; 44 sì; 45 GO.

REBUS (Frase: 4, 3, 6)

NA L NC

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Belve S; titoli LLA = bel vestito lilla



TACCUINO DI FAMIGLIA

Due ortaggi di ceppo asiatico

Occhieggiano rosseggianti tra il verde delle altre verdure, nelle bancarelle degli ortolani i ravanelli, caratteristici ortaggi di stagione, bene accolti sulle mense per il loro sapore leggermente piccante. Originario dall'Asia, il ravanello o rapanello, in cui si consuma la radice, raggiunse l'apice della sua gloria presso gli antichi Egizi non meno che presso i Greci ed i Romani, dai quali fu altamente apprezzato per alcune sue virtù, particolare quelle sedative della tosse, quelle stuzzicanti dell'appetito e quelle coadiuvanti della digestione. Sembra fosse ancora proficuamente impiegato per la sua azione diuretica, nonché quale disintossicante del fegato, proprietà che furono largamente utilizzate per tutto il Medio Evo e nel Rinascimento.

Un evidente ancorché indiretto omaggio al rapanello lo ritroviamo in tempi a noi abbastanza vicini, nelle fiabe dei fratelli Grimm, e precisamente in quella intitolato «Raperonzolo» nella quale si racconta che una giovane donna in attesa di un bimbo sempre più triste alla vista di bei raperonzoli che crescevano nel giardino di fronte confessasse al marito che «le era venuta una voglia matta di farne una scorpacciata, altrimenti sarebbe morta». Il buon uomo per accontentarla decise di scalare il muro per prendere di soppiatto i ravanelli nell'orto di proprietà di una strega, sperando di farla franca. Ma, colto in flagrante dalla megera, questa accondiscese al suo desiderio a patto che il nascituro le fosse consegnato all'età di dodici anni. Nacque una splendida bambina che fu battezzata col nome di Raperonzolo e che allo scadere dei dodici anni fu — come pattuito — consegnata alla strega. La favola — come noto — si conclude felicemente, Raperonzolo incontra il principe azzurro e con lui vive felice e contenta.

Ma, la favola a parte, i ravanelli meritano certamente un po' d'attenzione, se non altro perché contribuiscono a donare colore e sapore alle insalate, ai piatti di carne o pesce, e possono essere gustati come antipasto o in forma di salsina.

Di forma tradizionalmente piuttosto rotondeggiante e dal bel color rosso vivo, questi umili ortaggi hanno assunto ai giorni nostri forme e colori diversi grazie alle tecniche sempre più avanzate di coltura, che ce li restituiscono in forme più o meno allungate ed in colorazioni che dal rosso vivo si macchiano più o meno di bianco per giungere al bianco integrale. Le preparazioni gastronomiche dei ravanelli non richiedono particolari manipolazioni, giacché essi vanno consumati crudi: si tratta in sostanza di lavarli per bene senza mai pelarli.

Espletate queste modeste ma indispensabili operazioni di base, i ravanelli andranno eventualmente affettati, e conditi a piacere. Tagliati a fettine infatti, e conditi con olio, aceto (o chi lo preferisce con limone) sale e pepe possono costituire uno stuzzicante antipasto; in questo caso andranno serviti su un letto di foglie di lattuga.

Con i ravanelli si può confezionare anche una saporita salsina, propria della cucina tradizionale ligure, molto facile e rapida a farsi. Basta grattugiare i ravanelli, aggiustarli di sale ed incorporarvi dell'aceto in quantità tale da ottenere, rimescolando una amalgama piuttosto corposa la quale si accompagnerà splendidamente al lesso.

Tra le essenze vegetali che incominciano a fare la loro comparsa in questa stagione, un cenno particolare meritano i piselli, originali come i ravanelli dall'Asia ed apprezzati in ogni tempo nella gastronomia dei vari popoli.

Per quanto scarso sia il loro valore nutritivo (presentano un'alta percentuale d'acqua) sono ricchi di sali minerali, di vitamine e di cellulosa (che favorisce l'attività intestinale), e possono considerarsi un alimento sano e benefico.

A prescindere da quelli secchi, indubbiamente molto più nutrienti, i piselli freschi (di questi vogliamo occuparci) sono reperibili in svariate qualità che si possono rapportare tuttavia a due grandi categorie; quelli da sgranare, il cui involucro di copertura, ossia il bacello, è coriaceo, ed i cosiddetti mangiatutto o taccole il cui baccello è tenerissimo e completamente edule. Le bucce tenere dei piselli possono essere degustate sotto forma di purè, una volta lessate e passate al setaccio e quindi condite con burro e formaggio.

Quanto alle taccole, ossia l'intero legume, queste vengono pulite e cucinate quasi come i fagiolini. All'atto della preparazione delle varie pietanze, di cui i piselli rappresentano uno degli ingredienti se non i protagonisti, si avrà cura, dopo averli sgranati, di gettarli in un recipiente contenente dell'acqua fredda; i piselli avariati, venendo a galla consentono di operare quella selezione indispensabile prima del loro impiego.

I piselli danno luogo ad una infinità di preparazioni gastronomiche che si articolano in piatti gustosi e delicati: dalle zuppe alle minestre, ai risotti, ai primi piatti in genere, alle portate di carne o pesce ai contorni. Inconsueti i «piselli al caramello» da servire come antipasto assieme a sfogliatine salate: i cui ingredienti — così come vuole la ricetta tratta da un ricettario di cinque lustri — sono rappresentati semplicemente da un kg di piselli, 80 gr di burro e 30 gr di zucchero. Nulla di complicato la manipolazione una volta sgranati, i piselli piccoli e teneri, si mettono in una casseruola con il burro ed un bicchiere d'acqua. Appena cotti si «ammonticchiano» da un lato della casseruola in modo che un angolo di questa rimanga asciutto ed in questo angolo si fa fondere lo zucchero. A questo punto si riversano i piselli nel caramello e vi si fanno amalgamare.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Anche qui ogni stagione ha un volto diverso che si rispecchia nei contenitori e nei resti della frutta e della verdura finiti tra le immondizie. E' l'ultimo non poetico approdo di ciò che la campagna produce e la città consuma, senza riuscire a disfarsi dei rifiuti in modo decente (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Gli astri vi consigliano di non peccare troppo di pignoleria; la perfezione non è di questo mondo ed è inutile prendersela tanto con chi ci è vicini. Valutate bene quello che vi è stato offerto prima di scartare un'ipotesi vantaggiosa. Salute: niente alcol.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Piuttosto che commettere possibili errori, sarà meglio astenersi da qualsiasi iniziativa almeno per il momento. Situazione sentimentale un pò burrascosa: vi sarà molto difficile capire l'atteggiamento della persona amata. Novità in arrivo. Salute buona.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Prima di accettare quella proposta cercate di conciliare certe opposte esigenze di carattere ideale. Avete un'eccellente occasione per definire una faccenda personale: non rinviatela ancora se non volete avere tardivi pentimenti. Salute: fate un pò di moto.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Siete ormai a un bivio e una scelta è improcrastinabile: non potete tenere due piedi in una scarpa, illudendo, contemporaneamente due persone. Una questione spinosa sarà superata dai nuovi eventi. Serata piacevole con gli amici. Salute: ingiustificato malumore.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **La persona che vi interessa ha molta considerazione per voi anche se apparentemente non lo dimostra; è troppo presto, comunque, pensare a una promozione e a un miglioramento economico. Ascoltate i consigli di un amico sincero e fidato. Salute: riposate più a lungo.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Gli astri vi consigliano di non arrendervi alle prime difficoltà, ma persistete nella iniziativa che avete intrapresi. Contrattempi e seccature non dovrebbero impedirvi di portare a buon termine il vostro progetto. Nuove conquiste sentimentali. Salute: discreta.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Il periodo è propizio: alcune vostre aspirazioni possono adesso tradursi in realtà. Cercate di chiarire i rapporti con la persona amata: i suoi parenti non devono intromettersi nelle vostre questioni. Siate più deciso e intraprendente in famiglia. Salute buona.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **C'è una faccenda che vi interessa enormemente: dovete tenere gli occhi bene aperti altrimenti vi sfuggirà all'improvviso. Accettate l'invito al cinema: la persona amata vi ha chiesto soltanto un pò di compagnia, non ci sono altri scopi.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Il vostro modo di agire, anche se dettato da buona fede, non sarà capito né apprezzato nel vostro ambiente di lavoro. Fate buon viso a cattivo gioco, per ora. Accettate l'appuntamento: vi permetterà di conoscere a fondo la persona che vi sta a cuore. Salute buona.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Una vostra particolare aspirazione potrà essere realizzata in giornata se saprete valutare obiettivamente alcune circostanze un pò complesse. Divertitevi con la persona che è al centro dei vostri pensieri. Prendetevi una vacanza. Salute: evitate le correnti d'aria.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Vi si propone un viaggio all'estero: accettate la proposta senza tentennamenti o riserve. Avrete la possibilità di fare non solo nuove conoscenze ed esperienze, ma anche di conoscere un personaggio influente che darà una svolta alla vostra vita.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Meglio non prendere decisioni affrettate soprattutto se queste decisioni interessano la vostra vita sentimentale. Probabile un piccolo dissidio in famiglia: astenetevi da discussioni e cercate di essere concilianti. Una grossa novità in vista. Salute discreta.**

Le microavventure di Blondie



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 300 per parola

CERCASI donna tuttofare tre mattine settimanali per coppia anziani P. Goldoni. Tel. 763657. 4034 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 100 per parola

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part time. Tel. 0481/391163 ore 19-21. 269 C

INGEGNERE navale meccanico 38enne dirigente referenziato vasta esperienza esamina offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/N, 34100 Trieste o telef. 0481/470219. 309 C

PROFESSIONISTA quarantaquattrenne giovanile, ventennale esperienza vendite a livello ispettivo offresi. Offerte cassetta Publikompass n. 19/N, 34100 Trieste. 3875 C

TECNICO metalmeccanico trentaseienne espertissimo disegno, progettazione ed organizzazione lavori esperienza quindecennale documentabile offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/N, 34100 Trieste. 3973 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco prontamente. Tel. 752806. 4052 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 812140. 1539 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo per Trieste e regione. Tel. 757376. 3796 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 3996 CC

ANTENNA Telebarbara Telequattro Teleantenna altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori. 763545. 3979 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie, idrico sanitarie, riscaldamento esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982 766801. 3590 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 3449 CC

EDILNORD tel. 750726 573531, restauri completi appartamenti, casette, tetti, facciate, nuove costruzioni, impianti termosanitari, pannelli solari.

ELETTRODOMESTICI lavatrici, lavastoviglie, frigo, cucine gas elettriche, riparazioni con garanzia. Risorta 2. 4036 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500.

IDRAULICO elettricista eseguono piccole riparazioni. Telefonare ore pasti 793870 828957. 4049 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Quaio, 731247. 4019 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici autorizzato esegue con garanzia specializzato Ariston, Candy, Kelvinator. Tel. 60833. 4036 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare al 410275 422298. 3842 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle borsette stivali ecc. 4061 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ operante settore Edp cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità Ibm e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera Lit. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31, Milano. MI 464 D

A.A.A. SOCIETÀ triestina assume giovani diplomati militesenti che abbiano maturato un'esperienza di vendita. Si richiede presenza, comunicativa ed auto propria. Si offre inquadramento di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento martedì e mercoledì al 64346, oggi ore 10-12 e 16-18. 050115 D

APPRENDISTA barista volonteroso cercasi. Presentarsi Bar Torinese, corso Italia 2.3942 D

AZIENDA commerciale cerca pensionato giovanile patentato lavori magazzino e fattorino patentato consegne città Presentarsi androna S. Tecla 4, tel. 765420. 3914 D

CERCASI cuoca/o 4 ore serali. Trattoria Toscana. 4011 D

CERCASI cuoco/a in Gorizia, assunzione immediata. Telefonare 0481/5752. 276 D

CERCASI in Gorizia apprendista magazziniere patente C. Telefonare ore ufficio 0481/5149. 280 D

CERCASI manicure pedicure. Tel. 31253. 4032 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI urgentemente banconiere esperto. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 364 D

ELETTRAUTO capace cercasi. Telefonare 763487. 7/4 D

PULITORI - pulitrici pratici e volonterosi cercansi. Telefonare 61935 ore 10-12. 1535 D

131: l'alta fedeltà

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia e migliaia di chilometri, si è sempre preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa ben volere e ben valutare.
La fedeltà si ripaga con la fedeltà: chi ha avuto in passato una 131, oggi ricompra una 131.

131 mirafiori berlina - Benzina

La 131 mirafiori è la versione più diffusa e conveniente.
Il suo classico ed affidabile motore monoalbero (in due cilindrate: 1300 e 1600) è caratterizzato da un'ottima coppia massima a basso numero di giri: quindi è molto elastico e consuma poco.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso). Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa).

131 mirafiori berlina - Diesel

Alla spaziosità ed al confort della 131 mirafiori, la motorizzazione Diesel "2000" aggiunge la tipica economicità d'esercizio ed una coppia massima di ben 11,5 kgm a soli 2400 giri/min. che si traduce in eccezionale elasticità di marcia in ogni condizione e superiore capacità di "tiro" e arrampicamento. Vettura da lunghi chilometraggi, da gran risparmio.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso).

131 mirafiori Panorama - Benzina

Riconosciuta da tutti come una delle più riuscite "familiari" presenti oggi sul mercato, la 131 mirafiori Panorama offre quello spazio "tutti impieghi" che risolve ogni problema di trasporto: per famiglie numerose, per il lavoro di rappresentante, per i fine settimana ben organizzati, per gli hobby del "fai da te". Motore 1300 e allestimento "L" (Lusso).

131 mirafiori Panorama - Diesel

È sempre una 131 mirafiori, è sempre una multifunzionale Panorama, in più è una Diesel "2000": il massimo della praticità, il massimo della resa/lavoro, il massimo della durata, il massimo del risparmio: 16,4 km con un litro di gasolio alla velocità costante di 90 km/h. Allestimento "CL" (Confort Lusso).

131 Supermirafiori berlina - Benzina

Siamo sul piano Super: non si tratta di una 131 migliore, ma di una 131 diversa. La personalità della 131 Supermirafiori deriva dalla scelta motoristica e da un allestimento superconfort.
Il motore (1300/1600) è il famoso bialbero a camme in testa le cui elaborazioni Abarth tante vittorie sportive hanno dato alla Fiat. Velocità 160 e 170 km/h.
Ancora più vicina alla 131 che continua a vincere i più duri rally del mondo, è la 131 Racing: 2000 cc., 115 CV, 180 km/h.

131 Supermirafiori berlina - Diesel

Equipaggiata col potente Diesel di 2500 cc. (lo stesso della 132 Diesel), questa 131 Supermirafiori mantiene tutto il fascino stilistico e prestazionale della "sorella" a benzina. Con i suoi 72 CV di potenza (non dimenticate che è potenza "diesel") la 131 Supermirafiori risulta tra le berline Diesel più "motorizzate" d'Europa nella sua categoria con un rapporto peso/potenza di soli 16,6 kg/CV.

131 Supermirafiori Panorama - Benzina

È stata subito apprezzata questa proposta Fiat di una "familiare" con tutto il lusso e le prestazioni di una berlina sportiveggiante. L'allestimento interno infatti è lo stesso delle 131 Supermirafiori a benzina: rivestimenti in velluto o similpelle pregiata, moquette integrale (anche sul pianale di carico).
Motore 1600 con doppio albero a camme in testa.

131 Supermirafiori Panorama - Diesel

La motorizzazione Diesel "2500" ha permesso di mantenere, oltre al livello "Super" di finizioni e di confort, anche il temperamento brillante della versione benzina-bialbero.
Importante: tutti i modelli Diesel della Fiat sono equipaggiati di serie con cambio a 5 marce compreso nel prezzo.

Con tante possibilità di scelta, benzina o diesel.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

800.000 mensili offronsi ad ambosessi lavoro indipendente liberi subito. Indispensabili volontà aspetto curato militesenti. Presentarsi Hotel Agip Duino martedì ore 10-13. Non telefonare. 321 D

ISTRUZIONE	
G	Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601. 3807 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 300 per parola

A. ACIT affittasi mq 200 capannone zona Garibaldi – S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4022 I

AFFITTASI zona Tribunale appartamento uso ufficio di 300 mq anche a più professionisti tel. 772737. 1241

APPARTAMENTO affittasi esclusivamente uso ufficio zona Ospedale Militare tre camere cucina servizi riscaldamento tel. 31792 Bonzanini. 4038 I

BORGO Teresiano affittasi locale d'affari libero 63 mq scrivere a Publikompass cassetta nr. 39/N 34100 Trieste. 4006 I

GRADO affittasi avviato negozio, licenza stagionale, pelletterie centralissimo. Agenzia ALS, viale Kennedy 20; Grado. Telefonare 0481/80761. 106 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

CERCASI in affitto appartamento ca 100 mq, eventualmente casetta. Tl. 758884, ore 14-17. 3994 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 300 per parola

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700000, ocelot, murmell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo V.le XX Sett. 16 III ascensore. 050098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1527 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1527 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, pianoforti, oggetti, sgombero appartamenti. Tel. 68808, 763758. 4044 NN

COMMERCIALI

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3612 O

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 3872 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIE «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B TEL. 31641. 2617 O

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Ditta **ARREDAMENTO**
primaria importanza cerca
venditore/venditrice
diplomato, presenza, buon livello culturale, capace disegno, spiccate attitudini commerciali vendita
Trattamento economico con interessenza vendite
Inviare dettagliato curriculum e dati personali.
Scrivere a **Publikompass cassetta n. 41/N 34100 TS**

La WELCHER
Società operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera (Lire 700 000). Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 opp 02 200401 o scrivere: Welcher Via Pergolesi n 31 MILANO

CENTRO CUCINE DESIGN
di primaria produzione italiana cerca
diplomato geometra o perito industriale,
presenza spiccate attitudini commerciali vendita.
Trattamento economico con interessenza vendite.
Inviare dettagliato curriculum, dati personali.
Scrivere a **Publikompass cassetta n. 42/N 34100 TS**

ALIMENTARI	
OO	Lire 300 per parola

PASQUA Pasqua Pasqua '80 la Di.Be.Ma offre sino a sabato 12 aprile la birra Villacher da 2/3 a 450 la lattina, a 330 l'olio Cuore a 1930, il brandy Fundador a 3750, lo spumante Cartizze di Valdobbiadene a 2450, il caffè Lavazza da 2 etti 1490. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 – 793661 – 418762. 3662 OO

EVIAN Evian Evian l'acqua oligominerale naturale imbottigliata purissima come sgorga nell'alta Savoia indicatissima per i reni e per disintossicare l'organismo è distribuita dalla Di.Be.Ma ad un ottimo prezzo: 375 la bottiglia a perdere a 1 litro e mezzo. Per i rivenditori viene praticato uno sconto del 20 per cento. 1528 OO.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 300 per parola

A.A.A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfasud Super 1200 79, Afasud Super 1500 79, Alfasud 5M 76, Alfasud TI 78, 1300 GT Junior 75, 1600 Spider 74, Giulietta 1.3 78, Giulietta 1.6 aria condizionata 79, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79, Fiat 126 76, Fiwthw«); û», PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4059 Q

A.AHAUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378–727978. 4053 Q

A.A. VENDESI Jaguar 42 al miglior offerente telefono 811004.

A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso gli atuosaloni Fiat, Severo 65 tel. 54079 e via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 550 L 70-68, 126 Personal 4 78, A 112 Elegant 75, A 112 Abarth 75, 850 Sport 70, 128 X 19 Spieder 74, 128 Rally 74, 128 Cl 76, 131 1300 77, 124 Spec. 74-75, 132 Gls 1.8 76-77, Ritm 65 Cl 78, Alfetta 1.8 75, Alfa 2000 Gtv 73, Giulia Super 1.3 71, VW Scirocco 78, Simca 1000 Rally 1 76, 900 T furgone 75. TA 363 Q

A. ALFASUD TI vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 elegant vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendesi. Concessionario TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionario TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2.

A. LANCIA BETA berlina perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100, 8000 km perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 TS vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79-78; Alfetta berlina 1800 78 impianto gas; Alfetta 75 Alfasud super 5 M 1200 79. FIAT 128 c berlina 78, 128 coupé 1100 SL 74. AUTOBIANCHI A 112 E 78, 112 Abarth 70 HP 77. LANCIA Beta 1600 spider 76, Fulvia coupé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 80 1200 GS Club 76. RENAULT 14 TL 77 5TS 78. FORD FIESTA L 80 OCCASIONE, 600 KM. TRIUMPH SPITFIRE 1500 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!! 4062 Q

A 112 1971 motore carrozzeria perfetta 1.250.000. 417010. 3991 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 Diesel, Citroen CX Pallas 78, Bmw 2500 gas e gancio traino, Bmw 3000 S 71, Bmw 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot Diesel 504, Alfasud 72 73, GT Junior e 1750, 128 76, 128 74 e 72. Fiat 125 69 70, 71, 1100 R familiare, 127, 1050 CL 78, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 Diesel, Furgone 750 e Bianchina furgoncino 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; Spider: Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 334 Q

ALFA Romeo 1300 super '71 grigio indaco vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1451 Q

ALFETTA 1600 - 1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '79, Citroen DS '73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupé, Lancia F coupé '72, 124 coupé, Opel 1000 '70, AR 1300 '71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 349 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta GT 1.6 '78, Fiat 131 special gas '76, 132 '73, Golf 1100 5 porte '78, Alfa 1.6 '72, Fiat 125 special '70, VW Maggiolino 1200 '79, Fiat 124 familiare '70, 127 '73, Mini 1001 '73, 126 '74, Escort 1100 '71, 500 D, VW pullmino '78, 238 cassone doppia cabina '72. 1465 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Honda 400/76, Mini De Tomaso, A 112 70 Hp, Fiat 127 128 128 fam., Ford Escort, Fiesta L, Opel Rekord Diesel fam., Bmw 3,05, Peugeot 304 S, Fugone Volkswagen Diesel 78, Renault 6, Simca 1000 Ls/Gls, Rally 1, 1100 Gls/S, 1307 Gls, Horizon Gls 79, 1510 Gls 79, Citroen Maserati Gs 1015. 3977 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco, km 28.000, ottimo stato, eventuali dilazioni e permute, vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi, Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4015 Q

MINI T familiare anno 1973 molto bella, uniproprietario, vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

OCCASIONE Dyane 6 luglio '77 perfettissima vendesi 2.500.000. Tel. 828816 mattinata. 4033 Q

OCCASIONI: 127, A 112 Abarth, 127 special, 128, 124, 128 familiare, Citroen 1220, Fulvia coupé, BMW 2002, 30 CSI, 130 coupé, Alfasud. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 4015 Q

OPEL Ascona 1.2 impianto gas, bianca, uniproprietario, ottima meccanica, bella vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL Kadett 1000 rosso 58.000 km ottimo stato uniproprietario, dilazionando e permutando vende Autorotor, viale Sanzio 11. tel. 51400. 1023 Q

OPEL Rekord diesel '75 meccanica garantita 6 mesi, ottima carrozzeria vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

RENAULT R6 TL 1100 giallo, anno 1977, pochissimi chilometri, in condizioni eccezionali, vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT 30 impianto a gas, azzurro metallizzato, ottimo prezzo vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

SIMCA Rallye 2 '76 bianco, ottimo stato vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

SIMCA 1000 special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato, vendesi. Tel. 411501. 7/3 Q

RENAULT R6 TL 1100 in garanzia, perfetta, bellissima vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

RENAULT 12, anno 1971, occasione vendesi. Tel. 820221. 6/3 Q

RÖTL San Francesco 50, telefono 764116 Concessionaria esclusiva per la provincia di Trieste della gamma completa motoscooter Vespa, ciclomotori e moto Gilera, motocarri Ape. Ricambi originali Piaggio. 4027 Q

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Per la ricerca spesi in Italia 1871 miliardi

ROMA – La spesa complessiva sostenuta in Italia per la ricerca nel 1978 – in base ai dati diffusi dall'Istat – è stata di 1.871 miliardi di lire, con un aumento di 187 miliardi (pari a più 11,1 per cento) rispetto al 1977. La maggiore erogazione è stata fatta per la ricerca applicata, alla quale sono stati destinati 783 miliardi (più 48 miliardi, pari a più 6,5 per cento). Seguono la ricerca di sviluppo con 727 miliardi (più 112 miliardi pari al 18,2 per cento), e la ricerca pura con 361 miliardi (più 27 miliardi, pari all'8,2 per cento).

Il settore delle imprese ha contribuito con 1.022 miliardi, pari al 54,6 per cento della spesa totale. La maggior parte di tale spesa è stata sostenuta dalle imprese private per un importo di 745 miliardi (39,8 per cento della spesa complessiva). Il settore pubblico, da parte sua, ha speso per la ricerca 849 miliardi, pari al 45,4 per cento del totale. Con la destinazione di 849 miliardi, la spesa del settore pubblico ha registrato un aumento dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Sufficiente la formula «joint-ventures» nei rapporti fra Friuli-V. G. e Jugoslavia

Spesso, nella quotidiana pratica degli affari economici, si dà rilievo alla costituzione di «joint-ventures», cioè a forme specifiche di combinazioni interaziendali, aventi scopi ben precisi, e limitati sia nel tempo che negli obiettivi prefissati nei negozi giuridici che pongono in essere queste strutture contrattuali. Letteralmente la parola «joint-ventures» starebbe a significare una «quasi–associazione» di persone o di imprese, aventi lo scopo di dar vita ad una o più attività di comune interesse, senza creare un organismo ben delineato nel campo del diritto privato. In proposito, notiamo che l'autorevole «Yugoslav-Export», una intelligente pubblicazione mensile della Camera per l'economia di Belgrado, avente carattere ufficiale, non adopera mai la specificazione di «imprese miste», ma sempre quella di «joint-ventures», come associazione fra imprese per una determinata azione in comune.

Non si tratta di «holding», come qualcuno ritiene, ma – come ha notato il «Business Week» (ottobre 1977) – di speciali «combinations», «combines», «conferences» (specie nel campo marittimo), «pools» (pure nel settore della navigazione), «rings» (come strumenti per evitare il «dumping» fra iprese dello stesso ramo di attività). Taluni adoperano al posto di «joint-ventures» anche la classica denominazione di «gentleman's agreements». Quando, ad Osimo, venne stilata la formula per la «zona franca industriale mista» a cavallo del confine di Stato, si parlò genericamente di «imprese miste», senza formularne la natura giuridica. Probabilmente i contraenti dei due paesi hanno lasciato in «sospeso» la determinazione del concetto di «imprese miste», data la diversa impostazione del diritto privato dei due Stati in relazione al diritto associativo.

La «joint-venture», come parola composta, è di origine recente, anche se è praticata, sotto forme diverse, da decine e decine d'anni. Due imprese convergono attraverso un negozio speciale di effettuare una data «combination» d'affari mercantili, industriali, commerciali, speculativi ecc. Ciascuna apporta un proprio capitale di garanzia, che può essere versato in un istituto di credito, oppure solamente indicato nell'atto che ha dato origine al «gentleman's agreement». Le carte costitutive fissano poi i compiti spettanti ad ogni singolo «membro» della «joint».

Gli esempi, nella pratica attuazione delle «joint», sono innumerevoli, ma riconducibili in una serie limitata, forse non più di una ventina di tipologie. Di solito, si ricorre a queste forme, quando due o più imprese non ritengono di arrivare ad una fusione o ad una cessione di pacchetti azionari (combinazioni cosiddette incrociate). Ad esempio, un gruppo petroliero trova in un altro paese una impresa che si presta a fungere da «joint-ventures», per vendere i prodotti della prima, per curare la promozione e la dilatazione degli affari, senza perdere la propria personalità giuridica. Un gruppo automobilistico potrebbe assicurarsi, tramite la «joint», la fornitura contrattuale di determinati parti delle auto prodotte, rendendo la controparte compartecipe dei profitti o delle perdite.

Un complesso minerario australiano ha (nel gennaio scorso) concluso una «joint» con un istituto tedesco specializzato in ricerche per la liquefazione del fossile(non si tratta di un incarico a pagamento, verso cessione del know-how, ma di compartecipazione ai profitti dell'impresa che usufruirà della ricerca). Le stesse «conferences» altro non sono che dei «gentleman's agreements» per la gestione di determinate linee marittime (spesso denominate anche «consorzi», in Scandinavia e sulle rotte Usa–Pacifico). Nell'«Economist», nel «Business Week», «Fairplay». «Le Courir», abbiamo spessissimo letto esempi classici di «joint-ventures», il più delle volte stipulato fra imprese di nazionalità diverse.

Ambienti tecnici da noi interpellati ritengono che in una possibile configurazione di «zona franca industriale mista italo-jugoslava» il concetto di «azienda mista» debba intendersi come «joint-venture», il che semplifica enormemente le cose. Un caso che ci è stato specificato da una impresa veneta, a proposito dell'area di Osimo, sarebbe il seguente: si costruisce uno stabilimento nella provincia di Trieste; l'impresa veneta trasferisce i suoi macchinari, i «know how» ed il personale dirigente del settore produzione; la controparte si impegna di fornire materie prime ad un prezzo reale franco arrivo, e di vendere nelle proprie arée in cui vanta buone clientele una parte dei prodotti ottenuti. Il contratto dovrebbe poi fissare la distribuzione dei redditi netti realizzati. La manodopera da impiegare entra soltanto di straforo nel quadro contrattuale. Del resto sono già in atto molte joint-ventures italo-jugoslave, come precisa lo «Jugoslav-Export», dalle forme più disparate. Sappiamo, ad esempio, che una grossa industria italiana ha un accordo con una impresa autogestita jugoslava, la quale riceve i semilavorati dall'Italia, li completa e li vende nell'Ostblock ed in certi stati del terzo mondo, dove la Jugoslavia vanta delle ottime entrature. La regolazione dei conti finali avviene poi in dollari o nei rispettivi controvalori.

Se la discussa formula di «impresa mista» potesse essere intesa come «joint-venture» è evidente che non vi dovrebbero essere ostacoli fra aziende italiane e jugoslave per accordi di cooperazione, collaborazione, distribuzione, scambi di esperienze tecnologiche, anche a prescindere dalla specifica collocazione fisico-territoriale dell'azienda-figlia. Perché non è la sistemazione in un preciso posto la «conditio sine qua non» per far affari di comune interesse. Ha ragione un imprenditore emiliano, produttore di calzature, che ci ha detto: «ho già un accordo con una buona impresa di Belgrado che si occupa di alcune piccole lavorazioni dei miei prodotti, i quali vengono poi venduti in tutti i paesi della sfera comunista, grazie a speciali convenzioni che esistono fra Belgrado e i governi del Comecon. Per me, questa lé una vera «joint-ventures» che non ha bisogno di sistemarsi a Trieste od a Gorizia.

Dante Lunder

Fiat: più cari i veicoli commerciali

TORINO – La «Fiat Auto» ha annunciato che, i prezzi di listino dei veicoli commerciali (1278 Fiorino, Marengo, 900T, 238, 242) sono aumentati in media del 5 per cento. L'aumento si è reso necessario per coprire il forte incremento avvenuto nel costo dei fattori produttivi.

INTUIZIONE ED ENERGIA IMPRENDITORIALE SEGRETO DEL SUCCESSO ESTERO

Solido status del manufatto italiano

BOLOGNA — L'intuizione e l'energia imprenditoriale hanno consentito alle aziende manifatturiere italiane una apprezzabile presenza dei nostri prodotti sui mercati internazionali, mentre una più ampia prospettiva si è aperta per quanto concerne un diverso, più sofisticato prodotto: le tecnologie. Secondo uno studio del Centro europeo studi aziendali (Cesa), anche in questo settore, però, la concorrenza internazionale è agguerrita e pressante e non è possibile presentarsi sul mercato per tentativi o aspettando richieste di intervento senza tener conto, oltre che dei mezzi e beni strumentali necessari, dell'esigenza di una serie di prestazioni di lavoro organizzato e di una completa e moderna consulenza tecnica.

Secondo l'ottica dell'interdipendenza, lo sviluppo dei paesi emergenti, viene a corrispondere con l'interesse dei paesi industrializzati: quanto più nei primi aumentano i redditi, la capacità d'acquisto, il tenore di vita, tanto più si accrescono le possibilità di sbocco e di intervento dei secondi. Nei tempi lunghi, assistenza tecnica e trasferimento di tecnologie implicano un'ulteriore capacità di orientamento della futura domanda di attrezzature, brevetti e capacità manageriale richiesti dalle successive fasi di espansione e consolidamento dell'industrializzazione dei paesi emergenti.

Le caratteristiche generali e le condizioni in cui si è affermata l'industria italiana, secondo lo studio del Cesa, consentono di ritenere che la nostra imprenditoria sia particolarmente in grado di affrontare i problemi tipici del decollo industriale delle società emergenti, più di quanto possano fare esperti e tecnici di altri paesi anche maggiormente industrializzati.

Le piccole e medie imprese italiane, che, per la limitata disponibilità di mezzi, sono portate ad affrontare i problemi da risolvere, studiando ed adottando soluzioni che, se non sono meno efficaci, sono certamente più ingegnose e soprattutto più in carattere con le esigenze dei paesi in cui esse dovrebbero agire, sarebbero ben accolte se adeguatamente interessate e soprattutto informate.

Pronta la nuova versione del «G 222» Aeritalia

ROMA — Negli stabilimenti di Capodichino dell'Aeritalia società aerospaziale italiana, è avvenuto il «roll-out», cioè l'uscita dall'hangar di montaggio, del primo esemplare del «G. 222 l». Questa variante monta un nuovo impianto propulsivo costituito da due motori Rolls-Royce Tyne più potenti dei due General Electric che finora hanno equipaggiato la macchina. Nell'ambito del programma di soccorsi internazionali ai profughi cambogiani — informa un comunicato della Finmeccanica — due biturbina da trasporto Aeritalia G. 222 sono partiti dall'aeroporto di Roma Ciampino per una serie di missioni umanitarie. Velivoli ed equipaggi, appartenenti alla 46ª aerobrigata dell'aeronautica militare, sono stati messi a disposizione della Croce rossa internazionale.

I «G. 222» operano da Bagkok con voli giornalieri per Phnom Penh ed altre località cambogiane, trasportando generi alimentari materiale sanitario e quanto altro si rende necessario in questa fase delle operazioni di soccorso. Il bimotore italiano — informa la Finmeccanica — è stato scelto per le sue eccellenti qualità di volo e per le brillanti caratteristiche operative.

Il «G. 222» è, infatti, in grado di decollare senza penalizzazioni di carico da aeroporti di difficile approccio e sistemazione, con condizioni climatiche critiche, nonché di operare da piste semipreparate o di fortuna.

Forse fiscalizzazione differenziata

ROMA – Sarà probabilmente differenziata a seconda delle condizioni dei singoli settori industriali la fiscalizzazione degli oneri sociali che il prossimo governo ha intenzione di adottare. Secondo indiscrezioni di buona fonte, il provvedimento di fiscalizzazione – che sarà una delle misure più importanti e qualificanti del nuovo governo, sulla quale si sono lungamente intrattenuti gli esperti ed i politici impegnati negli incontri programmatici di Villa Madama – potrebbe differire da quelli adottati in precedenza appunto in questo: che, anziché interessare, con un effetto «a pioggia», tutti i comparti industriali, opererà in maniera differenziata a seconda delle condizioni

Non sono noti i criteri di parametrazione che verranno adottati per adattare il provvedimento alle diverse congiunture: esse potrebbero – comunque – ed è questa un'ipotesi che viene formulata in queste ore – essere riferiti alla situazione occupazionale, ovvero ad una rilevazione dei costi che possa porre in evidenza le diverse situazioni di competitività anche con riferimenti agli sbocchi internazionali.

Sempre secondo indiscrezioni non confermate, le soluzioni che potrebbero venir proposte al problema della fiscalizzazione si muoverebbero secondo tre linee: non è chiaro, comunque, quando una scelta definitiva dello strumento potrà essere fatta.

LE AZIENDE INFORMANO

Livraghi, Ogilvy & Mather agenzia «primaria» in Italia per la pubblicità della Cina

Un accordo recentemente sottoscritto a Pechino e Guangdong (Canton) stabilisce che la Livraghi, Ogilvy & Mather rappresenterà le organizzazioni pubblicitarie cinesi in Italia.

L'intesa firmata dalla Ogilvy & Mather International con la Peking Advertising Corporation e la Guangdong Advertising Corporation stabilisce che la Ogilvy & Mather agirà come agenzia «primaria» di queste compagnie cinesi nella Comunità Economica Europea, in Australia ed in Nuova Zelanda.

La Ogilvy & Mather sarà l'agenzia base per tutta la pubblicità cinese in Gran Bretagna, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Belgio, Italia, Austria, Lussemburgo, Irlanda, Australia e Nuova Zelanda, comprese le attività di promozione del turismo in Cina.

Come è noto, la Ogilvy & Mather International ha anche concluso un accordo in base al quale la quota di maggioranza della sua agenzia in Italia sarà di Giancarlo Livraghi. La società prenderà il nome di Livraghi, Ogilvy & Mather e rappresenta in Italia tutta la rete internazionale del gruppo Ogilvy, quindi ora anche le Compagnie pubblicitarie cinesi.

Gli accordi con la Cina sono stati sottoscritti da William Weed, presidente dell'organizzazione Ogilvy & Mather in Europa, e Michael Ball, direttore esecutivo responsabile per le operazioni Ogilvy & Mather in Australasia.

Gli accordi sono stati firmati a Pechino e Guangdong in occasione del recente viaggio di Weed in Cina, durante il quale si è parlato dei programmi di marketing e pubblicità di diversi prodotti cinesi in Europa nel 1980 ed anni successivi.

La Ogilvy & Mather è stata fra le prime agenzie a collocare pubblicità in Cina e si serve attualmente di diversi mezzi pubblicitari cinesi per conto dei suoi clienti.

Sep Pollution: per migliorare la qualità della vita

Il dover difendere l'ambiente dall'inquinamento è, oggi, regolamento per legge. Ma certamente il problema non può essere risolto solo sulla carta: sono necessarie tecniche, mezzi, soluzioni praticabili. Ma anche la gestione dei servizi pubblici urbani essenziali — come quelli degli acquedotti o dell'igiene urbana — deve ormai essere affrontata su prospettive assai diverse da quelle odierne, in un quadro di cause-effetti e di responsabilità che non coinvolgono più soltanto gli amministratori e i tecnici pubblici, ma anche l'operatore economico e il privato cittadino.

E proprio tale convergenza di problemi rende ancor più attuale l'8ª edizione del SEP/Pollution - Mostra Internazionale Biennale dei Servizi Pubblici, Tecnologie per i Servizi Urbani e la lotta contro gli inquinamenti che si terrà a Padova dal 20 al 24 aprile prossimi.

Se dare risposte concrete a problemi drammaticamente concreti è il fine, si può tranquillamente affermare che il SEP/Pollution lo centra perfettamente. La vasta gamma espositiva, diffusa su 30.000 mq; offre quanto di più avanzato la moderna tecnologia propone per risolverli: dai sistemi di raccolta e trattamento dei rifiuti ai forni inceneritori agli apparecchi di analisi e controllo, dai depuratori ambientali agli strumenti e alle apparecchiature per l'analisi delle acque, alle tecniche per il recupero di energia dai rifiuti o dai fanghi industriali.

Il SEP è un momento di incontro non solo fra ditte produttrici e potenziali clienti, ma anche per tecnici ed esperti che, nel corso delle «Giornate di studio» scambieranno le rispettive esperienze e indicheranno soluzioni alle quali si farà riferimento per anni nell'affrontare i problemi dell'inquinamento e dei pubblici servizi.

«Rifiuti solidi urbani e industriali: raccolta, gestione, riciclaggio, utilizzazione energetica; acque: gestione, approvviggionamento, disinquinamento; discariche controllate e trattamento dei fanghi; anaerobiosi fonte di energia; inquinamento da rumore: inquinamenti atmosferici degli ambienti di lavoro; illuminazione pubblica», sono i titoli delle Giornate di Studio che vedranno impegnati i 112 relatori fra i più qualificati.

Particolarmente significativa la decisione del CNR di tenere al SEP il secondo Seminario Informativo sullo «Stato della ricerca sulla utilizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani in Italia ed all'estero», parte fondamentale del progetto Energetica del Consiglio Nazionale della Ricerche stesso.

ITALIANI E TURISTI PER PASQUA E PASQUETTA HANNO SPESO 3.150 MILIARDI IN ABBACCHI, UOVA, VIAGGI E COLOMBE

La «duegiorni» della grande abbuffata

Città stracolme di turisti, soprattutto a Venezia, Firenze, Roma e Napoli - La gente ha speso senza pensare alla crisi Una comitiva di turisti triestini in cerca di sole sorpresa dalla neve in Sardegna - Operazione «verde pulito»



Roma — Una famiglia celebra il suo rito pasquale all'aperto nei giardini di Villa Borghese (Telefoto Ap)

Molto sangue sulle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Ammonta a circa 3150 miliardi il bilancio della Pasqua 1980. La quota maggiore, 1200 miliardi, è andata ai ristoranti affollati sia nelle città dagli stranieri, sia fuori per l'esodo degli italiani. Anche gli alberghi e le pensioni hanno assorbito una buona fetta delle spese pasquali: quasi 800 miliardi facendo registrare praticamente ovunque il tutto esaurito. A raggiungere queste cifre hanno contribuito, per circa 700 miliardi gli stranieri, secondo le stime delle organizzazioni turistiche.*

Affari d'oro sono stati fatti nei giorni precedenti la festa della Risurrezione dai negozianti nella vendita dei generi tradizionali: abbacchi, uova, salami, colombe, pizze dolci e salate, uova di cioccolata.

Le famiglie che sono rimaste in città, o che si sono recate a passare le feste nella seconda casa al mare, ai monti o in campagna, hanno speso, per la colazione di Pasqua e Pasquetta circa 50 mila lire in più degli altri giorni, considerando che l'abbacchio costava dalle 8 alle 10 mila lire al chilo, che il salame è arrivato anche a mille lire l'etto e che le colombe più a buon mercato, quelle confezionate dai pasticcieri artigiani e non ricoperte di cioccolata, né farcite di gelato, costavano oltre le 4500 lire al chilo.

La «duegiorni» pasquale ha fatto registrare purtroppo un altro pesante bilancio: quello delle vittime delle strade, sulle quali si sono riversate milioni e milioni di vetture. Mortale disgrazia anche sulla pista sciistica di Salto Boè, nei pressi del Pordoi. Ha perso la vita una giovane turista tedesca, Magdalena Hochleder, 26 anni, di Monaco di Baviera. La giovane stava sciando fuori pista quando ha perso l'equilibrio scendendo nel canalone di Val las Spies. E' scivolata per parecchi metri battendo la testa contro le rocce e riportando ferite mortali.

Due giovani di Altopascio (Lucca), Alessandro Moroni, di 28 anni, che era alla guida e Luca Mastropani, di 17 anni, sono stati uccisi da un treno della linea Lucca-Firenze che ha travolto ieri la loro auto, mentre l'automezzo attraversava i binari. Il casellante aveva lasciato le sbarre alzate.

Due ragazzi di 16 e 18 anni sono morti invece in un incidente stradale accaduto ieri vicino Patrica, in provincia di Frosinone. I due si sono schiantati contro un albero. Altri due giovani che erano a bordo sono rimasti gravemente feriti.

Una turista tedesca, Hildegarde Anne Maier, è stata invece travolta e uccisa da una motoretta a Ischia. A Napoli è morta una ragazza di 17 anni; due sorelle sono rimaste ferite. Le tre viaggiavano a bordo di un'auto, guidata dal fidanzato di una di esse (illeso), che è stata investita in pieno da un autocarro.

Un ragazzo di 18 anni è morto e due di 17 sono rimasti feriti ieri mattina alle 11 a Roma. I tre erano a bordo di ciclomotori che sono stati investiti da automobili.

Un altro grave incidente è accaduto sulla statale che collega Castelfiorentino con Empoli. Una «Mini» con quattro giovani a bordo è andata a schiantarsi contro un pino fiancheggiante la strada. Due donne sono morte. Si tratta di Silvana Baldi, 22 anni, e Antonella Branzi, ventenne, entrambe di Castelfiorentino.

Menù turistici da seimila lire a persona, giri «accorciati» in gondola da 20-25 mila lire, palloncini colorati da mille lire, sacchetti di «formenton» per i colombi a 600 lire: questi alcuni dei prezzi sostenuti dai numerosissimi turisti che hanno invaso Venezia. Ancora una volta la città ha dato il peggio di se stessa per quanto riguarda le ricettività sia di alloggio, sia di parcheggio, sia delle trattorie e ristoranti, affollati all'inverosimile. I turisti hanno in genere passato la giornata visitando le varie mostre.

La temperatura abbastanza rigida, nonostante il sole, non ha impedito invece alle decine di migliaia di turisti che hanno affollato Roma (facendo registrare il tutto esaurito) di invadere il centro storico della città. Anche nelle località appenniniche pioggia, cielo grigio e anche neve. Idem in Liguria, invasa comunque dai turisti. Classica giornata primaverile invece in Lombardia. Si sono rinnovate le tradizionali iniziative benefiche. Anche Napoli invasa dalle comitive di turisti.

La giornata di Pasquetta è stata invece dedicata un po' da tutti alla tradizionale gita «fuori porta». La sorpresa maggiore però è spettata probabilmente proprio a un gruppo di turisti triestini che si sono recati in vacanza in Sardegna, sui monti del Nuorese.

Ieri al risveglio, non hanno probabilmente creduto ai loro occhi, quando si sono trovati davanti a un manto di neve alto una sessantina di centimetri: «Eravamo venuti a prendere il sole — hanno commentato — e invece abbiamo trovato la neve. Quest'isola è proprio imprevedibile».

E a proposito di neve, non vi è dubbio che a Cortina d'Ampezzo la Pasqua 80 verrà ricordata per parecchio tempo. Le presenze di turisti hanno superato addirittura il periodo natalizio. Merito anche dell'ora legale. Tempo bello per sciare anche in Alto Adige e molti turisti recatisi nella regione anche per assistere alle caratteristiche e tradizionali feste locali.

In tutt'Italia è stata celebrata l'operazione «verde pulito». Un po' dappertutto sono stati distribuiti gratuitamente sacchetti di plastica per mettervi dentro gli avanzi dell'«abbuffata». E di resti, particolarmente nel Lazio, ma un po' in tutti i prati del Paese, ne sono rimasti parecchi. L'abbuffata, insomma, alle faccia della crisi, è stata generale.

F. G.

La Pasqua in Terrasanta e nel mondo

GERUSALEMME — L'inconsueta coincidenza, in quest'anno bisestile, tra Pasqua cattolica e quella di tutte le altre confessioni cristiane ha costretto le autorità religiose di Gerusalemme ad elaborare una complicata «tabella di marcia» per le diverse funzioni nella basilica del Santo Sepolcro, in modo da evitare possibili contrasti tra i vari gruppi di sacerdoti e fedeli.

Grazie anche al servizio d'ordine e alle rigide misure di sicurezza adottate dalla polizia e dall'esercito israeliani per prevenire eventuali attentati terroristici, non si sono avuti incidenti e i riti della Resurrezione di Cristo sono stati officiati ordinatamente, uno dopo l'altro, dalla mezzanotte di sabato fino a ieri mattina.

Inoltre la concomitanza della Pasqua ebraica — che commemora l'esodo degli ebrei dall'Egitto — con la ricorrenza pasquale cristiana ha fatto ulteriormente salire il numero dei turisti affluiti nel corso della settimana, numero valutato dalle autorità israeliane in circa novantamila, con un aumento di oltre il venti per cento rispetto allo scorso anno.

Come già l'altro ieri per le tradizionali processioni del Venerdì Santo lungo l'itinerario della «Via Crucis» (attraverso le tortuose stradine della parte araba di Gerusalemme occupata da Israele con la guerra del 1967), anche per i riti della resurrezione ogni gruppo religioso ha avuto assegnata un'ora diversa. Hanno cominciato alla mezzanotte gli ortodossi con una solenne funzione celebrata dal Patriarca Vassilis di Cesarea; sono seguiti i copti, gli armeni e gli etiopi. Nella tarda mattinata, i cattolici hanno preso «possesso» dell'ampia basilica, costruita dai crociati sul luogo dove si ritiene siano avvenute la crocefissione e la sepoltura di Gesù.

Nell'ambito delle celebrazioni pasquali va segnalato che l'altro ieri un gruppo di giovani arabi di Ramallah, nella Cisgiordania occupata, ha tentato di bloccare una locale processione greco-ortodossa con il pretesto che «non era quello il momento» per celebrazioni festive, mentre perdura da quasi tredici anni l'occupazione militare israeliana. La polizia e l'esercito presenti in forze sul posto si sono ripetutamente scontrati con i dimostranti fino a quando questi ultimi sono stati definitivamente allontanati.

Pasqua bianca invece in Austria: se non fosse che la temperatura è rimasta sempre abbastanza elevata, l'Austria sarebbe sepolta dalla neve, proprio in corrispondenza con l'entrata in vigore del cosiddetto «tempo estivo». Da venerdì nevica incessantemente sull'Austria inferiore, sulla capitale e in tutte le località alpine. Numerosissimi gli incidenti.

In Portogallo, l'esodo pasquale ha avuto un bilancio ancor più negativo di quello dello scorso anno e dell'ultimo Natale. Sulle strade ci sono stati infatti 25 morti e 235 feriti. Il tempo è stato dappertutto praticamente estivo, incoraggiando i viaggi nonostante l'alto costo della benzina (785 lire al litro). Affollatissime le chiese.

A Parigi, la prima grande ondata turistica di questa primavera ha in qualche modo sostituito nella capitale francese le centinaia di migliaia di parigini recatisi a trascorrere le feste pasquali in montagna o in campagna.

A Varsavia e in tutta la Polonia i fedeli hanno affollato le chiese ricordando con affetto il Papa polacco, la cui immagine, presente in tutti i templi, era stata per l'occasione ornata con fiori.

In tutte le chiese ortodosse russe è stato letto il messaggio pasquale del Patriarca di Mosca Pimen, che dice fra l'altro: «Il Signore, nunzio della pace ci dia la forza per resistere al rilancio della guerra fredda e delle tendenze tradizionali».

Negli Stati Uniti, dal Presidente Carter al semplice cittadino, gli abitanti hanno trascorso la Pasqua secondo le antiche tradizioni, dimentichi per un giorno della crisi iraniana, dei pericoli dell'inflazione e delle vicissitudini elettorali.

I cristiani cinesi, a loro volta, si sono recati in massa ai servizi religiosi celebrati nella cattedrale cattolica e nel tempio protestante di Pechino. Più di duemila fedeli, contro qualche centinaio dello scorso anno, muniti per la prima volta di nuovi libri di preghiera in cinese.

MORTI A ROMA, A ORVIETO, A NAPOLI

La droga stronca altre giovani vite

Due detenuti in coma nel carcere di Bologna

ROMA — E' stato arrestato Vincenzo Moresi, un giovane romano, che aveva venduto una dose di eroina a un sudamericano, ancora non identificato, il quale è morto nella pineta di Castelfusano. Assieme al sudamericano c'erano anche due ragazze negre, le quali non sono state in grado di fornire agli inquirenti alcun elemento per dare un nome all'ennesimo morto per droga.

Le due hanno asserito di aver conosciuto casualmente il sudamericano in un ristorante di corso Vittorio la sera del sabato santo e niente di più.

Altri morti per cause legate a stupefacenti in varie parti d'Italia. A Orvieto una ragazza, Patrizia Piacentini di 22 anni, è stata stroncata da un'overdose di eroina tagliata con qualche micidiale eccipiente. Sono stati i genitori a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco poiché, di ritorno da una visita ai parenti, avevano trovato chiusa dall'interno la porta d'ingresso e la figlia non rispondeva alle chiamate.

Abbattuta la porta la giovane è stata trovata distesa sul letto. Inutile è stata poi la corsa verso l'ospedale: i sanitari non hanno potuto far altro che riscontrare il decesso.

Appena uscito dal carcere in permesso, un ragazzo napoletano di 22 anni, Massimo Bosso, è morto fulminato dall'eroina. Procuratasi la dose, il Bosso, era andato a casa; aveva anche chiesto di non essere disturbato fino al giorno dopo. Alle 10 della mattina successiva, i genitori, non riuscendo a svegliarlo, l'hanno trasportato in ospedale dove il giovane, conosciuto anche con il nome di Tarzan, è giunto cadavere.

A Bologna due detenuti del carcere di San Giovanni in Monte sono stati ricoverati d'urgenza in stato di coma e paralisi respiratoria, provocata da etilismo acuto e uso di sostanze stupefacenti. Si tratta di Gianromeo Zambelli, di 27 anni, e di Lorenzo Addorisi, di 20 anni, che sono stati colti da malore proprio il giorno di Pasqua.

Tragedia di Pasqua

CATANIA — Gaetano La Rosa, di 52 anni, cassiere capo dell'Enel, ha ucciso con due colpi di pistola il figlio Andrea, di 22 anni, malato di mente che stava strangolando un fratello, Rosario di 26 anni.

La tragedia è avvenuta nella tarda sera di Pasqua in un'abitazione di via Marco Polo, alla circonvallazione di Catania.

■ GINECOLOGO — Il primario del reparto di Ginecologia della clinica privata «Reusch» Fortunato, è stato denunciato per omicidio colposo nei confronti di una giovane donna, Maria Rosaria Jervolino di 29 anni.

OPERAZIONE-LAMPO DELLA SQUADRA MOBILE: TRE PREGIUDICATI IN CARCERE

Liberato a Torino un bimbo dopo sei giorni di sequestro

I genitori non avevano denunciato alla polizia il rapimento per timore di ritorsioni



Salvatore Priolo

TORINO — Un bimbo di otto anni, Salvatore Priolo, sequestrato a scopo di estorsione il 1.o aprile scorso (ma del rapimento nulla si era saputo dato che i genitori non lo avevano denunciato, per timore di eventuali rappresaglie) è stato liberato il giorno di Pasqua dalla squadra Mobile di Torino, dopo un'irruzione fatta in un appartamento al primo piano di uno stabile in corso Molise, alla periferia della città.

La brillante operazione della squadra Mobile non si è ancora conclusa e altre persone potrebbero cadere nei prossimi giorni nelle mani della polizia. In carcere, intanto, sono finiti due uomini e una ragazza, tutti pregiudicati, con l'accusa di sequesto di persona a scopo di estorsione. Si tratta di Enzo Valente, di 20 anni, da Torino, di Antonio Gallo, di 24 anni, di Reggio Calabria, e della sua convivente, Rita Lauro, di 22 anni, da Lucera in provincia di Foggia.

Il 1.o aprile i tre hanno sequestrato il piccolo Salvatore Priolo, davanti a un bar di corso Regina Margherita, di cui sono titolari i genitori del bimbo, il padre Orfeo e la madre Angelina Melis, caricandolo a forza su una «127».

Poco dopo il sequestro, una telefonata anonima al centralino della questura segnalava l'accaduto, ma quando la polizia è giunta sul posto nessuno è stato in grado di aiutare gli inquirenti. Lo stesso padre del rapito ha negato che il figlio fosse stato sequestrato, per paura, evidentemente, di ritorsioni nei confronti del bimbo.

Gli inquirenti hanno continuato tuttavia a indagare riuscendo a scoprire con certezza che Orfeo Priolo aveva già pagato una prima rata del riscatto, 40 milioni e si apprestava a versarne una seconda, di 60 milioni, entro il giorno di Pasqua per ottenere il rilascio del figlio.

Dopo aver individuato il luogo dove il bimbo era tenuto prigioniero, in un appartamento al primo piano di un grosso stabile di corso Molise, alla periferia di Torino, la polizia ha deciso di farvi irruzione. Agenti e funzionari della Mobile hanno sfondato contemporaneamente le porte di tre appartamenti, tutti al primo piano, e in uno di questi, hanno trovato il bimbo nascosto sotto un letto.

In un'altra parte della stanza vi erano 40 milioni pagati dal Priolo e due pistole, una a tamburo, l'altra automatica. Al momento dell'irruzione della polizia nell'alloggio, uno dei rapitori, Antonio Gallo, ha tentato di reagire afferrando una pistola, ma un sottufficiale di polizia è stato più svelto di lui e sparando un colpo in aria a scopo intimidatorio, lo ha convinto a desistere dall'azione. I tre pregiudicati sono stati così bloccati e ammanettati.

Non destano frattanto preoccupazioni le condizioni del piccolo Salvatore, il quale — nei sei giorni di reclusione — non ha subito maltrattamenti né privazioni:

LA PETROLIERA ESPLOSA AL LARGO DELLE COSTE OCCIDENTALI DELL'AFRICA

I naufraghi del «Mycene» sono arrivati in Italia

ROMA — *«Se siamo salvi è solo per volere di Dio»: questo è stato il primo commento dei 20 marinai della nave petroliera italiana «Mycene» (affondata al largo delle coste del Senegal giovedì scorso) giunti a Roma con un «Dc-10» dell'Alitalia da Dakar.*

«Se l'incidente fosse capitato di notte, se ci fosse stato un po' di vento o se la nave olandese non ci avesse visto, oggi sarebbero arrivate le nostre salme».

La petroliera, capitanata dal comandante Emilio Sormirio, stazzava 109 mila tonnellate ed era partita con a bordo l'equipaggio composto da 33 marinai tutti italiani, dal porto di Taranto il 31 dicembre scorso diretta nel Golfo Persico. L'incidente è avvenuto a causa dell'esplosione di un serbatoio. La nave si è spezzata a metà: i marinai che in quel momento si trovavano dalla parte opposta della nave hanno potuto salvarsi buttandosi in acqua.

L'unica vittima è il nostromo Onofrio Patruno, di 36 anni, che al momento dell'esplosione si trovava nelle vicinanze del serbatoio dove stava facendo delle pulizie. Gli altri dodici uomini del 'equipaggio, per la maggior parte ufficiali salvati dal peschereccio spagnolo «Sierra Luna» sono stati portati ad Abijan, in Costa d'Avorio, e dovrebbero tornare in Italia in giornata.

Nessuno dei 20 marinai giunti a Roma — per lo più giovani sui 22-25 anni — ha saputo dare indicazioni precise sulla dinamica dell'incidente: uno ha detto: «Al momento dell'esplosione, eravamo impegnati come di consueto nella sala mensa, dove stavamo preparando il pranzo per l'equipaggio. Abbiamo sentito l'esplosione e non capivamo cosa stesse accadendo, e subito dopo un boato: siamo saliti in coperta e abbiamo visto la nave spezzata a metà».



Roma — Un gruppo di marinai della «Mycene» giunti a Roma (Telefoto Ap)

FONDATA DA JOSEPH SMITH IL 6 APRILE 1830 A FAYETTE

La chiesa mormone ha 150 anni

SALT LAKE CITY — La chiesa mormone ha festeggiato i 150 anni della sua fondazione negli Stati Uniti, avvenuta il 6 aprile 1830 a Fayette (Stato di New York) ad opera di Joseph Smith e di cinque suoi discepoli.

Per l'occasione diverse migliaia di fedeli di questa confessione religiosa protestante (ufficialmente dominata «Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni) sono affluiti sia a Fayette sia a Salt Lake City nell'Utah dove i mormoni si stabilirono nel 1847 quando raggiunsero le rive del Gran Lago salato e che oggi è considerata la «capitale» della setta. Rispetto alle prime, sparute comunità provenienti dai diversi stati e sospinte da una serie di persecuzioni, i mormoni hanno raggiunto oggi la cospicua cifra di quattro milioni e mezzo di fedeli dei quali circa tre milioni negli Stati Uniti.

Negli ultimi anni — anzi — i mormoni sono cresciuti con un ritmo superiore a quello di tutte le altre sette e adesso costituiscono il quarto raggruppamento religioso della Confederazione dopo i cattolici, i battisti del Sud, i battisti nazionali e i metodisti.

Circa 30 mila missionari sono incaricati di reclutare nuovi adepti tra i quali figurano in numero crescente personalità del mondo degli affari, dello spettacolo e della politica. Attualmente dieci membri del Congresso di Washington sono mormoni.

I mormoni sono considerati una delle chiese più facoltose d'America; il reddito lordo della setta è valutato attorno a un miliardo e trecento milioni di dollari all'anno e per il 60 per cento proviene da donazioni e utili esenti da qualsiasi imposta.

In sostanza, per il numero dei suoi aderenti e per il suo potere economico la chiesa mormone costituisce un organismo di cui i politici debbono tenere conto, specie negli Stati dell'Ovest. Pur non avendo mai appoggiato questo o quel partito, essa conduce vivaci campagne su specifici temi: per esempio, le sue posizioni contrarie all'aborto, ai diritti degli omosessuali e all'uguaglianza dei diritti delle donne suscitano commenti e, spesso, vivaci critiche specie negli ambienti liberali della confederazione.

■ DIPLOMATICO — Un diplomatico belga ha ucciso nell'aeroporto di Atene la moglie con cinque revolverate.

L'ATTORE, MALATO SENZA SPERANZE, HA LASCIATO UN ULTIMO MESSAGGIO

Dopo 40 anni di teatro Battistella si è ucciso

ROMA — L'attore Antonio Battistella, di 68 anni, si è ucciso nella sua abitazione romana, in via dei Colli Portuensi 571, sparandosi un colpo di pistola alla bocca, l'altro sabato.

Battistella, soccorso quando era ancora in vita dalla moglie Anna Maria Preti, è stato accompagnato con un'autoambulanza della Croce rossa all'ospedale San Camillo, dove è morto subito dopo il ricovero.

L'attore ha lasciato un biglietto alla polizia in cui afferma: «Sono malato e non posso guarire. Chiedo perdono a tutti».

Antonio Battistella, prima di diplomarsi attore a Roma, all'Accademia d'arte drammatica nel 1939, si era laureato in economia all'università di Genova, città nella quale si era trasferito da Ferrara, dove era nato nel giugno 1912. La prima formazione teatrale della quale fece parte, nel 1940, fu la Maltagliati-Cimara con la quale esordì in «L'importanza di chiamarsi Ernesto», regia di Corrado Pavolini.

Fu, successivamente, negli anni della guerra, con Zacconi, Carini e Gandusio finché nel 1945 fu diretto da Luchino Visconti e Orazio Costa in due occasioni di prestigio: «La macchina da scrivere» e «La via del tabacco». Fin dall'inizio Battistella si fece apprezzare per la puntualità delle sue interpretazioni, forse all'inizio prive di spicco particolare ma esatte e funzionali nei limiti imposti dal regista.

Dal 1947 in poi, e per molti anni, fece parte del «Piccolo» di Milano. Sotto la direzione di Giorgio Strehler interpretò varie decine di commedie cominciando nel 1947, con «L'albergo dei poveri».

Con il suo ingresso nella Compagnia stabile di Milano, Battistella trovò la via di una più adeguata valorizzazione in una ecletticità di repertorio che gli consentì di palesarsi attore di gamma assai vasta e di non comune duttilità. Di particolare evidenza il suo «Pantalone» in «Arlecchino servo di due padroni». Non si contano le sue partecipazioni, tutte non secondarie, nell'ambito di un repertorio che ha spaziato da Molière ad Anouilh, da Shakespeare a Renato Simoni, a Cecov, Bacchelli, Giraudoux, Pirandello, Betti, Williams.

Al fianco di Anna Proclemer, nel 1960, Battistella prese parte ad «Anna dei miracoli», la commedia di esordio dell'undicenne Ottavia Piccolo che interpretava il ruolo di Ellen, la piccola schizofrenica guarita dall'amore della sua istitutrice-infermiera. Battistella interpretò, con inusitato smalto, la grigia ma significativa parte del padre della piccola che non si rassegna, al contrario della moglie, a veder crescere, infelice per sempre, la sua bambina. La Piccolo, ricordiamo, aveva ottenuto il ruolo dopo aver risposto a una inserzione sui giornali.

Da allora e fino a non molto tempo fa, quando fu bloccato dalla malattia che lo ha spinto a togliersi la vita, Battistella ha seguitato a calcare le tavole del palcoscenico, e si è anche cimentato in numerosi sceneggiati televisivi riconfermandosi attore corretto e sempre, come si dice in gergo, «in parte».

Convegno omosex concluso in Spagna

MADRID — Il secondo congresso della International Gay Association, associazione degli omosessuali, si è concluso a Barcellona. Ad esso hanno partecipato circa 200 delegati (per la prima volta erano presenti anche donne) in rappresentanza di una trentina di movimenti di tutto il mondo.

Sono state approvate mozioni che chiedono la liberalizzazione dell'omosessualità laddove essa è ancor repressa giuridicamente, in particolare nell'Europa orientale, America Latina e Terzo Mondo, ed è stata manifestata l'idea di organizzare a tal fine una manifestazione a Mosca, durante le Olimpiadi.

Il prossimo congresso si terrà nel 1981 in Italia, organizzato dal Fuori. Tutte le chiese saranno invitate a mandare delegati ufficiali per discutere il problema dei rapporti fra l'omosessualità e le chiese.

VASTA ECO DEL CLAMOROSO PROVVEDIMENTO ADOTTATO DAL DIRETTIVO ALABARDATO

È impopolare e intempestivo l'esonero di Vasco Tagliavini

Finalmente scoperto il colpevole...

Adesso finalmente sappiamo di chi è la colpa se la Triestina non ha «ammazzato» il campionato. E' lui, Vasco Tagliavini, il colpevole.

Inutile leggere il comunicato ufficiale. Certe cose bisogna capirle al volo. La teoria dello «scossone», rimasta latente per tanti anni con Belrosso, è riaffiorata con la nuova presidenza. Sarà un caso che l'allontanamento sia avvenuto di Venerdì santo. Forse non lo è. Chi ci tiene alle tradizioni e non ha altro di valido da presentare, ha pensato alla sorpresa pasquale. Ma in questa faccenda, per restare nel clima, e mi si passi l'accostamento irriverente, forse non c'è stata un'ultima cena, ma qualche Giuda deve pur essere comparso qua e là; diversamente non saremmo arrivati alla «sorpresa».

Tagliavini in croce. Certo, le sue colpe le ha, ma la più grande è quella di avere accettato di fare l'allenatore di una squadra con velleità di promozione, senza avere un attacco in grado di far conseguire questo obiettivo. Avrebbe dovuto dire in luglio: «Con questa squadra la promozione è una incognita, un'utopia. Non ci sto. Me ne vado». Ma allora la sua partenza sarebbe stata un tradimento. Così invece adesso il tradito è lui.

Chi ha fatto la squadra, la scorsa estate? Il presidente, Comuzzi, Tagliavini? Cerchiamo di ricordare che la squadra messa in piedi da Belrosso e Scuderi — sissignori, esclusivamente da loro due: è stato aggiunto in marzo solo Daolio, che ha giocato una partita, coincisa con una sconfitta a Biella, la domenica successiva alla Pasqua 1979 — era arrivata allo spareggio di Vicenza. Con il solo Panozzo punta vera, aveva fatto miracoli, quella squadra, mentre Lenarduzzi aveva fatto dimenticare il rendimento nullo di Andreis.

Per rinforzare quella squadra sarebbe bastato cercare altre due punte, giovani, sveltine, come quelle che abbiamo visto quest'anno negli attacchi di tutte le squadre avversarie della Triestina, Biellese compresa. Ebbene, la Triestina ha acquistato giocatori il cui ruolo naturale a otto giornate dalla fine è ancora da scoprire. E si è assicurata due punte che certo non per colpa di Tagliavini presentavano molti punti negativi. L'una è arrivata a Trieste fresca convalescente di una operazione che di solito stronca la carriera di un calciatore (ed il suo recupero, effettuato da Tagliavini, è già un miracolo); l'altro ha palesato un malanno a causa del quale ha potuto giocare la sua prima partita «intera» solamente domenica 23 marzo, a Treviso, dopo 25 giornate di campionato. Che poi, a monte di tutto questo (come dicono i politici), si trovi qualcuno che per dare uno «scossone» alla squadra chieda la testa dell'allenatore, è roba davvero esilarante. Anzi, lo sarebbe se non ci fosse appunto di mezzo la testa dell'allenatore.

Certo, ci sono scossoni e scossoni, ma ci sarebbero stati altri bersagli verso cui indirizzare lo scossone, in questo frangente. E adesso? Non invidiamo Varglien, che ha un ruolo difficile come lo aveva Tagliavini, con l'aggravante però che lui ora il campionato deve vincerlo assolutamente. Infatti, se Tagliavini rischiava di farlo perdere, mandato via lui, vincerlo è un giochetto da ragazzi! Anche se l'attacco è rimasto quello di sempre. Quello cioè che non riesce a portare la squadra alla vittoria fuori casa e non riesce a battere il Varese in casa. E speriamo che comunque sia Varglien a fare la formazione e non ci si metta di mezzo l'uomo della scrivania sicura. Quello che la scorsa estate per mascherare i malanni di Coletta — il quale stava ancora pedalando per Genova per esigenze terapeutiche — e la sua ritardata venuta a Trieste, aveva raccontato che lo stesso Coletta si era trattenuto a Genova per conferire con il presidente della sua società di provenienza in merito a questioni economiche relative al trasferimento sotto l'alabarda. Si è stabilito fin da allora, vogliamo dire, un rapporto di fiducia con le fonti di informazione, rapporto che dura tuttora, sempre nella più perfetta buona fede... Siamo in buone mani dunque, possiamo stare tranquilli.

Ma questa «cacciata» ha un antefatto, non inedito ma sul quale a suo tempo avevamo voluto sorvolare, per non essere considerati vieppiù nemici della patria alabardata. C'era stato nel mese di febbraio un invito «presidenziale» a cena, rivolto a tutta la squadra, allenatore escluso, per sentire dai giocatori che cosa ne pensassero di Tagliavini. Così fra una portata e l'altra si era registrato un rivoltante «dalli all'untore» da parte di alcuni giocatori, ribattuto e sedato con rampogne da parte di altri giocatori, generalmente i più anziani.

Quanto questo invito a sfogarsi contro l'allenatore possa avere giovato a portare serenità in squadra, ognuno lo può giudicare. Il seguito è venuto abbastanza presto, come si è visto, e la mala Pasqua è stata buttata impietosamente addosso a Tagliavini, in via Machiavelli. Un nome, a ben pensarci, che è tutto un programma.

Dante di Ragogna

Solidarietà al «defenestrato»

La clamorosa decisione di esonerare l'allenatore Tagliavini adottata sabato mattina dal consiglio direttivo della Triestina è stata al centro delle discussioni pasquali. Domenica e ieri non si parlava d'altro e non solo negli ambienti della tifoseria. In quasi sei anni di permanenza nella nostra città, Vasco Tagliavini ha saputo crearsi una popolarità tale da rendersi familiare non solo fra gli sportivi o quanti si occupano di calcio, ma in tutti gli ambienti. Ecco perché la notizia ha suscitato molto scalpore, ha destato tanta sorpresa.

La decisione ha fatto e farà discutere soprattutto perché è stata presa in un momento che tutti, indistintamente, «tagliaviniani» e non, ritengono essere il meno propizio per una mossa del genere. Con la squadra a due soli punti dalla seconda in classifica e a otto giornate dalla conclusione — quindi con ancora intatte le possibilità di raggiungere la promozione — la decisione della società viene giudicata intempestiva.

All'interno dello stesso direttivo la delibera di esonerare Tagliavini sembra essere stata molto contrastata. I due nuovi consiglieri, Giannella e Pernarcich, infatti si sono astenuti dal voto in quanto solo da poco facevano parte del consiglio direttivo; Caprioli invece avrebbe preannunciato le dimissioni a breve scadenza a seguito della decisione adottata dalla società.

L'allontanamento di Tagliavini ha gettato la società nel caos. Una riprova è costituita dai numerosi telegrammi pervenuti anche alla nostra redazione. Il Triestina club «I Fedelissimi» ha inviato la copia del testo spedito a Tagliavini che dice: «Amareggiati decisione consiglio U.S.T. non concordiamo decisione e modi. Siamo tutti con te. Triestina club "I Fedelissimi"».

Un lungo telegramma di solidarietà e di condanna alla decisione della società è stato trasmesso a Tagliavini da un gruppo di ex dirigenti comprendente Belrosso, Moncini, Juliano, Bicocchi e Colino. Numerosissime le testimonianze di solidarietà pervenute inoltre all'ex tecnico alabardato da parte dei club e di singoli tifosi.

L'esordio in panchina

Fulvio Varglien in panchina, nella partita d'esordio alla guida della prima squadra, contro il Cambridge City; gli è al fianco Tiziano Panozzo *(Italfoto)*

Fulvio Varglien crede nella «B»

Fulvio Varglien, al suo esordio sulla panchina della prima squadra avvenuto sabato contro il Cambridge City, è riuscito finalmente, dopo due anni, ad... espugnare Valmaura. Nelle ultime due stagioni, alla guida della squadra «Primavera», non gli era infatti mai riuscito di vincere una partita in casa.

«Speriamo - dice Varglien — che ciò sia di buon auspicio. Il compito che mi sono assunto non è certamente dei più agevoli anche se, considerato che mancano otto giornate alla conclusione, tutto è ancora possibile. E' chiaro che noi puntiamo al secondo posto; non è comunque escluso che la squadra possa contendere al Rimini il primato. La strada da percorrere è molto lunga e in un campionato così equilibrato sono ancora molte le compagini che a mio modo di vedere possono dire la loro parola».

— Ti sei assunto una grossa responsabilità...

«Alla proposta del presidente — dice Varglien — non potevo rinunciare. E' stata una grossa sorpresa anche per me l'esonero di Tagliavini. Mi dispiace per l'amico Vasco, con il quale ho lavorato con la massima serietà per quasi sei anni; purtroppo questa è la legge del calcio e se in questa circostanza è toccato a lui, domani potrebbe accadere a me. E' il nostro mestiere, purtroppo, che comporta tutti questi rischi».

— Quante possibilità ha la Triestina di raggiungere la promozione? «Vasco — dice Varglien — era sicuro di farcela, per cui ereditando la squadra non posso che essere d'accordo con Tagliavini. La Triestina ha buone possibilità di raggiungere la serie B e lo dico con cognizioni di causa, conoscendo perfettamente i ragazzi per aver vissuto tutto l'anno vicino a loro. Se il mio predecessore era ottimista, non vedo perché non dovrei esserlo io».

— Come hanno accettato i ragazzi il cambio della guardia?

«E' stata una sorpresa anche per loro, inutile negarlo. Trattandosi di professionisti hanno accettato la decisione con rammarico ma disciplinatamente. Ho parlato chiaro a tutti, per cui mi attendo il massimo impegno da ognuno. Guai a chi sgarra!».

La Triestina, che domenica sarà impegnata in trasferta sul campo della Cremonese, ritornerà ad allenarsi nel pomeriggio al Villaggio del pescatore. Assente Schiraldi, ancora convalescente per l'intervento chirurgico al setto nasale, riprenderà la preparazione Magnocavallo, dopo lo stiramento accusato nella partita con il Varese.

Claudio Nordio

Il nuovo responsabile

Fulvio Varglien è nato calcisticamente nell'Edera, da dove è passato nel 1952 alla Triestina. Ha esordito in serie A con la maglia alabardata nel 1954 (3 partite) e l'anno successivo è stato impiegato due volte. Un campionato in quarta serie con la Pro Gorizia e quindi di nuovo alla Triestina che vince la serie B. Nel 1958 passa al Torino e l'anno successivo ritorna a Trieste. Dal 1960 al 1965 a Livorno, quindi un anno a Trani e quindi tre campionati con il Pordenone.

Dal 1970 è alle dipendenze del settore tecnico della Triestina.

La situazione nell'anglo-italiano

Il torneo anglo-italiano ha concluso la fase di partite in Italia.

Questi i risultati del secondo turno: Triestina-Cambridge City 3-0, Cavese-Folkestone 3-0, Campobasso-Southon 0-0, Mantova-DulwichHamlet 1-1.

Classifica squadre italiane: Triestina, Mantova, Cavese e Campobasso punti 4.

Classifica squadre inglesi: Dulwich Hamlet e Southon punti 2; Folkestone e Cambrigde City p. 0.

La seconda fase del torneo sarà giocata in Inghilterra il 30 aprile e il 3 maggio. Queste le partite del 30 aprile: Cambrigde City-Campobasso, Dulwich Hamlet-Cavese, Folkestone-Mantova e Southon United-Triestina.

Tifosi a Cremona

Il Centro di coordinamento dei Triestina club porta a conoscenza dei tifosi che in occasione della trasferta che la squadra alabardata effettuerà domenica a Cremona, verranno organizzati numerosi pullman al seguito della Triestina. I tifosi interessati possono rivolgersi alle sedi dei seguenti club: «Bar Cinzia» di via dell'Istria 60 (tel. 761933) e «I Fedelissimi» di via Bramante 12 (tel. 795913).

Juliano al Napoli

NAPOLI — Antonio Juliano, per lunghi anni capitano del Napoli, è il nuovo direttore generale della società partenopea. Lo ha reso noto la società in un comunicato nel quale è detto: «Il sig. Luis Vinicio ha presentato le dimissioni da allenatore della prima squadra. La società ne prende atto, riservandosi di adottare i provvedimenti del caso. Essendo già nei piani di ristrutturazione della società l'intenzione di affidare la direzione generale del sodalizio al sig. Antonio Juliano, la Ss Calcio Napoli ha anticipato la decisione con effetto immediato».

La settimana internazionale

Il calendario del calcio internazionale prevede per questa settimana i seguenti incontri sul fronte delle coppe per squadre di club e delle selezioni «under 21»:

MERCOLEDÌ 9 APRILE:

Partite di andata delle semifinali delle Coppe europee:

COPPA DEI CAMPIONI: Nottingham Forest-Ajax, Real Madrid-Amburgo.

COPPA DELLE COPPE: Nantes-Valencia, Arsenal-Juventus.

COPPA UEFA: Bayern Monaco-Eintracht Francoforte, Stoccarda-Borussia Moenchengladbach.

EUROPEO SPERANZE: Partite di ritorno dei quarti di finale: a Bologna: Italia-Urss, a Iena: Germania orientale-Ungheria.

CALCIO OLIMPICO

La Malaisia ha battuto la Corea del Sud per 2-1, aggiudicandosi così il torneo pre-olimpico del Gruppo 2 asiatico.

JUNIORES A CANNES

Nella finale del torneo juniores di Cannes, l'Italia è stata sconfitta dalla Francia per 5-0.

TROFEO «BARASSI»
Lombardia - Puglia 4-2
(dopo i calci di rigore)

DOMANI A HIGHBURY PRIMO SCONTRO DI SEMIFINALE COPPA COPPE

Juventus con grinta in casa dell'Arsenal

TORINO — Tra la Juventus (da tempo l'unica squadra italiana rimasta in gara a rappresentare il calcio nazionale di clubs nei grandi tornei europei) e la finalissima della Coppa delle Coppe si frappone un ultimo ostacolo; di gran lunga il più impervio di quelli sinora affrontati — e scavalcati — dai bianconeri torinesi.

Il calcio d'oltre Manica, lo sanno tutti, non è mai stato sport per signorine. L'Arsenal — una delle formazioni più antiche e più illustri del calcio britannico — non si sottrae certamente alla regola. Mancano specifici termini di paragone tra le due squadre in campo domani sera ad Highburg (lo stesso storico terreno sul quale, nel 1934, la nazionale inglese sconfisse quella azzurra per 3-2): i torinesi e i londinesi non si sono mai incontrati in alcun torneo di coppa, ed il loro ultimo confronto diretto fu un'amichevole che risale all'epoca di Charles e Sivori (fu un 3-1 per la Juventus, al «Comunale»).

Non sono quindi possibili raffronti in termini di precedenti storici; si può tuttavia sostenere con certezza che la Juventus dovrà battersi con il massimo di grinta e di determinazione, requisiti indispensabili a chiunque debba misurarsi con una squadra inglese, ed ai quali più che mai la Juventus deve ricorrere dal momento che l'Arsenal è antagonista di ben differente caratura di quanto non fossero i vari Raba Eto Gyoer, Beroe Stara Zagora e Rijeka, in precedenza affrontati — ed eliminati — dai bianconeri.

Sarebbe indubbiamente un errore affrontare l'Arsenal con eccesso di spavalderia; ma lo sarebbe anche — e probabilmente più grave — cadere nell'eccesso opposto e giocare (come è stato fatto a Fiume) con esagerata cautela. La tradizionale aggressività degli inglesi non più essere contenuta in atteggiamento di difesa passiva, ma dev'essere affrontata con lo spirito di chi intende ribattere colpo su colpo.

In altre parole, i bianconeri — i quali puntano quanto meno ad un pareggio — non possono permettersi di cercare il risultato utile rifugiandosi in «clinch»: i britannici si esaltano quando gli avversari concedono loro l'iniziativa. Ciò è tanto più vero quando le squadre d'oltre Manica giocano in casa; in trasferta, invece, esse perdono parte del loro mordente, anche se l'Arsenal è tuttora imbattuto nel torneo della «Coppa delle Coppe» (ha eliminato successivamente i turchi del Fenerbache, poi i tedeschi orientali del Magdeburgo, quindi gli svedesi dell'Ifk Goteborg, vincendo tutte le partite interne e pareggiando tutte quelle esterne).

Trapattoni ed i suoi giocatori sono sembrati ben consci delle difficoltà che l'impegno comporta, ma anche sono parsi consapevoli della necessità di agire su un piano psicologicamente, oltre che tecnicamente, ben diverso da quello che era stato sufficiente per avere la meglio dei loro precedenti avversari ungheresi, bulgari e jugoslavi.

Trainer e giocatori torinesi hanno professato, se non ottimismo, almeno fiducia: uno stato d'animo che non guasta, purché sia veramente sincero e sentito. La squadra italiana, pur non avendo mai toccato quest'anno vertici di rendimento e di gioco, ha tuttavia raggiunto nelle ultime settimane un livello abbastanza dignitoso per consentire di affrontare questo impegno con una certa serenità.

Molto dipenderà dalle decisioni di Trapattoni in fatto di tattica e di uomini. L'allenatore bianconero ha portato con sé tutti gli effettivi disponibili (è forse opportuno ricordare che non c'è più Morini, giocatore che in altri tempi avrebbe fatto molto comodo in circostanze del genere; e che Tavola non potrà essere presente, perché il suo ginocchio malato non glielo consente); ma soltanto oggi, dopo la consueta rifinitura di preparazione della vigilia, si potrà conoscere qualcosa di concreto in tema di formazione. Mai come stavolta, forse, la scelta degli undici da mandare in campo potrà rivelarsi determinante ai fini del risultato.

I bianconeri spettatori di Arsenal-Tottenham

LONDRA — L'Arsenal ha battuto ieri in campionato il Tottenham per 2-1 nonostante la rinuncia a sei titolari. I giocatori della Juventus, in tribuna per osservare i loro avversari di mercoledì, hanno potuto trarre ben poche indicazioni. L'Arsenal ha infatti rinunciato a schierare contro i Tottenham Jennings, Stapleton, Price, Rix ed altri due titolari, rischiando una pesante multa dalla Federazione inglese. Il Liverpool alcuni anni fa fu multato di 7.500 sterline per non avere schierato in campionato la miglior formazione possibile.

L'Arsenal, comunque, ha vinto ugualmente grazie alle reti di Vaessen (84') e Sunderland (87') ricevendo una carica psicologica positiva in vista dei duri impegni che l'attendono. Domani l'Arsenal affronterà la Juventus per la Coppa delle coppe e sabato prossimo il Liverpool nella semifinale della Coppa della lega d'Inghilterra.

Baresi mediano nell'Under 21

BOLOGNA — La nazionale italiana «under 21» ha sostenuto ieri il suo primo allenamento sul campo dello stadio «Comunale» di Bologna. Qui domani affronterà la coetanea formazione sovietica nell'incontro di ritorno dei quarti di finale del campionato europeo «speranze». All'andata, il 2 aprile a Jerevan, gli azzurri hanno perso per 3-1. A Bologna per essere qualificati dovranno vincere per almeno 2-0.

La gara bolognese, è una specie di «ultima spiaggia» per questa nazionale che nelle ultime settimane è stata eliminata dalla Jugoslavia dalla partecipazione alle olimpiadi e rischia adesso di uscire dall'europeo.

La novità di grosso rilievo, per la quale Vicini parla per ora solo di «ipotesi», sarebbe lo spostamento di Franco Baresi nella zona di centrocampo avanzato. Rispetto ad Jerevan non ci saranno Tassotti (espulso in Urss), Ferrario (squalificato per somma di ammonizioni) e Fanna, impegnato con la Juventus in Coppa delle Coppe.

FATTORI PSICOLOGICI PIÙ CHE TECNICO-TATTICI RILANCIANO I BIANCONERI

Udinese: ritrovato entusiasmo alla base del recente successo

UDINE — Dino D'Alessi «mago», oppure uomo dei miracoli? Guai solo accennargli una cosa del genere; è più che sufficiente per farlo arrabbiare... «Io non c'entro, continua a ripetere senza sentire ragioni, il merito è tutto dei giocatori, di questi meravigliosi ragazzi che stanno dando tutto sul campo e che non posso far altro che ammirare ed elogiare in blocco».

La chiave della rinascita dell'Udinese sta comunque in questa considerazione, sul ritrovato entusiasmo dei bianconeri, ai quali D'Alessi ha fatto ritornare la voglia di giocare, di lottare, di stringere i denti fino al 90', finendo in questo modo per ridare loro fiducia nei propri mezzi, che da sola può risultare una molla incredibile.

Se poi si mettono l'umanità unita alla fermezza che il tecnico usa nei rapporti con i giocatori, si ha il quadro completo di come un semplice cambiamento di atmosfera possa avere su una squadra di calcio, ma non solo su questa, effetti veramente benefici.

Intendiamoci, non è che voglia vedere D'Alessi solo sotto la veste del bravo e comprensivo fratello maggiore; pur avendo le idee molto chiare anche dal punto di vista tecnico-tattico, per poco avrebbe potuto operare sotto questo aspetto nel breve tempo intercorrente tra le dimissioni di Orrico e la fine del campionato. Per cui, molto saggiamente, si è limitato ad alcuni tocchi che sembrano comunque essere stati decisivi riferiamo, tanto per citare due esempi in generale, alla posizione più arretrata che ha fatto assumere a Pin, il quale in questo modo si esprime al meglio nelle sue qualità di «controllore» e allo stesso tempo, partendo più da lontano, riesce spesso a sorprendere e a mettere in crisi l'avversario, e alla contemporanea posizione più avanzata di Vriz. Poi, ogni tanto, qualche tocco particolare, come la mossa di sabato di sguinzagliare nella ripresa Pianca a infastidire e frastornare la retroguardia rossonera.

Quattro punti conquistati in altrettante partite (e il ritorno alla vittoria, per di più tanto prestigiosa, dopo tre mesi di astinenza) non sono davvero senza significato; ma, al di là di questo stesso pingue bottino, quello che fa di più sperare per una parte finale del campionato ricca di soddisfazioni sono la freschezza e la vitalità, fisica e psicologica, dei bianconeri i quali, ormai «caricati» a dovere, dovrebbero essere in grado di cancellare nei quattro incontri che ancora rimangono da disputare un campionato non certo esaltante.

Anche perché, decisioni a tavolino a parte per quanto riguarda la vicenda delle scommesse, è tornato più che mai di attualità il discorso della salvezza che comunque noi (e tantomeno D'Alessi) non avevamo mai ritenuto chiuso. Domenica al Friuli sarà di scena la Lazio, piuttosto malconcia e che nei confronti dei bianconeri ha solo quattro lunghezze di vantaggio.

Se si guarda a varie analogie con il passato (ad esempio nel turno successivo all'ultima vittoria conseguita dall'Udinese sui rossoneri, 23 anni fa, fu ospite del Moretti proprio la Lazio) i bianconeri potrebbero crearne una ad uso del campionato in corso: battendo i romani suggellerebbero per la seconda domenica consecutiva la conquista di tre dei quattro punti in palio. Anche con la Lazio, infatti, come il Milan, la partita di andata si concluse sullo zero a zero.

Giorgio Verbi

Menicucci a Udine

UDINE — Come succede da qualche settimana, oltre che al calcio «giocato» una parte di rilievo nella cronaca spetta anche a quello delle vicende giudiziarie. Udine, come abbiamo già più volte riferito, c'entra seppur marginalmente nella vicenda; non già perché nelle scommesse vi siano implicati giocatori o la stessa società bianconera, quanto per la gara Udinese-Pescara del 6 gennaio scorso che, secondo l'accusa, l'arbitro Menicucci avrebbe «pilotato», in quanto egli stesso implicato nella vicenda.

Proprio l'arbitro Menicucci dovrebbe essere sentito a questo proposito oggi, o al massimo domani, dal Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani, al quale i magistrati romani che si occupano della vicenda hanno inviato lo stralcio degli atti che interessano il direttore di gara, assieme al quale saranno sentiti anche il direttore sportivo del Brescia, Previdi, e l'allenatore del Pescara, Giagnoni.

Quest'ultimo, come si ricorderà, al termine di Udinese-Pescara, dopo essere stato espulso dal campo dallo stesso signor Menicucci, rilasciò dichiarazioni molto pesanti ed esplicite, tanto da subire un lungo periodo di squalifica, nei confronti del direttore di gara, per cui sarà ascoltato dal magistrato anche su questo episodio.

Non risulta invece che il dott. Drigani sia ancora in possesso della bobina con la registrazione della ripresa televisiva della partita «incriminata» e il cui arrivo gli è stato preannunciato dagli stessi colleghi romani.

G. V.

Udine — Un'altra immagine della vittoria colta in extremis dai friulani contro i campioni d'Italia: Sgarbossa, Fellet e Del Neri osservano l'azione di Antonelli *(Foto Di Pietro)*

Martellini resta alla Fiorentina

FIRENZE — Enrico Martellini rimane alla presidenza dell'Ac Fiorentina: lo conferma ufficialmente, un comunicato del «direttivo» della società gigliata che precisa anche che Martellini resterà al suo posto certamente fino alla fine del corrente campionato.

Semipro e dilettanti riprendono domenica

Questo l'elenco delle partite in calendario domenica:

SERIE C-1: Alessandria - Fano, Biellese - Sant'Angelo Lodigiano, Cremonese - Triestina, Forlì - Casale, Reggiana - Pergocrema, Rimini - Novara, Sanremese - Mantova, Treviso - Piacenza, Varese - Lecco.

SERIE C-2: Adriese - Aurora Desio, Bolzano - Arona, Carpi - Pro Patria, Conegliano - Pordenone, Fanfulla - Trento, Legnano - Modena, Padova - Rhodense, Seregno - Mestrina, Venezia - Monselice.

SERIE D: Abbiategrasso - Solbiatese, Benacense - Biassono, Caratese - Casatese, Mira - Spinea, Montello - Jesolo, Pro Tolmezzo - Palmanova, Romanese - Pro Gorizia, Saronno - Montebelluna, Valdagno - Dolo.

Dilettanti Promozione: Sacilese - Pro Cervignano, Trivignano - Pieris, Pro Aviano - Maniago, Isonzo Turriaco - Fontanafredda, Azzanese - Basiliano, Tarcentina - Manzanese, Monfalcone - Lignano, Gradese - Portuale.

Dilettanti Prima categoria: Aquileia - Sangiorgina, Union Nogaredo - Flumignano, Spal - Percoto, Gemonese - Brugnera, Fagagna - Cividalese, Cordenonese - Sanvitese e Bertiolo - Doria per il girone «A»; Corno - Fortitudo, Lucinico - Mossa, San Giovanni - Medea, Ponziana - Natisone, Ronchi - Romana, Cormonese - Stock, Edile Adriatica - Opicina e Muggesana - Itala San Marco per il girone «B».

Il torneo dei giovanissimi

Cervignano 1 / Monfalcone 0

MARCATORI: nel p.t. al 26' Billia.

CERVIGNANO: Pozzar; Venturi, Ietri; Gori, Uanetto (dal 6' del p.t. Meriuzzi), Beltramini; Innocente, Sesso, Billia, Moriacco, Rigonat (dal 25' del p.t. Giollo).

MONFALCONE: Clemente; Cosolo, Troian; Buffolin (dal 6' del p.t. Toso), Gomiselli, Schiavon (dal 10' del s.t. Santoro); Clama (s.t. Marcuzzi), Memo, Mazzalors, Steverini, Pinatti.

ARBITRO: Toselli jr. di Cormons.

MONFALCONE — La rappresentativa giovanissimi del Comitato monfalconese ha definitivamente abbandonato ogni speranza di qualificazione alla fase successiva della Coppa Regione, facendosi superare da quella di Cervignano al termine di una gara equilibrata e, a tratti, tecnicamente valida.

F. M.

Pordenone 1 / Latisana 0

PORDENONE: Martin, Brisotto, Cal, Giust, Piccinin, Paghetti, Michelin, Zanutel; Turchet, Pasudetti (Infanti dal 45'), Maccan.

LATISANA: Gobbato; Buffon, Moratto; Collovatti, Moretti, Zuccaro; Ostanel, Neri, Garzito, Michelutti, Massarutto.

ARBITRO: Bergamasco di Monfalcone.

RIVIGNANO — Con un gol dello scaltro Infanti, subentrato nel secondo tempo all'opaco Pasudetti il Pordenone ha liquidato di stretta misura, ma con pieno merito, la rappresentativa giovanile di Latisana al termine di un incontro piacevole, giocato a ritmo sostenuto ed emozionante.

La rete di Infanti è giunta in un momento di supremazia dei pordenonesi al termine di una bella azione corale.

G. G.

Trieste-Gorizia 2-1 (0-1)

VILLESSE — Impegnata nel torneo regionale intitolato a Ottorino Barassi, la rappresentativa giovanissimi del comitato di Trieste ha superato la formazione rappresentativa del comitato di Gorizia per 2-1.

Il risultato dell'incontro è stato determinato dalle decisioni arbitrali. L'undici goriziano, infatti, dopo aver chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo, aveva retto bene all'offensiva triestina fino a pochi minuti dal termine. Sembrava che i goriziani potessero condurre a buon fine l'incontro, quando a 6' dalla conclusione l'arbitro concedeva alla squadra triestina un calcio di rigore, che sanzionava il pareggio. E non era finita, perche un minuto dopo su una veloce azione di contropiede, inficiata a parere dei più da fuorigioco, gli ospiti andavano in vantaggio.

Superati nel giro di due minuti, i goriziani tentavano l'impossibile per rimontare senza riuscirci.

L. A.

COPPA REGIONE: IN FINALE IL ROSANDRA

Incornata di Grezar

Rosandra 1 / *Orcenico 0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Grezar.

ROSANDRA: Dapas; Degrassi (dal 20' del s.t. Hlaca), Codarin; Somma, Colavecchia, Grezar; Schettini, Taddeo, Gulic, Cusatelli, Cichese.

ORCENICO: Drigo; D'Andrea, Tommasini; Fioretti, Fabbro, Turchetto; Bianco, Magliutti, Truant, Cettaro, Iust.

ARBITRO: Godear di Cormons.

ORCENICO: Con una rete siglata nella ripresa, il Rosandra ha espugnato il rettangolo di Orcenico, garantendosi in tal modo il diritto a disputare la finale della coppa Regione. La rete decisiva, sugli sviluppi di un calcio piazzato battuto dalla destra, al 70': Cusatelli lascia partire un cross al centro dell'area, sul quale entra di testa con perfetta scelta di tempo Grezar che fa secco Drigo. Da quel momento ogni tentativo dei padroni di casa di ristabilire le distanze doveva rivelarsi vano. Sebbene sconfitto l'Orcenico, per il gioco espresso e le occasioni create, non ha deluso.

C. C.

Sevegliano 3 / Sandanielese 1

(dopo i tempi supplementari)

MARCATORI: p.t. suppl. al 10' Morandini, al 13' Chieu; s.t. suppl. al 3' e al 6' Dentesano.

SEVEGLIANO: Zanuttini; Pecini I, Basso; Virginio, Bertossi, Soldat; Peraio, Piovesan, Mischis, Dentesano, Morandini.

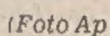
SANDANIELESE: Giampaoli; Lestani, Pischiutta; Chieu, Narduzzi, De Monte; Gori, Comello, Crivellini, Domini, Toppazzani.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

CRONACHE DELLO SPORT

SECONDO PREVISIONE A BORG IL TORNEO DI MONTECARLO

Il «re» e la principessa



Montecarlo — Borg tra Vilas e la principessa Grace alla premiazione (Foto Ap)

A Panatta e Bertolucci il doppio

MONTECARLO — Lo svedese Bjorn Borg si è aggiudicato il torneo di tennis di Montecarlo, valevole per il circuito Wct, battendo in finale l'argentino Guillermo Vilas. Il punteggio a favore dello svedese è stato netto: 6-1, 6-0, 6-2.

La partita, caratterizzata dalla netta superiorità dello svedese, è stata la ripetizione di tanti incontri passati. Vilas, che non batte lo svedese dal 1976, non è mai riuscito ad entrare in partita, come riuscì a Roscoe Tanner a Wimbledon e Flushing Meadows.

Vilas ha dimostrato di aver ritrovato un magnifico servizio, ma ha denotato anche scarsa fantasia.

Aggiudicato il titolo del singolo, gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno vinto la finale del doppio sugli statunitensi Vitas Gerulaitis e John McEnroe. Il punteggio a favore degli azzurri è stato di 6-2, 5-7, 6-4.

Era dal 1954 che una coppia italiana non si aggiudicava la vittoria in questo torneo.

LA PRIMA TAPPA ERA STATA VINTA DA SARONNI

Gavazzi «leader» al Giro di Puglia

ANDRIA — Per un solo secondo Pierino Gavazzi ha scalzato Giuseppe Saronni dal primo posto in classifica del nono Giro di Puglia indossando sul traguardo di Andria, a conclusione della seconda tappa, la maglia bianca di «leader».

Gavazzi ha infatti vinto la tappa grazie ad una sbandata di Knudsen che ha impedito a Morandi, Mantovani ed allo stesso Saronni, che rinvenivano fortissimi, di partecipare all'ultimo sprint in prossimità dello striscione.

Alla botta di domenica di Saronni ha dunque replicato oggi Gavazzi nella seconda fase di un duello che, è opinione comune, caratterizzerà la nona edizione del Giro di Puglia, che ha in questi due ciclisti le «vedette» incontrastate.

Gavazzi e Saronni non si sono visti impegnati testa a testa all'arrivo, ma i due erano stati i protagonisti di un emozionante sprint ad una quarantina di chilometri da Andria, al traguardo volante turistico di Castel del Monte dove c'erano due secondi di abbuono per il primo ed uno per il secondo. L'aveva spuntata Beppe Saronni.

La seconda tappa del giro che ha condotto i corridori da Putignano ad Andria è stata piuttosto monotona, controllata dai corridori della «Gis» e della «Magniflex» che miravano ad impedire attacchi ai rispettivi leaders Saronni e Gavazzi. I tentativi che si sono verificati nella discesa da Putignano a Monopoli sono stati infatti prontamente neutralizzati.

Dopo Castel del Monte, negli ultimi quaranta chilometri, si sono susseguiti tentativi di fuga ma il vantaggio raggiungeva al massimo i 50-100 metri sicché i fuggitivi venivano ripresi. Nell'ultima fase della tappa provavano gli uomini della Bianchi a sgranare il gruppo, ma nessuno riusciva ad avantaggiarsi sicché si profilava una grande volata. Ai duecento metri scattava Knudsen della Bianchi portandosi sulla ruota Prim; ma sbandava rischiando di perdere l'equilibrio e cadere costringendo chi lo seguiva (fra questi Saronni) a frenare. Così Gavazzi, che procedeva quasi in linea col norvegese, aveva agio di sprintare con più facilità ed aggiudicarsi il successo di tappa con breve margine su Morandi e Mantovani. Saronni giungeva attardato di alcuni metri.

Dopo l'arrivo Pierino Gavazzi ha detto di non essere stato per nulla avvantaggiato dalla sbandata di Knudsen aggiungendo che avrebbe comunque vinto.

Oggi la terza e più lunga tappa del Giro di Puglia, da Andria a Castellana Grotte per 213 chilometri di corsa.

CLASSIFICA GENERALE, dopo la seconda tappa: 1) Gavazzi in 7 ore 27'38"; 2) Saronni a 1"; 3) Morandi a 7"; 4) Mantovani a 9"; 5) Franz Van Loy s.t.; 6) Parecchini a 10"; 7) Martinelli s.t.; 8) Tosoni s.t.; 9) Knudsen s.t.; 10) Torelli s.t.

De Vlaeminck comanda il Giro del Belgio

MOUSCRON — *L'olandese Jan Raas, campione mondiale, ha condotto al successo la sua formazione nella seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio, Ypres–Mouscron di km 41 a cronometro a squadre.*

Il belga Roger De Vlaeminck era stato dichiarato vincitore della prima tappa del Giro ciclistico del Belgio dopo che la giuria aveva squalificato Marc Reiner.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Roger De Vlaeminck (Bel); 2) Jan Raas (Ol) a 12"; 3) Francesco Moser (It) a 23".

SUPERATA A BOLOGNA LA GABETTI NELLA FINALE D'ANDATA

Basket: mezzo scudetto in tasca alla Sinudyne

Sinudyne-Gabetti 94-89 (47-40)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 24, Valenti, Martini, Villalta 26, Cosic 12, Generali 13, McMillian 15, Bertolotti 4. Non entrati: Cantamessi, Govoni.

GABETTI CANTÙ: Innocentin, Cattini 6, Smith 19, Flowers 27, Tombolato, Riva 8, Marzorati 5, Gergati 10, Bariviera 14. Non entrato: Beretta.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma

NOTE: TIRI LIBERI: Sinudyne 16 su 22; Gabetti 19 su 36; usciti per cinque falli: Flowers al 18', Marzorati 18'21", McMillian 18'49", Cosic 18'50", Bariviera 19'25", Cattini 19'47", tutti nel secondo tempo. Spettatori: 7000 circa.

BOLOGNA — Il primo round della finale per lo scudetto è andato alla Sinudyne, che ha battuto di misura la Gabetti, pur dominando la partita per tutti i quaranta minuti di gioco. La squadra bolognese, sempre presente alle finali dei playoffs negli ultimi quattro anni, ha fatto tesoro dell'esperienza accumulata, riuscendo a vincere senza spreco d'energie fisiche e psicologiche: ma non ha certo incantato come nella partita precedente contro l'Emerson.

Costantemente in vantaggio, anche con quindici lunghezze di margine e praticamente mai meno di sei (eccetto il concitato minuto finale), ai campioni d'Italia è mancata la mazzata decisiva che chiudesse l'incontro, problema del resto non nuovo per l'allenatore Terry Driscoll. La Gabetti è uscita sconfitta dal palasport bolognese, ma in fondo con soli cinque punti di passivo, senza cedere mai del tutto: come dire che giocando bene la formazione di Bianchini può facilmente aspirare al successo nel match di ritorno, mercoledì sera a Cantù.

La svolta della gara si è avuta negli ultimi minuti di gioco, quando sono usciti per falli Cosic e McMillian e la difesa virtussina si è salvata a fatica, permettendo agli ospiti di avvicinarsi fino a quattro punti di distacco.

ALLA SUA TERZA VITTORIA NELLA CLASSICA COMPETIZIONE

Il keniano Mehta (Datsun) si impone nel rally-safari

NAIROBI — Il keniano Shekhar Mehta, su Datsun 160J, ha vinto per la terza volta il massacrante rally safari. La classifica della gara - ancora ufficiosa, ma le revisione dei punteggi — almeno per quel che concerne Mehta — non dovrebbe riservare sorprese.

Anche questa volta il «safari» si è rivelato prova di eccezionale durezza per le asperità del percorso e le difficoltà dovute a fattori d'ordine ambientali. L'edizione che si è appena conclusa a Nairobi, la 28.a, passerà alla storia come una delle più «asciutte» sinora disputate.

Membro di una famiglia di industriali asiatici milionari espulsi dall'Uganda dal dittatore Amin, Mehta aveva già vinto il safari l'anno scorso e nel 1973. Soltanto Joginder Singh, un commerciante di auto di Nairobi, aveva vinto il rally tre volte. Singh, rallentato nella sua marcia da svariati incidenti meccanici e stradali, era rimasto tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni. Il suo co-pilota è l'attore americano Parker Stevenson, al suo debutto nel safari.

Partito in testa giovedì scorso, Mehta era stato raggiunto e superato dalle Mercedes dello svedese Bjorn Waldegaard e dell'inglese Andrew Cowen, ma le pur potenti macchine tedesche cedevano sulle piste sassose e tortuose dell'interno kenyano. Le numerose asperità del terreno dovevano risultare fatali ai semiassi posteriori delle Mercedes e le Datsun, approfittando delle soste richieste per le riparazioni alle concorrenti, potevano riprendere la testa e il comando della competizione. Nella squadra della Datsun l'unica vittima è risultata lo svedese Harry Kallstrom, ritiratosi dopo aver bruciato il motore.

Nel corso della gara le Datsun hanno proceduto almeno due volte a cambiare gli assi posteriori come misura precauzionale, ed ogni operazione di cambio non ha preso più di dieci minuti di tempo. Nella Mercedes il cambio degli assi può essere effettuato, al massimo, in 45 minuti.

Un aggiornamento della classifica finale, che ha inserito al secondo posto il finlandese Rauno Aaltonen ed ha fatto scivolare al terzo il keniano Vic Preston, ha reso ancora più netto il successo delle Datsun nei confronti delle Mercedes. Nel safari rally ben cinque vetture della casa giapponese figurano nei primi dieci posti della classifica contro tre della scuderia tedesca e due della Opel.

Le speranze di successo della Mercedes, presentatasi in forze all'appuntamento sono in pratica svanite in un temporale che, sul Kilimanjaro, ha gravemente attardato il suo miglior pilota, lo svedese Bjorn Waldegaard, che era in quel momento in testa alla corsa. Per Mehta, al comando durante la prima delle cinque giornate del rally e poi superato proprio da Waldegaard, è stato poi facile condurre in porto la sua terza vittoria.

CLASSIFICA FINALE

1) Shekhar Mehta (Ken), Datsun, 207 punti, 2) Rauno Aaltonen (Fin), Datsun, 242; 3) Vic Preston (Ken), Mercedes, 307; 4) Mike Kirland (Ken), Datsun, 345; 5) Jean Pierre Nicolas (Fr), Opel, 401; 6) Andrew Cowan (GB), Mercedes, 423; 7) Yoshio Iwashita (Giap), Datsun, 435; 8) John Hellier (Ken), Datsun, 440; 9) Jochi Kleint (Rft), Opel, 442; 10) Bjorn Waldegaard (Sve), Mercedes, 453.

PALLAMANO: ALLA NAZIONALE ITALIANA IL SECONDO CONFRONTO CON LE ELVETICHE

Pronto riscatto delle azzurre

Le azzurre in fase offensiva superano il muro delle elvetiche (Italfoto)

si sono disunite, permettendo alla formazione ospite di risalire la china e di effettuare al 15' il sorpasso per la prima volta (9-10).

Fortunatamente, negli ultimi spiccioli della gara, la squadra di Tosi si è risvegliata grazie agli reinserimenti della Anzidei e della Cusmai, grande protagonista dell'incontro. La vittoria dell'Italia trascinata dall'indomabile Cusmai, non ha fatto una grinza; essa, infatti, con maggior fortuna, avrebbe potuto liquidare la Svizzera con un punteggio di proporzioni ancor più rilevanti.

Nemmeno la Anzidei, la Corazzi e la Cesari, che si è prodotta in una serie di brillanti interventi parando anche due rigori, non sono dispiaciute. La Gitzl, invece, che si era distinta nel primo incontro, ha dovuto abbandonare molto presto il campo di gioco per una brutta botta rimediata ad un dito della mano destra.

Dalle svizzere, dopo la lusinghiera prestazione di sabato, era lecito aspettarsi qualcosa di più. La formazione elvetica ha invece affrontato questo secondo confronto con una certa sufficienza e con scarsa concentrazione tanto che le italiane sono state le indiscusse padrone del campo per tutto l'arco della contesa.

Non poteva dunque aver miglior epilogo per l'Italia questa manifestazione internazionale organizzata inappuntabilmente dalla Nuova Omin con la collaborazione delle Ceramiche Brunetta.

Maurizio Cattaruzza

Italia - Svizzera 13-11 (8-5)

ITALIA: Cesari, Maestri M., Maestri A. 1, Maestri S., Corticelli, Donati, Lambertini 2, Fliri, Mittelberger, Gitzl, Signoretti, Arduini, Anzidei 1, Corazzi 2, Cusmai 7, Bragagna.

SVIZZERA: Nunlist D. (Biedermsnn), Granacher 1, Blatter, Kaderli 3, Conti, Schaffner 2, Roth 2, Rudisuhli, Oldani 2, Guilland, Landolt, Onder 1.

ARBITRI: Gutmann e Tex (Austria).

L'Italia ha superato di slancio, nella giornata di Pasqua, la Svizzera, «vendicando» così la sconfitta subita nell'incontro di sabato. Bisogna anzitutto premettere che il risultato non indica fedelmente la netta supremazia delle azzurre, le quali, nel primo tempo si sono trovate avanti addirittura di cinque reti. Dopo un inizio equilibrato, le italiane, a metà della prima frazione di gioco, sono passate autorevolmente a condurre la danza, mettendo in crisi la boccheggiante difesa elvetica.

Rispetto alla prima partita, ci si è trovati quindi di fronte ad un'Italia assai meglio organizzata in tutti i settori e molto più sicura dei suoi mezzi. Solamente nei primi minuti della ripresa, causa alcuni cambi non proprio azzeccati dall'allenatore Tosi, le azzurre

Sel. Triestina 17 Umago 14

SEL. TRIESTINA: Ridolfo (Carciotti), Zogoni 1, Tessaris 1, Garau, Valente, Degano 4, Craizer, Slavez 1, Annese 10.

INTERCOMMERCE UMAGO: Vlacic, Horvat, Barkovic 1, Rupena 8, Dekovic 1, Gasparini, Boskovic, Hocibob 3.

ARBITRO: Martincich di Trieste.

La selezione triestina composta da 8 giocatrici della Nuova Omin e delle Ceramiche Brunetta, nel prologo della manifestazione internazionale, ha brillantemente superato l'ostica formazione jugoslava dell'Intercommerce di Umago.

L'autentica mattatrice dell'incontro è stata l'Annese che ha messo a segno un bottino di 10 reti contribuendo in maniera determinante alla vittoria della propria squadra.

PASQUETTA A MONTEBELLO CON IL PREMIO DELLE ROSE

Guizzo di Queen of Speed

Le scommesse della seconda corsa rimborsate e il ritorno al totalizzatore manuale dalla quinta corsa in poi, sono da catalogare fra le note negative del convegno di ieri a Montebello dove si è riproposto improvvisamente lo spinoso problema del tot elettronico che ha fuso creando giustificato rammarico fra il pubblico e un forte decremento, ovviamente, degli introiti.

La nota positiva l'ha invece fornita l'americana Queen of Speed, reduce dalla vittoria nella Tris modenese e capace di bissare nell'handicap posto al centro del convegno con una lunga volata iniziata a 600 metri dal palo.

La giumenta di Italo Fantuzzi partendo dalle retrovie ha lasciato secco Muro Torto che la precedeva e in poche battute si è portata a contatto con Enzaran che figurava a contatto con il fuggitivo Navelli. In arrivo, Queen of Speed non aveva difficoltà a fornire il guizzo vincente, mentre su Navelli e sul combattivo Enzaran, progrediva per linee interne Idana che si aggiudicava il posto d'onore.

La vincitrice ha trottato sul piede di 1.21 sui 2140 metri. Gesualdo aveva rotto inizialmente nel tentativo di filtrare all'interno di Idana che chiudeva lo spazio al figlio di Nike Hannover mentre questi stava per sorprenderla.

Da rilevare inoltre l'ottimo comportamento del 3 anni Asfodelo, che si rifaceva della sfortunata esibizione della vigilia, venendo a battere di spunto Levanzo e Rolva in un significativo 1.22.5.

M. G.

PREMIO DEI MIRTI (metri 1680): 1) Vispes (G. Granzotto). 2) Memlinc. 3) Arabino. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 27; 18, 66, 94; (168). PREMIO DELLE VIOLE (metri 1660): 1) Asfodelo (M. Belladonna). 2) Levanzo. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 126 la duplice, rimborso per le altre scommesse. PREMIO DEI BIANCOSPINI (metri 1660 corsa Totip): 1) Gallareta (Be. Destro). 2) Decomiso. 3) Aggressore. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 216; 42, 26, 17; (832). 3243. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.456.560 per 500 lire. PREMIO DEI GLICINI (metri 2080): 1) Zaia (W. Martignoni). 2) Polacca. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 15, 12, 14; (55). 333. PREMIO DEGLI OLEANDRI (metri 1660): 1) Codiverno (N. Esposito). 2) Dylan. 3) Fiodor. 11 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 41, 14, 27, 14; (287). 52. PREMIO DELLE ROSE (metri 2080): 1) Queen of Speed (I. Fantuzzi). 2) Idana. 3) Navelli. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 17, 13, 27, 19; (98). 49. PREMIO DELLE PRATOLINE (metri 1660): 1) Buchanan (G. Genel). 2) Ibisco. 3) Rivignano. 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 30, 15, 29, 15; (436). 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 379.270 per 500 lire. PREMIO DELLE ACACE (metri 1660): 1) Goldnugget (A. Quadri). 2) Loregolo. 3) Sportivo. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 18; 10, 12, 13; (27). 59.

Premio di Pasqua: Asued su Sentiero

Favoriti al traguardo nel tradizionale Premio di Pasqua, con Asued (netto preferito al betting) implacabile nella sua rimonta dopo avvio incerto dovuto ad un fortuito impatto con Asfodelo (impaurito dalla macchina dei commissari il sauro sbandava verso l'esterno). Sembrava fatta per Sentiero, che in poche battute aveva recuperato la penalità scavalcando il balbettante Asued per figurare a contatto con Coco Bill e Ismara subito sistematisi nelle posizioni d'avanguardia, però il figlio di Spin Speed non riusciva a superare Coco Bill e doveva adattarsi al suo esterno. Dal canto suo, Asued, con rimonta progressiva, andava gradatamente nella scia di Sentiero, mentre più disposto figurava Asfodelo.

Un'incertezza di Coco Bill dopo 700 metri veniva rimediata a volo da Ceugna, e a quel punto, probabilmente, Sentiero perdeva la corsa, poiché, non riuscendo a scavalcare il leader, il puledro di Mariano Belladonna doveva rimanere scoperto avendo nella scia sempre l'attento Asued.

M. G.

PREMIO DELLE COROLLE (metri 1660): 1) Cristoff (C. de Zuccoli). 2) Windsor. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 141; 63, 86; (822). PREMIO DEL SOLE (metri 1660): 1) Sortilegio (M. Ceugna). 2) Poviglio. 5 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 26; 15, 15; (40). Duplice non vinta. PREMIO DEL SERENO (metri 2060): 1) Little (E. Sterlè). 2) El Greco. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 30; 62, 18; (116). 119. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.691.160 per 500 lire. PREMIO DELLE COLOMBE (metri 2060): 1) Buchanan (G. Genel). 2) Arenella. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 16; 16, 27; (114). 54. PREMIO DELLA LUCE (metri 1660): 1) Vico (C. Belladonna) 2) Eathy. 3) Dero. 11 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 34; 15, 17, 19; (72). 66. PREMIO DI PASQUA (metri 1660): 1) Asued (A. Quadri). 2) Sentiero. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 18; 12, 11; (19). 57. PREMIO DEL VERDE (metri 1660): 1) Fisckina (A. Castiello). 2) Hico. 3) Loregolo. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 13; 10, 13, 13; (33). 37. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.560 per 500 lire. PREMIO DELL'AZZURRO (metri 1660): 1) Artheno (A. Mazzuchini). 2) Galita. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 27; 16, 16; (27). 76.

Quadri in Olanda

Inizia oggi il Campionato europeo guidatori a Hilversum in Olanda. Durerà otto giorni la corsa al titolo che si concluderà il 16 aprile a Oslo in Norvegia dopo aver toccato altrettanti ippodromi europei fra i quali Bologna giovedì prossimo. Quest'anno l'«europeo» riveste significativa importanza per l'ippica triestina poiché a rappresentare l'Italia è stato designato il capofila dei guidatori di Montebello, Antonio Quadri

Song and Dance Man a tempo di record

MODENA — Song and Dance Man, alla guida di Fontanesi ed accompagnato da un galoppino, ha corso contro il tempo ed ha scalzato dal piedistallo Bellino II, esibitosi sulla pista modenese alla media di 1.14 al chilometro, realizzando un fantastico 1.13.6 che oltre al primato della pista è anche il record assoluto di tutte le piste italiane.

La colonna Totip

1) corsa	Orfanello	2
	Auspicio	1
2) corsa	Luvinate	x
	Vegre	1
3) corsa	Sweet Movie	2
	Corydon	1
4) corsa	Elda	2
	Redoro	1
5) corsa	Gallareta	x
	Decomiso	2
6) corsa	Natan	x
	Pindolo	2

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 14: ai 9 vincitori con punti dodici 6 milioni 776,469 lire; ai 181 vincitori con punti undici 324.000 lire; ai 1889 vincitori con punti dieci 30.500 lire.

MONDIALI GIOVANI

Solamente quinta la Vaccaroni nel fioretto

VENEZIA — L'azzurra Dorina Vaccaroni non è riuscita a ripetere l'exploit del suo concittadino Federico Cervi e si dovuta accontentare del quinto posto nella graduatoria delle migliori fiorettiste mondiali giovani. Ha vinto la parigina Isabelle Begard.

La Vaccaroni ha deluso subendo persino una sconfitta per 5-0 proprio dalla neocampionessa Begard.

Nella spada l'unico azzurro che avrebbe potuto aspirare ad entrare nel turno finale, Angelo Mazzoni, caduto nel repechage e si è dovuto accontentare soltanto del decimo posto.

RUGBY: VITTORIOSO RECUPERO DEL CUS VENEZIANI

In corsa per la «B»

Cus Veneziani-Feltre 50-0 (18-0)

MARCATORI: nel p. t. aL 3' meta Mangano tr. G. Metz, al 5' e al 10' mete Ursini, al 14' meta Simoniti; nel s. t. al 3' meta Altenburger, al 10' meta Battig, al 14' meta Gregori, al 20' meta R. Mogorovich, al 25' meta Minatelli tr. R. Mogorovich, al 29' meta Ursini tr. R. Mogorovich, al 33' meta G. Metz tr. G. Metz.

FELTRE: Dall'Arche; D'Agostino, De Nato, Bellunat, Turrin; Dalla Rosa, Antonetti: Sommariva, De Nali, Malacarne; Bonsembiante, Cassol; Moscardi, De Luca, De Col. Dal Pian, Dilli.

CUS VENEZIANI: Carrara; Minatelli, Ursini, F. Metz, Prhat; G. Metz, Battig; Mangano, R. Mogorovich, Daus; Simoniti, Gregori; Ameruoso, Altenburger, R. Metz. Sirotich, Gambale.

ARBITRO: Fabris di San Donà.

Con una prestazione ineccepibile il Cus Veneziani ha fatto suoi i due punti determinanti di questo recupero che lo vedeva opposto al Feltre. La gara non ha mai tenuto in serbo misteri di sorta. Sin dalle prime battute si è capito quale piega avrebbe preso e a confermare questa presunzione dopo tre minuti è arrivata la meta dell'esordiente Mangano, diciasettenne, approdato alla prima squadra.

Con questa vittoria i ragazzi di Battig scavalcano definitivamente in classifica il Garmont Montebelluna arrogandosi il diritto di disputare le finali per l'ammissione alla serie B. Già da domenica prossima infatti i triestini saranno impegnati a Padova, contro i locali universitari, per le eliminatorie.

Contro il Feltre, i cussini, anche se in formazione rimaneggiata, hanno dominato: protagonisti ancora una volta i trequarti, con le loro classiche e ficcanti azioni lineari, e la mischia, che ha assicurato un continuo appoggio nel corso di tutti gli 80' di gioco. Il solito Ursini, con tre successi personali, ha fatto la parte del leone. I padroni di casa, per converso, non hanno potuto far altro che cercare di contenere in limiti decorosi il passivo.

A. d. C.

Europei Tornado

GROSSETO — Sono continuate nel mare di Castiglione le gare del campionato europeo di vela, classe «Olimpica Tornado», a cui partecipano equipaggi di quindici nazioni.

Questa la classifica delle ultime tre prove: 1) Spengler-Schmall (Germania occ.), 2) Fiala-Fiala (German. Occ.), 3) Porkert-Kuffner (Austria), 4) King-Whittaker (Inghilterra), 5) Bliss-Wain (Inghilterra).

Primo degli italiani: 19) Danelon-Jahier.

Terza prova: 1) Martens-Lindemann (Germ. occ.), 2) White-Campbell J. (Inghilterra), 3) Danelon-Jahier (Italia), 4) Kjargard-Kjargard (Danimarca), 5) Lodaj-Barennes (Francia).

Quarta prova: 1) Welter-Bjorkstron (Brasile), 2) White-Campbell J. (Inghilterra), 3) Klive-Fogolev (Urss),

Il ciclismo di Pasqua sulle strade regionali

A Paolo Bordin il Trofeo Love Car

Paolo Bordin, portacolori della Sc Sacilese, ha vinto in volata il «1.o Trofeo Love Car Alfa Romeo» per esordienti organizzato impeccabilmente dal Domio. Sul circuito della Val Rosandra si sono dati battaglia 51 corridori provenienti da tutte le parti della regione i quali hanno dato vita una gara molto combattuta ed entusiasmante conclusasi, dopo alcuni sporadici tentativi di fuga in volata.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Bordin (Sc Sacilese) che ha coperto i 29 km di percorso in 52' alla media oraria di 37.21; 2) Maurizio Urdich (Edilrex Ronchi) s.t.; 3) Fabio Lorenin (Edilrex Ronchi) s.t.; 4) Mauro Masat (Pieris) s.t.; 5) Paolo Pelizzon (Vetrerie Capponi) s.t.; 6) Dario Fabio (Sc Sacilese) s.t.; 7) Fabrizio Ferletti (Domio) s.t..

A Paolo Antoniazzi il Premio Coppi

UDINE — Paolo Antoniazzi della Sc Sacilese ha vinto la gara di apertura per la categoria esordienti di ciclismo organizzata dal «Gs Fausto Coppi» di Udine. L'epilogo si è avuto nella volata finale a cui ha preso parte tutto il gruppo, circa una quarantina dei 70 concorrenti che avevano preso il via.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Antoniazzi della Sc Sacilese che compie i 36 chilometri del percorso in un'ora e 2' alla media di 35,956; 2) Alberto Dolcet (Cordenonese); 3) Roberto Buedo (La Pujese); 4) Orazio Perin (Caneva); 5) Ivan Basaldella (Avianese); 6) Marco Zoratti (Ric. Morsano); 7) Gabriele Gasparetto (Caneva); 8) Stefano Pin (Morsano); 9) Flavio Cester (Varese); 10) Andrea Rucco (Cordenonese) tutti con lo stesso tempo.

G. G.

Mosole allo sprint nella Festa del Vino

S. CASSIANO DI BRUGNERA — Un'ottantina di corridori provenienti da varie regioni hanno dato vita alla 27.a coppa «Festa del vino», prova riservata a pedalatori juniores allestita dalla società Pujese. La gara, al termine di 98 movimentati chilometri percorsi alla eccezionale media di 42 orari, ha registrato il successo allo sprint di Denis Mosole del Gruppo sportivo Caneva.

1) Denis Mosole (Gs Caneva) che compie il percorso di 98 km in ore 2 e 20' alla media di km 42; 2) Walter Girotto (Rinascita Ormelle) s.t.; 3) Emanuele Carniel (Gs Sorgente); 4) Sangio Silenao (La Pujese); 5) Pierluigi Marin (Sanvitese); 6) Maurizio Volpato (Rinascita Ormelle); 7) Stefano Vida (Sanvitese); 8) Paride Quarnial (Cividalese); 9) Claudio Bortolotto (Solighetto); 10) Ermanno Infanti (Gs Bert Arreda) tutti con lo stesso tempo.

Alla ciclistica Pujese il trofeo Bisaro

BANNIA — Grazie alle prime due piazze, conquistate rispettivamente da Covre e Zanette, la Società ciclistica La Pujese, si è aggiudicata l'ottava edizione del trofeo «Guerrino Bisaro», che va appunto a quella squadra che riesce a piazzare entro i primi cinque posti, il maggior numero di ciclisti.

Allo sprint era Silvano Covre a mettere a segno il guizzo vincente, regolando nell'ordine, Zanette e Michelin.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Covre (Sc La Pujese) che compie i 97 km del percorso in ore 2 10' alla media di 44,769 km; 2) Oscar Zanette (idem) s.t.; 3) Mauro Michelin (Sc Fontanafredda) s.t.; 4) Daniele Del Ben (idem) s.t.; 5) Paolo Gasparotto (Sc Bottecchia Pordenone) s.t. 6) Paolo Pontoni (Gs Moschione) s.t.; 7) Roberto Toffoletti (idem) s.t.; 8) Mario Del Pup (Gs Fontanafredda) s.t.; 9) Emanuele Gavagnin (Gs Caneva) s.t.; 10) Andrea Orlando (Sc Pujese) s.t.

Miniciclisti a Pieris

PIERIS — Organizzata dall'Ac Pieris-Arredamenti Tellini, si è svolta una manifestazione ciclistica riservata ai giovanissimi e valida quale fase comunale dei Giochi della Gioventù.

Ordini d'arrivo: Categoria A: 1) Ranieri Maturo (Cicl. Monfalcone); 2) Ivano Marson (Uc Latisana); 3) Luca Stabile (Ac Pieris) — Categoria B: 1) Michele Teat (Ac Pieris); 2) Edi Rupelli (Cottur Trieste); 3) Gianni Lazzarini (Uc Latisana) — Categoria C: 1) Jimmy Ranzenigo (Moratti); 2) Giampieri Michelini (idem); 3) Carlo Alberto Cardelli (id.) — Categoria D: 1) Luca Giustina (Ng Ronchi); 2) Alessio Baccinello (Uc Latisana); 3) Walter Juretig (idem). Il premio di rappresentanza «Primo trofeo Arredamenti Tellini» è andato all'Uc Latisana

Zanco in volata nel «Comune di Ronchi»

RONCHI — Paolo Zanco del Gs Caneva ha vinto in volata la ventunesima edizione della Coppa «Comune di Ronchi», gara per allievi organizzata dal Pedale ronchese. Oltre 80 i partecipanti che, dopo una prima parte della corsa piuttosto tranquilla, si sono dati battaglia nel finale. Una ventina di corridori si è presentata sulla retta d'arrivo. La coppa per società è andata a! Gs Sorgente di Pradipozzo. Giuria: Toneatto, Fedrizzi e d'Alfonso.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zanco (Gs Caneva) che ha percorso i 61 chilometri in un'ora e 37', alla media di 37,732 all'ora; 2) Paolo Fabris (Ricr. Morsano); 3) Tiziano Brighese (Gs Sorgente); 4) Roberto Galli (idem); 5) Gianni Giarratana (id.); 6) Mario Biasic (Sc Cordenonese); 7) Stefano Rizzo (Libertas Tendepratic); 8) Stefano Gallerio (id.); 9) Rodolfo Zago; 10) Loris Battistella (Sc Bannia), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

F O R M U L A T R E

L'italiano Michele Alboretto, al volante di una March 803, ha vinto a Zeltweg, la prova di campionato d'Europa di Formula Tre

HOCKEY PISTA

Adsanos 5 Monfalcone 2

ADSANOS: Artico (Bomben), Lenardi, Collini 1, De Mattia 1, Fonzari, Antonini 2, Battinox, Zucchiatt.

MONFALCONE: Sturli (Manias), Codra, Rosselli 1, Lo Presti, Pin, Piazza, Furlan 1, Gregorin, Di Giust.

ARBITRO: Marri di Modena.

PORDENONE — Seconda partita dell'Adsanos nell'ambito della poule B e secondo risultato utile per la squadra biancorossa. Dopo il prezioso punto conquistato sabato nell'impegno esterno di Sarzana contro la locale Pro, gli uomini di Fonzari questa volta si sono imposti a spese del Monfalcone.

Per come è stato conquistato, il successo dei padroni di casa ci sta tutto e del resto è lì a testimoniarlo il risultato finale; se non fosse stato per alcuni errori commessi dai biancorossi in fase conclusiva avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose.

L'Adsanos ha legittimato i due punti con un gioco piacevole e veloce. Contro una squadra che ha confermato di attraversare un buon momento di forma poco hanno potuto gli ospiti, che sono sembrati sotto tono rispetto alla precedente esibizione sfoderata al Palamarmi.

C. C.

Continuaz. dalla 11.a pagina

SIMCA 1000 '72 vendesi km 80.000. Qualsiasi prova. Telefonare ore pasti 52084. 3698 Q

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDO 132 2000 1979, 20.000 km come nuova. Tel. 826084, ore ufficio. 6/3 Q

VERA occasione vendo Citroen 1220 GS perfettissima, anno '74. Tel. 93292. 004009 Q

VOLVO 244 DL 1976, 40.000 km, unico proprietario vendesi causa trasferimento. Tel. 415895 dopo le 20. 3967 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

BAR Sistiana cedesi ampia licenza arredamento, ottimo reddito. Tel. 31792, Bonzanini. 4038 R

BOUTIQUE abbigliamento uomo - donna, zona Battisti mq 90 vendesi. Tel. 793090. 3543 R

CEDESI locale bar buffet - rosticceria licenza superalcolici. Tel. 68677. 4022 R

CEDESI negozio centro città, tabella merceologica XI senza inventario. Tel. 5440 Gorizia. 275 R

GEOM. SBISA' vende Opicina TRATTORIA attività arredamento attrezzatura modernissima giardino monopolio cedesi, 29.000.000. Tel. 775700. 3993 R

VENDESI gestione esercizio barbiere senza arredi, pluriennale attività, telefonare 814352 - 757165. 4063 R

TRATTORIA in Gorizia centro cedesi. Telefonare solo se interessati al 2232. 277 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida, tratto solo coi diretti proprietari. Telefonare 755059. 14-4 S

A.A.A APPARTAMENTO LIBERO VIA BAIARDI, due stanze, soggiorno - cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, vista panoramica, vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 4005 S

A.A.A APPARTAMENTO LIBERO VIA GIULIANI, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo gas, vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885, feriali 16-19. 4005 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA BAIARDI, due stanze, soggiorno - cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centraltermo, vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 4005 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO, paraggi via Besenghi, zona tranquilla, quattro stanze, stanzino, cucina abitabile, due bagni, poggiolo, cantina, uso giardino, vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885, feriali 16-19. 4005 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO DUINO, grande soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, gabinetto, ripostiglio, terrazzino, centraltermo, cantina. Vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19 4005 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE, AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO TELEFONATECI. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360. 100.000.000 trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi, solo alcuni occupati. Superficie mq 750 circa, cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CORONEO sencondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT monolocale pianoterra con servizi e riscaldamento, adatto abitazione, ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate, per appuntamento tel. 69349. 3279 S

A. ACIT. GRADO consegna maggio vendonsi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE - VECELLIO - TOTI - CASTAGNETO - COMMERCIALE - IPPODROMO da 2 a 5 stanze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT FABIO SEVERO ultimo piano due stanze cucina doppi servizi VIA MILANO 6 stanze cucina doppi servizi comforts BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucicnino 3 stanze riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA - ORTO BOTANICO - CATTINARA - GRETTA - ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3, tel 68810. 4021 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastico e progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT Libero letto soggiorno cucinino bagno vendesi 26.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 S

A. ACIT LIBERO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4021 s

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramico stanza soggiorno cucinotto bagno terrazzo posto macchina. Giulia 13 794286. 3961 S

ANCHE occupato compro panoramico 100-150 mq da privato. 54629. 4010 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci 4 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 793090. T.A. 277 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina bagno servizi cantinetta posto macchina vendesi. Attimm 9-13 040/64216. 3964 S

APPARTAMENTO via Cumano libero in recente palazzina mq 67 Attimm vende 9-13. Tel. 64216. 3964 S

BONZANINI vende Soncini pied-à-terre camera camerino cucina bagno riscaldamento. Tel. 31792. 4038 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato sei stanze cucina bagno wc 46.000.000 reddito 350.000 mensili. Tel. 31792. 4038 S

CENTRALISSIMO II piano 160 mq libero con tutti i comforts vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

CERCASI fabbricato in Gorizia o periferia uso ricovero autocarro con annesso vano uso ufficio. Telefonare 0432/207584, ore pasti. 104 S

CERCASI magazzino anche interno per deposito piccola impresa edile artigiana. Telefono 755672. 4013 S

CERCASI VILLETTA indipendente moderna o da restaurare anche bifamiliare. Tel. 775700 geom. Sbisà. 3993 S

CASETTA in zona industriale con possibilita secondo appartamento uso commerciale gli interessati prego rivolgersi a PUBLIKOMPASS cassetta n 26 34100 Trieste. 3947 S

CENTRALISSIMO adatto ambulatorio-ufficio vendesi appartamento 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCO appartamento libero zona centrale composto da cucina abitabile salone 2 stanze studio doppi servizi in casa dotata di tutti i comforts. Tel. 764848. 050116 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPERO villa zona Rossetti o Rozzol pagamento contanti. Telefonare 61712. 3926 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

FORAGGI 1 stanza cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3926 S

GARAGE S. Giovanni 48 mq nuovo vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA via s. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3926 S

GEOM. SBISA' Monteradio VISTA DOMINANTE città golfo saloncino cucinino due matrimoniali terrazze cantina garage 67.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Barcola alta VILLINO vista dominante mare 120 mq più magazzino garage dependance terreno 730 mq 170.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Opicina casetta ristrutturata completamente due camere cameretta cucinetta bagno cantina soffitta giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' casette affittate vista mare 48.000.000-70.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Rotonda Boschetto affittato tre camere cucina bagno terrazza cantina 43.000.000. Altro ROSSETTI ammezzato 13.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina lavabo wc riscaldamento 22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA prestigiosa rinnovata saloncino tre camere studio lisciaia cucina doppi servizi taverna rustica cantina 144.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti VILLA d'epoca due piani più mansarda cantine garage 350 mq abitabili giardino 500 mq 230.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Banne VILLINO recente su due piani 160 mq terreno edificabile 1.800 q 135.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' Gabrovizza terreni inedificabili con CHALETS estivi 13.000.000-22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' DUINO splendido nuovissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta taverna rustica caminetto bar giardino proprio garage 85.000.000 arredato. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' CERCA APPARTAMENTI moderni salone due-tre camere servizi possibilmente ultimi piani. Informazioni senza alcun impegno. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' S. Luigi in villetta bifamiliare quattro camere cucina doppi servizi giardino proprio 75.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GORIZIA nuovo complesso residenziale in Corso Italia angolo via Bellini vendesi appartamento secondo piano mq 200 cantina e garage I ingresso. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 308 S

GRADISCA occasionissima III piano complesso «Postir» vendesi 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 308 S

GRADO centro vendesi appartamento 3 camere soggiorno cucinino. Agenzia Tre venezia: 0431/82003 Grado Pineta.

GRADO Pineta vendesi attico 2 camere soggiorno cucinino riscaldamento autonomo. Agenzia Tre Venezie: 0431/82003 Grado Pineta. 050119 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 viale d'Annunzio in casa signorile luminoso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 23.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giacomo proponiamo mini-appartamento solo Lit. 19.500.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 abbiamo trovato per Voi una casetta libera con terreno in zona Rozzol ad un prezzo interessante per informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze Ospedale camera cucina servizio libero Lit. 3.500.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 San Vito soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio cantina Lit. 26.000.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE VESTA vende monovani uso ufficio zona teatro romano Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi Strada di Fiume due stanze cucina doppi servizi ampio salone poggiolo ripostiglio altri stanza cucina bagno saloncino ripostiglio. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi zona Gretta consegna giugno 1980 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza panoramico. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento uso ufficio centralissimo quattro stanze bagno riscaldamento ascensore altro monovano con bagno. Gallina 4. Telefono 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano 1-2 stanze stanzetta cucina poggioli per visione progetti. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati occasione 1-2 stanze stanzetta cucina servizi zone Valmaura Roiano Fabio Severo. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti liberi zona Baiamonti 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento altro 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento occupato zona Rossetti due stanze cucina bagno ripostiglio ammezzato 18.000.000. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Molino a Vento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4. Telefono 730344. 4000 S

LOCALE occupato Grado galleria Excelsior vendesi muri Tel. 040/31792 Immobiliare Bonzanini. 4038 S

LOCALE occupato Rismondo adiacenze Battisti 160 mq vendesi. Tel. 31792. 4038 S

LOCALE Roiano adatto a varie attività Attimm vende 9-13. Tel. 64216. 3964 S

M.VENTO occupato 3 stanze stanzino bagno cucina vende 7.500.000 contanti saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3926 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo soleggiato 3 letto salone doppiservizi ripostiglio garage 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento prontoingresso 105 mq mutuo concesso. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris villaschiera 2 letto doppiservizi salone cucina tavernetta cantina garage ripostiglio. Riscaldamento indipendente. 41807. 316 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro periferia diversi appartamenti nuovi seminuovi in costruzione da 26.000.000 in poi. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 305 S

MONFALCONE centro vendesi appartamenti seminuovi occupati con 2-3 stanze letto soggiorno cucina doppi servizi Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 308 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre. Rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio tel. 0481/75130.

MONFALCONE vendesi rimesse centrali via Verdi 52. Telefonare 45122 geom. Leone ore 17-18 ufficio. 288 S

MONFALCONE via Pacinotti vendesi 1-2 letto e servizi da L. 28.000.000 in poi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 308 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO cerca appartamento libero vista mare zona Commerciale Gretta composto da cucina salone 2 stanze doppi servizi posto macchina costruzione recente. Tel. 0432/291829. 050116 S

QUADRIFOGLIO vende prestigiosa villa a OPICINA 450 mq di abitazione 3000 mq di parco con cantina serra garage. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende villa panoramica in costruzione sopra l'UNIVERSITA' 235 mq su 2 piani con terreno prossima consegna. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende villa d'epoca pressi CARLO ALBERTO da ultimare 2 corpi casa con cortiletto vista sul golfo. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende lussuosa villa d'epoca di 1050 mq abitativi con meraviglioso parco di 2000 mq. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende garage di 770 mq parcheggio ufficio lavaggio spogliatoio servizi. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende affittato paraggi via GIULIA cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio cantina. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO occupato cucina 2 stanze bagno cantina 12.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende GINNASTICA occupato appartamento 50 mq casa d'epoca 14.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende pressi S. ANTONIO soffitta affittata 2 stanze cucina servizio 6.500.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone paraggi via FLAVIA occupato cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza cantina affitto mensile 55.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE affittato 75 mq in casa d'epoca canone mensile 70.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi via UDINE affittato cucina 2 stanze soggiorno bagno servizio 16.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone pressi CARDUCCI occupato 106 mq reddito mensile 250.000 costo 31.400.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO ultimi appartamenti occupati da 95 mq a 27.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi via SCOGLIO casetta in parte libera da restaurare su 2 piani 25.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende pressi SEVERO casa su 2 piani con mansarda da restaurare 45.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende terreno 15.000 mq sul CARSO adatto campi tennis. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende vicino lo STADIO cucinino tinello 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio 35.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende via CADORNA in casa d'epoca restaurata soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 42.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende appartamento 110 mq con mansarda casa recentissima 65.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone appartamento 100 mq con soffitta in casa d'epoca centralissimo 38.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il kibbutz della strage



Gerusalemme — Il kibbutz di Misgav Am, sul confine libanese, teatro del sanguinoso assalto dei fedain. Qui sopra, l'edificio principale del kibbutz, presidiato dai militari dopo la conclusione della sparatoria. Sotto, due dei cinque terroristi ammazzati; nell'assalto sono rimasti uccisi anche tre israeliani, mentre i feriti sono stati sedici



Sadat è giunto negli Stati Uniti

NEW YORK — Il Presidente egiziano Anwar Sadat, partito in mattinata dall'aeroporto del Cairo, è giunto ieri sera alla base aerea Andrews per l'annunciato viaggio negli Stati Uniti. Questa mattina verrà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Carter per una prima discussione sulla situazione nel Medio Oriente e sul difficile e sofferto negoziato con Israele.

I colloqui tra il Capo dello Stato egiziano e il Presidente americano verteranno soprattutto sulle difficoltà manifestatesi via via più evidenti nelle trattative per l'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

Molti osservatori ritengono che il sanguinoso e folle assalto del commando di fedain al kibbutz israeliano effettuato ieri abbia avuto quale scopo principale quello di riportare ferocemente in primo piano il nodo palestinese, cercando di rendere più ardua — e magari di boicottare — la mediazione americana tra egiziani e israeliani.

I GUERRIGLIERI HANNO OCCUPATO UNA BASE AEREA? «MENZOGNE», DICE LA TASS

Guerra di accuse e contraccuse tra Usa e Urss sull'Afghanistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — È anche una guerra di continue e feroci accuse, smentite e controaccuse quella che da Natale si sta combattendo — lontano da occhi indiscreti — sulle montagne impervie dell'Afghanistan.

Ultimo episodio di questo «conflitto parallelo» — di cui Urss e Usa sono i massimi protagonisti — è una smentita dell'agenzia Tass a notizie diffuse dall'agenzia statunitense Associated Press, secondo cui i guerriglieri afghani avrebbero occupato una base aerea a Bagram, 70 chilometri a Nord di Kabul, uccidendo settantacinque soldati dell'esercito regolare afghano e anche un generale dell'Armata rossa. «È tutta una menzogna, una deliberata menzogna», scrive una delle «penne» più in vista della Tass, Yuri Kornilov.

Sono gli stessi toni polemici e sdegnati con cui la Tass, sabato scorso aveva risposto a notizie diffuse questa volta dalla radio statunitense «Voice of America» a proposito dei prigionieri politici ancora in carcere in Afghanistan. Riprendendo una smentita dell'agenzia locale Bakhtar, la Tass aveva gridato al mondo che non esiste nel tormentato paese asiatico un solo prigioniero politico: «Sono stati tutti liberati nel gennaio scorso». Implicitamente, la smentita riguardava anche le accuse mosse dieci giorni fa ai sovietici dal vicesegretario di stato americano Warren Christofer, per il quale in Afghanistan ci sarebbero in tutto circa quindicimila prigionieri politici e una cinquantina di essi sarebbero ogni notte passati per le armi da soldati dell'Armata rossa.

A queste rivelazioni di Christofer, il Cremlino aveva in precedenza già risposto accusando i «controrivoluzionari al soldo dell'imperialismo Usa» — e cioè i guerriglieri musulmani — di compiere barbare razzie, compreso l'incendio delle scuole e persino la decapitazione di bambini. In questa gara a chi meglio documenta le presunte atrocità dell'avversario, un posto particolare occupa la «battaglia delle armi chimiche» (come scriviamo più dettagliatamente a parte, n.d.r.).

È una «guerra», questa delle accuse e delle smentite, destinata ad inasprirsi. Per non far dimenticare la «questione afghana» e dar sempre maggior credibilità e forza alle loro misure di rappresaglia per l'intervento sovietico (in primo luogo il boicottaggio olimpico), gli Stati Uniti dovranno far trapelare sempre nuovi particolari sulle presunte atrocità dell'Armata rossa. E cosa potrà fare il Cremlino se non continuare ad opporre le più sdegnate smentite?

È un «gioco» destinato a durare perlomeno fin dopo le Olimpiadi, forse anzi fin dopo le elezioni presidenziali americane di fine anno. Un termine non si riesce a intravedere, perché Mosca non dà affatto segni di voler ritirare i propri soldati dal montagnoso, povero ma strategicamente importante paese asiatico. Lo prova ulteriormente la ratifica — annunciata venerdì scorso — del trattato tra il governo sovietico e quello afghano «riguardo le condizioni della temporanea permanenza di un limitato contingente di truppe sovietiche nel territorio della Repubblica democratica di Afghanistan».

Pier Antonio Lacqua

Gas nervino a Kabul?

NEW YORK — Esistono prove convincenti che le truppe sovietiche stiano usando gas nervino (paralizzante) contro la popolazione afghana e i ribelli musulmani che combattono contro il regime imposto da Mosca all'Afghanistan. Questo è quanto risulta da un servizio trasmesso nel programma speciale «60 minuti» dalla compagnia radio-tv americana Cbs. Il servizio è stato girato in territorio afghano dall'inviato della televisione americana Dan Rather e ha provocato, immediatamente, una «stizzosa reazione» da parte della Tass, l'agenzia di stampa ufficiale sovietica, che lo ha denunciato come una ennesima manovra di Jimmy Carter «contro la distensione e la pacifica convivenza tra i popoli».

Rather, che nella sua puntata in Afghanistan è stato accompagnato da tre tecnici televisivi, ha intervistato ribelli musulmani e la popolazione afghana.

Ha intervistato tra l'altro un uomo, il cui nome è Yassini, comandante di una piccola formazione partigiana. Yassini ha riferito al giornalista americano di avere visto con i propri occhi i sovietici usare napalm e gas velenosi contro i ribelli musulmani. Un medico che fa parte della formazione comandata da Yassini ha detto di avere visto i sovietici sganciare una bomba che ha sprigionato una nuvola tossica, lasciando le persone colpite senza conoscenza per circa 30 minuti.

Yassini ha poi chiesto che gli Stati Uniti aiutino i ribelli afghani inviando armi: «Gli Stati Uniti ci devono aiutare inviando armi. Le vostre mani si sono bruciate in Vietnam, ma se non acconsentite ad aiutarci, se non vi alleate con noi, allora tutti voi, tutto il vostro corpo e non soltanto le mani, sarà alla fine bruciato, perché non esiste nessuno al mondo che possa combattere e resistere quanto noi afghani».

Un altro capo partigiano, il trentatreenne Gulbadin Hitmatyar, studente di ingegneria all'università ha detto invece di non gradire alcun aiuto dagli Stati Uniti. «Il caso dell'Afghanistan è una lotta tra una superpotenza che ha occupato il nostro paese e la nostra stessa natura. Non vogliamo che questa diventi una lotta tra due superpotenze. Non vogliamo che l'Afghanistan diventi un Vietnam per la Russia».

QUASI UN ASSALTO PER POTER LASCIARE L'ISOLA

Nell'ambasciata peruviana 10 mila «profughi» cubani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — Sarebbero più di 10 mila i cubani che hanno preso d'assalto l'ambasciata del Perù all'Avana, chiedendo di lasciare l'isola. La vicenda ha messo un grave difficoltà le autorità di Lima, che si trovano nell'impossibilità di far fronte alla situazione. «Il Perù — ha dichiarato il ministro degli esteri Arturo Garcia — non può prendersi cura di 10 mila profughi: nessun paese è in grado di farlo da solo. Questa è una tragedia umana».

Da parte loro, le autorità cubane hanno espresso la loro disponibilità a lasciar partire — senza ritorsione alcuna — gli «ospiti» della sede diplomatica, purché ci siano dei paesi disposti ad accoglierli. L'unica eccezione riguarda 24 cubani che beneficiavano da tempo dell'asilo dei rappresentanti diplomatici peruviani: costoro sono stati definiti «criminali comuni e elementi antisociali» e non potranno lasciare l'isola. Il giornale governativo «Grapma» ha ribadito che tutti coloro che non condividono i principi del socialismo e della rivoluzione possono abbandonare l'isola.

Secondo le autorità peruviane, l'esodo «in fieri» non è stato incoraggiato dal regime castrista, che pure avrebbe buone ragioni per volerlo. Secondo il ministro degli esteri peruviano, «l'invasione dell'ambasciata è stata genuina».

La situazione all'ambasciata, non preparata a far fronte alla massiccia ondata di persone, è tuttavia decisamente drammatica. Manca persino lo spazio fisico per far posto alla gente, tanto che alcuni si sono provvisoriamente sistemati sugli alberi, nel giardino, sul tetto della sede diplomatica. Gli occupanti dell'ambasciata — si immaginino 10 mila persone ammucchiate in poche decine di metri quadri — vivono in condizioni di estremo disagio: sinora sono stati segnalati casi di disidratazione, di gastroenterite, stati confusionali e colpi di sole.

Ieri, stando a quanto ha comunicato il ministero degli esteri peruviano, 800 persone hanno lasciato l'ambasciata dopo aver ricevuto l'assicurazione scritta che avrebbero potuto tornare. Le autorità peruviane si sono appellate alla solidarietà internazionale ed hanno chiesto alla Croce rossa di rifocillare gli aspiranti profughi. Lo staff diplomatico peruviano è composto da soli cinque funzionari, i quali hanno lasciato l'ambasciata per far posto ai cubani.

Dopo un periodo di silenzio, il problema dei «dissidenti» aveva ripreso ad assillare i dirigenti del regime castrista negli anni scorsi, fino a culminare nella clamorosa «invasione» ora in atto.

Molti dei profughi più recenti, una volta raggiunta la costa statunitense a bordo di imbarcazioni di fortuna, hanno detto che avevano deciso di rischiare la vita pur di lasciare l'isola, dopo aver saputo — dai rari visitatori stranieri — che la propaganda del regime sulle condizioni di vita in America non corrispondeva al vero.

«I cubani — aveva raccontato un profugo che lo scorso agosto raggiunse il territorio statunitense insieme alla famiglia — credevano che i connazionali che vivevano qui se la passavano proprio male, addirittura che i loro figli venivano uccisi».

A. P.

Louisiana: vittorie di Carter e Reagan

NEW ORLEANS — Il Presidente James Earl Carter e l'ex governatore della California Ronald Reagan hanno ulteriormente aumentato le loro possibilità di essere i candidati rispettivi dei partiti democratico e repubblicano per le elezioni presidenziali americane, vincendo le primarie in Louisiana, organizzate per la prima volta in questo stato.

Dopo le vittorie ottenute martedì scorso nel Kansas e nel Wisconsin, Carter ha nuovamente battuto il suo principale avversario per l'investitura democratica, Ted Kennedy, riportando — secondo risultati parziali riguardanti il 92 per cento dei voti — il 55 per cento dei suffragi democratici, contro il 22 avuto da Kennedy. Il governatore della California, Edmud Brown, che si era ritirato dalla gara per l'investitura dopo la sua sconfitta nel Wisconsin, ha ottenuto tuttavia il 5 per cento dei suffragi.

Da parte repubblicana, la vittoria di Ronald Reagan è ancor più evidente: egli ha raccolto quasi i tre quarti dei suffragi (74 per cento), contro il 19 ottenuto dall'ex direttore della Cia George Bush.

Altri tre ostaggi liberati a Bogotà

BOGOTÀ — I guerriglieri colombiani di sinistra, che dal 27 febbraio occupano la sede dell'ambasciata dominicana a Bogotà, hanno liberato altri tre dei loro ostaggi. Si tratta di un impiegato d'ambasciata, del console onorario della Giamaica e di un funzionario del ministero degli esteri colombiano.

Carter preoccupato



Washington — Il volto teso, Carter rientra alla Casa Bianca da Camp David per far fronte con nuove misure di ritorsione alla sempre più confusa situazione dei 50 ostaggi americani a Teheran

DURE ACCUSE DI «SETTARISMO» AI SUOI PROMOTORI

Il «Borba» contro la riunione dei partiti comunisti europei

BELGRADO — Il giornale jugoslavo «Borba», nel suo odierno numero, accusa di «settarismo» i promotori della riunione dei partiti comunisti europei. Come è noto, la Lega dei comunisti jugoslavi si è rifiutata di partecipare alla riunione.

Il giornale, organo dell'Alleanza socialista jugoslava, ritiene che tale riunione non potrà ignorare il problema dell'intervento sovietico in Afghanista. «Borba» formula numerose lagnanze contro gli ispiratori della riunione (i partiti comunisti francese e polacco), dedicata ai problemi della distensione e del disarmo, che deve svolgersi a Parigi alla fine del mese.

Il giornale rimprovera tra l'altro ai promotori della riunione di aver posto i partiti comunisti europei di fronte a un «fatto compiuto»: si propone a essi — scrive il giornale — «di esaminare un progetto di appello ai popoli europei e a tutte le forze amanti della pace», senza che questo documento sia stato sottoposto alla loro approvazione preventiva.

«Borba» scrive poi che i problemi della pace e del disarmo non possono essere trattati indipendentemente da due «componenti fondamentali»: l'inasprimento della crisi internazionale e delle divergenze tra partito comunisti per ciò che riguarda la valutazione delle cause di questa crisi; l'autonomia di ciascun partito e il suo diritto di agire sovranamente sul piano internazionale.

Dal canto suo, la Lega dei comunisti — prosegue «Borba» — ritiene che la rivalità dei blocchi e la politica basata sulla forza e «l'egemonismo» sono le cause profonde del deterioramento della situazione internazionale.

Il giornale ritiene che la riunione non potrà ignorare il problema dell'intervento sovietico in Afghanistan, così come quello degli «interessi particolari» delle grandi potenze,

«Borba» si chiede infine se «una condanna unilaterale» della politica americana a proposito degli «euromissili» da parte dei partecipanti alla riunione non avrà l'effetto di un «boomerang» su una opinione pubblica europea sempre più cosciente dei pericoli della rivalità tra i blocchi.

Si stringono i rapporti tra Belgrado e Tirana

BELGRADO — Il ministro albanese per il commercio con l'estero Nedin Hoxha giungerà prossimamente in visita ufficiale in Jugoslavia. La notizia è stata confermata dalla radio belgradese. La conferma della visita del ministro albanese — che restituisce quella fatta dal suo collega jugoslavo nell'ottobre scorso — ha offerto alla stampa jugoslava l'occasione per dedicare comenti allo stato attuale dei rapporti tra i due paesi. Tirana e Belgrado, nonostante i contrasti ideologici, sono riusciti negli ultimi mesi a intensificare notevolmente i contatti e la collaborazione, specialmente in campo culturale ed economico.

Ma i commenti della stampa jugoslava, che sottolineano il buon andamento della collaborazione jugo-albanese, assumono in questo momento anche un significato particolare per l'interno della Jugoslavia.

Continuano a salire i prezzi in Jugoslavia

BELGRADO — L'indice dei prezzi al consumo ha segnato 118,6 a marzo in Jugoslavia, con un aumento dell'1,8 per cento rispetto a febbraio e del 25,8 per cento rispetto al 1979. Lo comunica l'Ufficio federale di statistica. L'indice si basa sul 1979 uguale a 100 e non è destagionalizzato.

L'inflazione in Jugoslavia è stata del 24 per cento nel 1979. Quest'anno il governo aveva promosso tutta una serie di accordi degli organismi dell'autogestione per cercare di contenere l'inflazione al 18 per cento nel corso del 1980. Ma, come fa notare il giornale belgradese «Borba», l'andamento dei prezzi dei prodotti dell'industria e del costo della vita nel primo trimestre sembra rendere impossibile il contenimento dell'inflazione entro quel limite.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«Ti ringraziamo per l'amore che ci hai dato»

Il 5 aprile si è spento il nostro carissimo

Bruno Bax

Lo annunciano con grande dolore la moglie NERINA, la figlia FULVIA, le sorelle MARIA, LAURA col marito e il figlio, (assenti), ANNA, la cugina MARCELLA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. ALÙ, che per tanti anni ci è stato vicino e ai medici della Clinica Medica Universitaria.

Il funerale avrà luogo domani 9 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

La famiglia LANZA ringraziando per le numerose attestazioni d'affetto pervenute per il caro

Aldo

comunica che l'inumazione avverrà martedì 8 aprile alle ore 11.30 circa nel cimitero di Prosecco.

Trieste, 8 aprile 1980

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico

Aldo Lanza

partecipano al lutto TITO e GILDA FAVARETTO.

Trieste, 8 aprile 1980

Partecipa la famiglia LIBERO GIURISSEVICH.

Trieste, 8 aprile 1980

LAURA e GIORGIO LUCZAK partecipano commossi al lutto delle famiglie LANZA-RICCIARDI.

Trieste, 8 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— OLGA e ANNAMARIA NAVIGLIO
— BENEDETTO, EGIDIA e ELISABETTA NAVIGLIO
— MARIO e ALESSANDRA NAVIGLIO.

Trieste, 8 aprile 1980

Un doloroso arrivederci al nostro figlioccio

Antonio

e al fraterno amico

Aldo Lanza

FULVIO e NEVIA BENUSSI.

Trieste, 8 aprile 1980

Ciao

Antonio

gli amici non ti dimenticheranno mai.
MASSIMO, SABRINA, MICAELA, ELENA, MARCO e DANIELA.

Trieste, 8 aprile 1980

Partecipano al lutto GIULIANA e BRUNO BOSCARATO, GRAZIETTA e NINO CONSOLI, LINA e STELIO GRANDOLFO, ANNAMARIA e ADOLFO PUNTAFERRO, GABRY e SERGIO PUNTAFERRO.

Trieste, 8 aprile 1980

Prendono parte al lutto:
— GUIDO MASNADA e famiglia
— PORTOFLEX S.p.A.

Trieste, 8 aprile 1980

Il tuo ricordo rimarrà sempre con noi: ADRIANO TATIANA WALLNER.

Trieste, 8 aprile 1980

Partecipano al grande dolore di MARIELLA e GLORIA famiglie DALBERTO VALENTI STEFFÈ.

Trieste, 8 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Gregori

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1980

†

Il giorno 7 aprile, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente spirato

Giusto Crisma

Lo piangono affranti i figli AURELIO e GUERRINO, le nuore ANNAMARIA e SILVA, l'adorato FABIANO e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Casa di Riposo Stuparich di Sistiana.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

†

Il giorno 5 aprile 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici il

COMANDANTE

Giuseppe Premuda

Lo partecipano con profondo dolore la moglie MARIE TARABOCCHIA, le nipoti LUISA COSULICH e LAURA PICCO, assieme al marito FRANCO e i figli EMANUELE e PAOLA, i cognati ALFREDO TARABOCCHIA e IDA MUSSAPI e l'affezionata MARIA CUCCI.

Un grazie particolare al prof. dott. PAOLO VENCHIERUTTI per le premurose e fraterne cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile alle ore 11 nella Chiesa dell'Ospedale civile di Venezia da dove la cara salma proseguirà per il cimitero di Duino. La tumulazione nella tomba di famiglia avrà luogo alle ore 15.

Trieste, 8 aprile 1980

La cugina AMELIA con profonda tristezza invia l'ultimo saluto al caro

Giuseppe

Trieste, 8 aprile 1980

STENO e FANNY, LORIS e MARISA PREMUDA sono vicini a MARIE nel ricordo dell'indimenticabile

Giuseppe

Trieste, 8 aprile 1980

†

Il 6 corrente si è spenta serenamente

Bianca Pogutz ved. Covi

madre amorevole e donna di grande sensibilità, ricongiungendosi ai suoi adorati figli ENZO e BRUNO.

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie BRUNA, le nuore ADELIA e LICIA, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

LIVIA e CARLETTO MORADEI partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro caro amico DARIO per la perdita della adorata mamma.

Trieste, 8 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina (Rina) Benvenuto n. Colomban

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, le figlie LIBERIA e WILMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 9.45, dall'abitazione dell'Estinta di Borgo San Cristoforo n. 27, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 aprile 1980

†

È mancato ai suoi cari

Lodovico Marega

Profondamente addolorata lo annuncia la moglie VALERIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

Agata Tiselli

Con immutato rimpianto la ricordano la figlia GRAZIELLA con ROMEO e le nipotine LAURA ed ERICA.

Trieste, 8 aprile 1980

†

Dopo lunga malattia, il 6 aprile ha raggiunto in Cielo il suo caro EMERICO

Eunice Bucavelli ved. Vio

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RANIERI, la nuora MARISA, l'adorata nipote NICOLETTA e i fratelli ANTENORE e NINO.

Un sentito ringraziamento vada alla signora ADA e al signor DEFRANCESCO per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1980

Prendono parte al lutto:
— WILMA e DAVIDE PALIAGA

Trieste, 8 aprile 1980

†

Dopo breve malattia, il 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi

Marcello Taucer

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sua cara CARMELA, i nipoti, il fratello, le sorelle e la famiglia MAGGI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

Si associano al dolore:
— ALIDA, GIGIA, ANNA e MARCELLO

Trieste, 8 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Callin

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA con il marito CLAUDIO e la figlia ALESSANDRA, e SERGIO con i figli MASSIMILIANO e CHIARA.

Un grazie particolare vada al prof. LUCIO ERCOLESSI e a tutto il personale medico e paramedico della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.30 dal Cimitero di Aurisina.

Trieste, 8 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie GALMONTE e FERRUCCIO CAVAZZON.

Trieste, 8 aprile 1980

†

Il giorno 6 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Sergio Gulli

combattente partigiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Si rivolge un grato ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Chirurgica e del Reparto Rianimazione.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

†

Il 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lazzar nata Rebecchi

Ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, il figlio MARINO, la nuora MARIA, la nipote GIULIANA, le cognate CARLA, OLGA e ANTONIA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1980

Nel sesto anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie i figli e parenti lo ricordano.

Trieste, 8 aprile 1980

8.4.1970 8.4.1980

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Natalia Cattaruzza in Cionini (Linci)

mamma sorelle fratello e parenti tutti la ricordano con amore.

Trieste, 8 aprile 1980

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO vende ROZZOL soleggiato 102 mq soggiorno camera 2 camerette cucina bagno mansarda caminetto veranda 70 mq 97.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende via SCOGLIO casetta da ultimare su 2 livelli con cortile 56.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende ROIANO salone 2 stanze cucina bagno e servizio 2 balconi 4 ripostigli terrazza 65.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi BATTISTI favoloso appartamento 210 mq grande salone 3 stanze cucina cucinetta tripli servizi accessori. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende a S. PELAGIO bellissimo rustico di 350 mq con terreno di tipica casa carsica 90.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone in posizione tranquilla villa di 280 mq a BARCOLA su 2 piani con terreno e box. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737 - 772354 vende pressi via CAPODISTRIA cucinino soggiorno camera bagno 2 balconi 27.000.000. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi piazza GARIBALDI appartamento 50 mq 13.500.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO cucinino tinello stanza bagno recente 18.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI rustico da ristrutturare 32.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA cucina camera cameretta bagno ripostiglio 25.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone appartamento 63 mq via F. SEVERO casa recente 35.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO propone paraggi via FRANCA cucina 2 stanze bagno 27.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende SCALA SANTA soleggiatissimo salone 2 stanze cucinino bagno poggioli 68.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende GRETTA cucina salone camera soppalco bagno ripostiglio cantina posto macchina 60.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende STRADA DEL FRIULI in palazzina recentissima soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina terrazza ripostiglio. Tel. 772354. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende casetta da ristrutturare 70 mq a MONTEBELLO. Tel. 772737. 12/4 S

QUADRIFOGLIO vende MUGGIA in zona tranquilla 60 mq palazzina recentissima 32.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via San Lazzaro) occupato circa 106 mq in ottimo stato di manutenzione solo 23.700.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende via Giuliani occupato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 13.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Benussi (adiacenze via Flavia) soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale recente 2 camere cucina bagno terrazzo 33.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato Roiano (via Moreri) recente signorile salone camera cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 23.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato via delle Milizie (Rossetti alta) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 17.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorile in palazzo d'epoca (zona Marina) salone 3 camere cucina bagno complessivi 160 mq riscaldamento autonomo 81.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia salone 3 camere cucinino bagno complessivi 160 mq riscaldamento centrale 45.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato via Settefontane 2 camere cameretta cucina bagno 10.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato via Da Feltre (adiacenze piazza Perugino) recente signorile soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno 33.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pindemonte (adiacenze Rotonda del Boschetto) recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina balconi 75.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile saloncino camera cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale vista mare recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 74.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato adiacenze via Buonarroti (via Vignola) 2 camere cucina bagno 14.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende occupato via Piccardi soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 9.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero favoloso attico con mansarda Strada Vecchia dell'Istria salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo di 240 mq vista mare in costruzione del 1974 con campo da tennis e giardino condominiale volendo box 76.000.000. più mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera adiacenze Ospedale salone 3 camere cucina caminetto doppi servizi giardino volendo box 110.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze via Carducci appartamento su due piani salone 3 camere cucina doppi servizi 107.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recente signorile soggiorno camera cucina doppi servizi cantina balcone 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Stuparich (adiacenze via Rossetti) 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Rigutti (adiacenze viale D'Annunzio) 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale grande cantina 39.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio 3 camere tinello cucinino bagno balconi ascensore riscaldamento autonomo 49.400.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Dorligo recente in palazzina camera cucina bagno balcone cantina 18.600.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile attico adiacenze via Settefontane (via Padovan) vista mare saloncino 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo 71.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Crispi soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 26.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Puccini recentissimo piano alto soggiorno camera cucinino bagno balconi 28.000.000. più 3.000.000. mutuo. 14/4 S

ROSSETTI cedesi appartamento lussuoso salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA – Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3926 S

VERA OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende Giardino Pubblico, luminoso spazioso stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, terrazza, 23.000.000. Giulia 13 794286. 3961 S

VIA Commerciale libero bilocale servizi centralnafta panoramicissimo vendesi privati tel. 43882 ore serali. 3966 S

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

VICOLO SCAGLIONI – Palazzina in costruzione panoramicissima vista Golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3–4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa Costruzioni Sie via S. Caterina n. 9 telef. 60098. 2948 S

VILLE libere zona Opicina Rossetti vendonsi. Tel. 793090. 3543 S

ZONA BARCOLA–FARO CERCASI CASETTA DA RISTRUTTURARE MINIMO 4 VANI CUCINA SERVIZI CON TERRENO. PAGAMENTO CONTANTI PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 775115. 1000/4 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000 tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato, tel. 766676. 19/4 S

17.500.000 zona boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso, stanza, servizi, poggiolo minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone, 3 stanze servizi tel. 766676. 19/4 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4026 Z

AI CENTRI nautici Offshore-Unimar spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980. Prova in mare delle C8 Sport. Derive e cabinati a vela e motore vasto assortimento surf e gommoni. Motori Johnson, motori fuoribordo usati. A Udine 0432–203938, a Lignano aperto anche la domenica 0431–71584. 50119 Z

AL CENTRO del gommone della Offshore-Unimar spa trovi i favolosi gommoni della Zodiac Callegari e Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil e prestigiosi motori Evinrude tutto a prezzo vecchio fino a esaurimento scorte, tel. 0432–203938. A Lignano aperto anche la domenica 0431–71584. 050120 Z

OCCASIONI Autonautica Demarchi vela: Motorsailer mt 10, Kudu Kit, Tucano; Pilotine: Gioy Ilver, Boretta 55; canoe: K I; gommoni: Laros 30; mostoscafi: Silentcraft 450, Italjet, Bora m. 6; motori: Evinrude Hp 4–6–100. 4045 Z

PILOTINA Motorsailer vetroresina diesel mt 6,50 vendo: tel. 0481–60154 ore ufficio. 273 Z

PRIVATO vende Yawl 15 metri costruzione Sangermani progetto Reimers perfette condizioni 14 sacchi vele Ratsey strumenti B.G., Vor, Vhf Sailor motore Aifo 60 attrezzatissima, Rivolgersi ore ufficio signor Basilone telefono 0431/71584. 050121 Z

ROULOTTE Detheleffs 485 nuova con cameretta prezzo vera occasione. Visibile Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 4026 Z

ROULOTTE 4.40 accessoriata estate inverno vendo tel. 824128 prezzo trattabile. 1536 Z